Suppl. Sette Corriere della Sera 5.3.88 Un professore di Pavia foto=
grafa un presunto alieno. Manca qualsiasi altro dato.

SETTE GIORNI 4/98

La guardia chiama i Carabinieri: "Ho visto un ufo sulla Piazza"

'uomo ha dichiarato di aver avvistato un disco volante a Bollate

BOLLATE - Un disco lante del diametro di cir- sei metri è comparso nel eno centro di Bollate, ha npeggiato con strane luci è poi sparito come un npo verso il cielo. Qualno dice di averlo visto, ha iamato i carabinieri che no usciti a compiere un pralluogo, ma degli ex- iterrestri non si è trovata ssuna traccia.

E' insolita la vicenda che biamo raccolto a Bollate i giorni precedenti la Paua. Una voce ha comin- ato a girare, anche se a perla erano in pochi dato e si cercava di tenerla ri- rvata, e la cosa strana è e il testimone di questo oprio avvistamento bol- ese è una persona della assima serietà, addirittu- una guardia giurata, che che nei giorni successivi è detta convintissima di ciò che ha visto. E allora veniamo ai fatti, così come siamo riusciti a ricostruirli pur in mancanza di dichiarazioni ufficiali. Mercoledì di settimana scorsa, attorno alle 9,30-10 del mattino, un uomo che di mestiere fa la guardia giurata e che lavora a Bollate stava recandosi al lavoro camminando nella zona della stazione delle Ferrovie Nord di Bollate centro. Alzando gli occhi al cielo all'improvviso ha visto, ad alcune decine di metri di distanza, un disco volante che vicinissimo al suolo proprio in piazza Marx. E' stato un attimo: il disco dopo pochi istanti è schizzato verso il cielo sparendo nel nulla. L'uomo era così convinto di ciò che ha visto che non ha avuto dubbi: ha immediatamente chiamato i carabinieri di Bollate e, ancora spaventato, ha detto loro di correre sul posto perché aveva visto un disco volante. Immaginiamo lo stupore dei militari nel ricevere un simile allarme, ma d'altra parte controllare era doveroso, e per giunta la chiamata giungeva da una persona che conoscevano bene. Una pattuglia si è dunque recata in piazza Marx alla ricerca di tracce del presunto disco volante: l'uomo ha indicato il punto dove il disco si sarebbe fermato ma i carabinieri non sono riusciti a trovare nulla, neppure un segno di bruciatura sull'asfalto. L'avvistatore ha insistito, spiegando che il disco aveva un diametro di circa sei metri e che emetteva strane luci lampeggianti. I militari non hanno potut fare altro però che ritornar sene in caserma ed arch viare la vicenda come fals allarme, anche se la guar dia resta convinta di ciò ch ha visto. Che cosa è acca duto quella mattina in piaz za Marx? Un riflesso dell luce, un abbaglio, un'allu cinazione, o forse... davve ro un disco volante? Sar un caso, ma proprio t giorni prima dell'avvista mento abbiamo incontra to al mercatino dell'ant quariato di Bollate il pres dente del Centro Italian Studi Ufologici sezione d Como, Corrado Guarisco era a caccia di extraterre stri? "No - ci ha spiegato sono qui per cercare qua che vecchia macchina foto grafica!" ...ma forse è sol un depistaggio...

Il luogo in cui la guardia giurata dice di aver visto un disco volante: piazza Marx a Bollate

Piero Ubolc

LA STAMPA | VENERDI' 4 GIUGNO 1971 | ANNO 105 - NUMERO 127

CRONACHE DEL NOVARESE

Arrivano i marziani? A Varallo Pombia c'è chi è pronto ad accoglierli da fratello

E' un giovane geometra, archeologo e studioso di filosofia - Affiliato al «Centro cosmico», capta i messaggi di pace e di amicizia che ci invierebbero gli esseri extraterrestri con i dischi volanti

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Pombia, 3 giugno. *Se gli extraterrestri decideranno di scendere sulla terra scegliendo come zona di sbarco il Novarese, sarà il geometra Cesare Belossi, 24 anni, ad accoglierli e a stabilire con loro pubbliche relazioni.*

«L'avvenimento non è molto lontano nel tempo» *sostiene il professionista tanto appassionato di cose ultraterrene da affrontare con disinvoltura le reazioni scettiche e i commenti ironici che gli amici non gli risparmiano accusandolo di essere un visionario. E a sostegno delle sue tesi cita la convinzione generale che i dischi volanti esistano veramente e che solo una specie di congiura del silenzio tra Unione Sovietica e Stati Uniti impedisca la conoscenza approfondita del fenomeno.* «Proprio in questi giorni — *osserva il Belossi* — Mariner 9 è partito alla volta di Marte. Le forze extragalattiche la via per la terra l'hanno scoperta da tempo e ci conoscono a fondo. Con i loro dischi ci mandano messaggi: inviti alla pace, al disarmo, alla fratellanza tra le genti, a qualunque sistema cosmico esse appartengano».

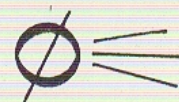
Il giovane è scapolo e vive con i genitori e la sorella a Varallo Pombia, in via Galli 11. Ha uno studio tecnico in paese, in collaborazione con un collega. E' anche addetto stampa del Gav (Giovani archeologi varalpombiesi). Scrive poesie, si occupa di critica d'arte, di saggistica e si dedica a ricerche nel settore delle scienze filosofiche e teosofiche.

Un'attività varia e interessante, che però non gli impedisce di dedicarsi appena può alle cose celesti. La «conversione» sarebbe avvenuta un paio d'anni fa, quando d'improvviso «si sentì *mutare interiormente e nascere nell'intimo un profondo senso di amore e di giustizia».* «Stavo morendo — *spiega con la serietà di chi è convinto della verità di ciò che racconta.* — Era in corso la trasposizione spirituale del mio essere. Adesso vedo le cose in modo del tutto diverso, extraterreno, cioè con la coscienza di appartenere a questo mondo, ma di non farne parte».

Per quanto stravaganti possano apparire questi concetti, il geometra Belossi non è il solo a propagandarli. Egli è infatti soltanto uno dei 5000 aderenti al «Centro Fratellanza Cosmica» che ha sede a Milano e affiliazioni a Parigi e a New York e, a quanto pare, numerosi sostenitori nel Novarese. A detta di questi «profeti» dei giorni nostri le navi aero-spaziali dei marziani e dei venusiani attraverserebbero la nostra atmosfera proprio per diffondere messaggi riservati agli «iniziati», nel tentativo di far rinsavire l'umanità. Sull'argomento il Belossi ha anche pubblicato un opuscolo di poesie che dice ispirate dai suoi amici di Marte e nelle quali illustra la «grande tragedia» del mondo d'oggi. « Siamo in un momento particolarmente critico — *sostiene* — lo potremmo definire "cinque minuti prima dell'ora X. Non c'è tempo da perdere se vogliamo salvarci dalla distruzione e poter in un domani non troppo lontano offrire ai "fratelli" venuti da altri mondi le possibilità di sbarcare su una terra ancora viva e stabilire relazioni di vivere civile con gli umani».

Nell'attesa l'aspirante cerimoniere si preoccupa anche di cercare la "base" in cui eventualmente accogliere i suoi amici dell'aldilà. Nei pressi di Varallo Pombia esiste infatti una vasta brughiera che potrebbe rappresentare (si fa per dire) una pista di atterraggio.

Umberto Gottardello

Caso n°69
? Dicembre 1962/"63 ora: 18,00 circa
STRADELLA (PV) testimoni: Enrico BREGA

Stavo percorrendo a piedi una delle vie principali di Stradella - racconta il testimone. -Quando non sò perchè, mi capita di alzare lo sguardo verso il cielo già nero. Ebbi così modo di vedere un oggetto luminosissimo, di una luce verde intensa, grande circa come la luna piena e di forma ellittica, almeno così mi parve, passarmi sul capo nel silenzio più assoluto. L'oggetto seguiva una rotta S-N ed aveva una velocità elevatissima, in quanto sparì all'orizzonte, in direzione di Milano, in un paio di secondi. Non poteva trattarsi di un aereo per diversi motivi, prima di tutto le insolite dimensioni della luce, il suo colore e l'intensità, del tutto diversi dai colori e dalle dimensioni delle normali luci di posizione degli aerei, sia militari che di linea. In secondo luogo, l'assoluta mancanza dei suoni percettibili, ed infine la straodinaria velocità dell'oggetto.

Caso n°70
? Maggio 1964 ora: 17,30 circa
COMO testimoni: Enzo PIFFERI

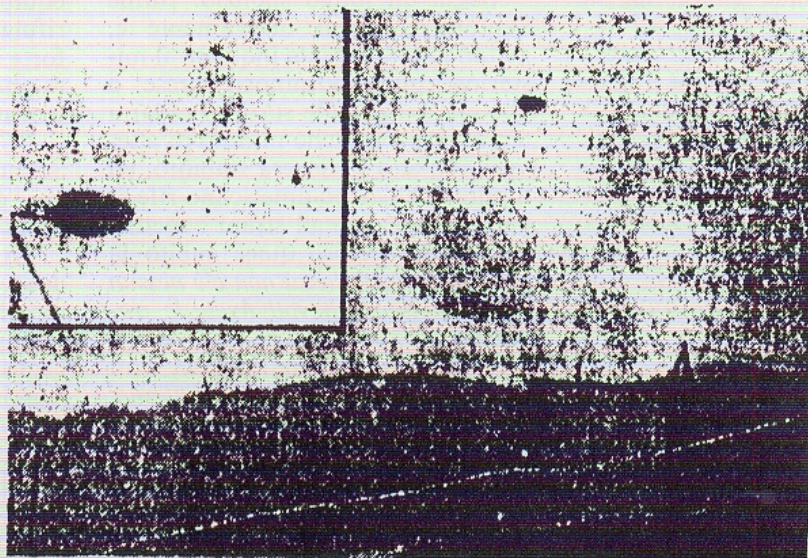
Da un giovane che si trovava sul tetto di una casa

15 MAG. 1964

Fotografati a Como tre dischi volanti

Como, 15 maggio

I corsi e i ricorsi storici dei dischi volanti. Immancabilmente, dopo un periodo di silenzio più o meno lungo, accade qualcosa, per cui bisogna tornare a parlarne.

Questo qualcosa è accaduto martedì scorso a Como. Tre misteriosi oggetti sferici, infatti, fra le 17.30 e le 18, hanno solcato, il cielo della città lariana, sfrecciando in direzione nord-sud. Un giovane, che in quel momento si trovava sul tetto di una casa per scattare alcune fotografie, colpito dall'insolito fenomeno, ha avuto la presenza di spirito — afferma lui — di inquadrare i misteriosi oggetti, fissando sulla pellicola due momenti del volo. Quando ha scattato la terza fotografia, i fantomatici corpi erano già spariti e la pellicola è stata impressionata soltanto dal cielo perfettamente sereno.

I «dischi volanti» fotografati dal giovane comasco

viene appunto fotografando una fonte luminosa con un'apertura eccessiva di

Si torna, dunque a parlare di dischi volanti; ma questa volta non si tratta

zione a triangolo. E che non si tratti di un fotomontag-

Storie di Ufo: un «semaforo» nel cielo di Barlassina

BARLASSINA - Due Ufo sono stati avvistati mercoledì sera nel Milanese e in provincia di Pavia. Il primo è stato visto nel cielo di Barlassina verso le 22.20. L'oggetto luminoso cambiava forma in continuazione, mentre il suo centro roteava mandando bagliori

L'oggetto è stato seguito da centinaia di persone. Fra queste, i coniugi Gino e Linda Ventura che si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici.

Altra segnalazione è stata fatta da Gianni De Paoli, abitante a Valeggio (Pv).

6-6-86 Giorno

PAVIA - Si diffonde la psicosi degli extraterrestri

IL GIORNO 13-7-74

Neppure il caldo vince la curiosità per gli UFO

PAVIA, 12 luglio

La situazione di stasi in attesa della mobilitazione generale, austerità permettendo, verso il mare o i monti, in cui versa una tranquilla città di provincia come Pavia, può essere scossa completamente dal problema e dagli insolubili dubbi sull'esistenza o meno degli UFO. Ma a questo proposito, almeno in merito a uno degli aspetti scientifici del «caso», ormai molti pavesi hanno raggiunto l'assoluta convinzione, al punto di enunciarne per deduzione una regola, che i dischi volanti si materializzano nella nostra atmosfera preferibilmente in presenza di aria ad alta concentrazione di umidità e a una temperatura di oltre 30 gradi.

Infatti oggidopo il disco volante «atterrato» ieri alla periferia della città, si registra una particolare proliferazione di testimonianze sull'arrivo di extraterrestri nel cielo di Pavia. Una visione d'assieme dà addirittura a chi è poco addentro a queste cose l'idea di una vera e propria invasione. Infatti c'è chi solo oggi si è deciso, confortato dalla dichiarazione del vigile urbano, massimo testimone oculare del «fenomeno» di ieri notte, a rendere noto alla comunità pavese e a quanti sono disposti ad ascoltare, di avere visto nei giorni scorsi palle infuocate, oggetti luminosi. Qualcuno ha avuto nientemeno l'onore di parlare con uno di «loro».

Così per gli altri, per quelli che non hanno «visto», non è rimasto altro da fare che recarsi oggi sul luogo dell'«atterraggio» a prendere atto di quelle strane tracce di terra bruciata nel campo di stoppie, rimaste dopo la mietitura del giorno precedente.

Altri, la maggior parte, hanno preferito discuterne con sentita partecipazione nei bar, facendosi raccontare il fatto da chi ne sa sempre più degli altri.

Chi, come noi, di dischi volanti e di extra-terrestri non sa nulla preferisce tacere, allo scopo di non urtare la suscettibilità, evitando di fare dell'ironia sul fatto che il disco volante è sceso, come una stella cometa, nei terreni della tenuta Maestà, una grande azienda agricola che ri-modernizzate le strutture, vende direttamente al pubblico quei prodotti della terra oggi così cari. Ironia che sarebbe comunque fuori luogo considerando che il comando dei carabinieri di Pavia ha spedito oggi, a Roma, un rapporto ufficiale all'autorità militare.

13-7-74 GIORNO

PAVIA

In otto hanno visto l'UFO atterrare

PAVIA, 11 luglio

Incredibile ma... verosimile. In tempi in cui c'è addirittura una inflazione di UFO (oggetti volanti non identificati) la credibilità di fatti del genere trova piede nella gente con molta difficoltà. Ma oggi a Pavia ci sono almeno otto persone pronte a giurare di aver visto con i propri occhi un disco volante e inoltre sono in grado di fornire con precisione l'identikit dell'oggetto misterioso.

Sembrava, quando è giunta la notizia ai carabinieri, solo uno scherzo da buontemponi o nel peggiore dei casi l'effetto del caldo soffocante di ieri. Ma anche le forze dell'ordine hanno dovuto ricredersi ascoltando le dichiarazioni dei testimoni oculari, tra i quali un vigile urbano, e soprattutto rilevando delle tracce nel campo in cui è stato visto atterrare il disco volante. Infatti tutti hanno potuto rilevare in «quel punto» dove le stoppie di grano sono completamente bruciate quattro macchie di forma rettangolare disposte in modo simmetrico.

Erano le 23.30 di ieri sera, finiva in quel momento alla televisione svizzera «Giochi senza frontiere», Maria Grazia Gandini e Patrizia Cremonesi, studentesse entrambe di 17 anni, ricordano di aver sentito in quel momento un rombo provenire dal cielo, un rombo diverso da quello ben noto dei jet diretti all'aeroporto di Linate. Affacciatesi alla finestra assieme ad altre persone hanno visto scendere, emettendo un bagliore accecante, una «cupola» che è atterrata in un campo a circa 500 metri dalle ultime case del Vallone, un quartiere periferico della città.

Coloro che avevano assistito al «fenomeno» sono usciti di casa e si sono diretti verso l'UFO intorno al quale si era frattanto sviluppato un piccolo incendio (il campo era stato irrigato nel pomeriggio). Ma quando sono arrivati poco lontano l'oggetto misterioso si è alzato e a velocità «pazzesca» è scomparso lasciando, a quanto sembra, solo le tracce dei razzi.

Avvistato in un campo d'erba medica

L'UFO sarebbe atterrato a Varzi (ma è già ripartito per Voghera)

L'oggetto misterioso che l'altra notte ha solcato il cielo della Lombardia sembra sia atterrato a Varzi. Ieri mattina una macchina ovoidale che emanava una luce giallastra intermittente è stata vista in un campo di erba medica. Del fatto sono stati informati i carabinieri di Varzi che hanno provveduto a effettuare i primi rilevamenti.

Ieri mattina, poco dopo le sei, due coniugi di Magenta, Mario e Clelia Claretto, che si trovano in vacanza a Varzi, sono stati svegliati dall'insistente abbaiare di un cane di guardia ad una piantagione di erba medica vicino alla loro abitazione. Mario Claretto si è affacciato e ha visto nel campo la strana macchina. L'oggetto misterioso, secondo l'uomo, emanava una luce giallastra a intermittenza, aveva una forma allungata e ruotava su se stesso. Mentre i due coniugi restavano ad osservare la scena indecisi sul da farsi, un ciclista che transitava lungo la strada che costeggia il campo si è avvicinato alla macchina ma se n'è subito allontanato a precipizio in preda al terrore.

Da quanto si è potuto appurare, nel luogo dove l'UFO sarebbe atterrato è stato visto un cerchio di erba bruciata e una densa schiuma bianca. Non è dato sapere di più poiché un contadino, non a conoscenza di quanto era accaduto, ha provveduto poi a tagliare tutta l'erba medica del campo. I carabinieri di Varzi, informati con ritardo dell'accaduto, hanno appurato che l'oggetto misterioso è stato visto allontanarsi verso le sette in direzione di Voghera.

Sull'accaduto è stata aperta un'indagine. Sembra che si ripeta così quanto accaduto nei pressi di Pavia nove anni fa quando un analogo oggetto non identificato venne visto atterrare da un vigile urbano che poi rilevò anche alcune tracce di erba bruciata e di schiuma nel punto dove l'UFO era stato notato.

CORRIERE DELLA SERA
9-6-1983

ALLARME A PAVIA

UFO tocca terra

L'hanno visto decine di persone - I carabinieri hanno trovato tracce di bruciature sul posto dove il disco volante sarebbe atterrato (A pag. 3)

FANTASCIENZA?

UN UFO

« Ufo » avvistato in un paese della Lomellina

Pavia, 22 luglio.

Un UFO è apparso la scorsa notte nel cielo di Garlasco, paese di ottomila abitanti nel cuore della Lomellina. E' accaduto, secondo alcune testimonianze, cinque minuti dopo le 23.

L'apparizione è stata molto breve: dopo aver « sostato » per qualche attimo, il « disco volante » è scomparso all'orizzonte a fortissima velocità.

In dieci dicono « un UFO a Pavia »

Pavia, 11 luglio.

Dieci persone hanno detto di aver visto atterrare un UFO in un campo di grano

La studentessa Maria Grazia Gandini, di 17 anni, abitante in via Bergamo 3, ha detto che stava rincasando in compagnia di una coetanea, Patrizia Cremonesi, abitante in via Torino 307. « Improvvisamente — racocnta Maria Grazia — in cielo è apparso un punto luminoso che si avvicinava alla terra a velocità elevatissima. Il colore dapprima era giallognolo, poi man mano che si avvicinava e si delineava la forma, il colore è passato dal giallo al rosso intenso.

L'UFO sarebbe atterrato nei pressi della cascina Maestà, in un campo di grano dove due giorni fa era avvenuta la mietitura. Il misterioso oggetto spaziale — raccontano alcuni — è ripartito dopo un po' di tempo. « Quando si è levato da terra, si è sviluppato un piccolo incendio, domato dal meccanico Gino Vechi, di 53 anni, che abita in una villetta a trenta metri dal punto dell'atterraggio ».

FANTASCIENZA?

NO

UN UFO ATTERRA A PAVIA

PAVIA, 12 luglio

Un oggetto volante non identificato sarebbe atterrato — secondo numerosi testimoni oculari — la scorsa notte nella campagna di Pavia, nel rione «Vallone»: i testimoni hanno detto ai carabinieri che l'«UFO» aveva una forma semisferica («Sembrava una biglia tagliata a metà»); dalla sua base usciva un'intensa luce giallognola che poi sarebbe divenuta rossa. Sul punto in cui sarebbe atterrato l'oggetto, i carabinieri hanno compiuto un sopralluogo. Il terreno umido — perchè tenuto allagato fino all'altro giorno — appare bruciato superficialmente in modo irregolare e stranissimo. Le stoppie incenerite disegnano sul terreno tre strane strisce che si dipartono da un nucleo centrale più devastato dalle fiamme. Nessuna reazione ufficiale c'è stata all'episodio ma i militi non hanno nascosto le loro perplessità.

L'oggetto — secondo i testimoni — un'altissima antenna e non emetteva alcun suono. E' stato fermo circa dieci minuti e poi è ripartito a elevatissima velocità.

Alle 23,30 è stato visto tra gli altri, da un vigile urbano, Ugo Ragni, dalla figlia Giovanni, dalle studentesse Maria Grazia Gandini e Patrizia Cremonesi. Queste ultime hanno affermato: «Stavamo tornando a casa quando abbiamo visto dapprima un puntino nel cielo, che si avvicinava alla terra a velocità pazzesca. Man mano che si avvicinava prendeva forma e cambiava colore, dapprima giallognolo poi giallo con bagliori rossi». **Ragni ed alcune altre persone si sono avvicinati a circa 400 metri dall'«UFO» e l'hanno visto fermo sul suolo. Dalla base si intravvedevano bagliori come di un fuoco. Un'altra testimonianza è stata fatta da una famiglia che risiede in una casa a cinquanta metri da luogo dell'atterraggio. Vi abita il meccanico Gino Vechi, di 53 anni con la famiglia, il quale era davanti al televisore, quando alle 23,30 ha udito un fruscio.** «Le mie figlie, Virginia ed Elsa — **ha detto** — si sono avvicinate alla finestra ed hanno visto un cerchio di fuoco nel campo, io stesso sono sceso per spegnere lo strano incendio ed ho visto in lontananza un oggetto che si allontanava in cielo. Poi è venuta molta gente a dirmi che era un disco volante».

Sembra che analoghi avvistamenti si siano verificati nelle sere scorse, sempre nella zona del Vallone, e notizie di globi luminosi giungono anche da Corteolona e Chignolo Po.

terra

L'hanno visto decine di persone - I carabinieri hanno trovato tracce di bruciature sul posto dove il disco volante sarebbe atterrato *(A pag. 3)*

In dieci dicono «un UFO a Pavia»

Pavia, 11 luglio.

Dieci persone hanno detto di aver visto atterrare un UFO in un campo di grano.

La studentessa Maria Grazia Gandini, di 17 anni, abitante in via Bergamo 3, ha detto che stava rincasando in compagnia di una coetanea, Patrizia Cremonesi, abitante in via Torino 307. «Improvvisamente — racconta Maria Grazia — in cielo è apparso un punto luminoso che si avvicinava alla terra a velocità elevatissima. Il colore dapprima era giallognolo, poi man mano che si avvicinava e si delineava la forma, il colore è passato dal giallo al rosso intenso.

L'UFO sarebbe atterrato nei pressi della cascina Maestà, in un campo di grano dove due giorni fa era avve-

L'UFO atterrato a Pavia non sarebbe un'allucinazione

Si dice che i dischi volanti arrivano con l'estate: è in questa stagione che si verificano più spesso gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati, correntemente chiamati UFO secondo l'ormai nota sigla americana. Si dice che il caldo dà alla testa e rende più facili le allucinazioni, altri ribattono che d'estate si passano le serate all'aperto e che, se qualcosa di strano succede nel cielo notturno, ci sono maggiori possibilità di notarlo.

Non sempre è facile, tuttavia, sostenere che si tratti di fantasie di visionari, come in questo recente caso di Pavia, in cui due ragazze hanno visto atterrare in un campo falciato una cupola luminosa, come hanno potuto confermare alcuni testimoni, fra cui un vigile urbano, subito accorsi sul posto. Gli astanti hanno anche visto l'ordigno ripartire sviluppando nel prato un piccolo incendio domato da un agricoltore.

I requisiti

Il caso possiede tutti i requisiti per attirare l'attenzione dei più seri « cacciatori di dischi volanti » (fra i quali esistono anche persone attendibili, scienziati, ufficiali e tecnici dell'aeronautica), che catalogano pazientemente le migliaia e migliaia di testimonianze in proposito, scartandone la stragrande maggioranza e prendendo in esame le pochissime che sembrano avere fondamento. Gli archivi della NASA sarebbero zeppi di tale casistica, che comprende avvistamenti di piloti in volo e, si dice, anche di astronauti.

L'ordigno di Pavia è stato osservato da due diversi gruppi di persone (le ragazze prima e il vigile con i suoi amici poi); è improbabile che una decina d'individui avesse, la stessa notte, la fantasia alterata in modo da produrre la medesima allucinazione, in fasi successive. Inoltre l'oggetto si è lasciato osservare per un bel pezzo ed ha lasciato tracce tangibili al suolo, come l'incendio e i segni sul prato. Qualcosa, quindi, c'era sul campo di Pavia: che sia stato davvero un oggetto spaziale, però, è tutto da dimostrare. Potrebbe averlo approntato, per esempio, un inventore dilettante del Pavese in vena di scherzi estivi. Fatto sta che dell'« UFO » di Pavia, a meno che non sopravvenga l'atroce delusione della burla comprovata, gli esperti parleranno a lungo nei loro sempre più frequenti congressi.

L'avvenimento dell'undici luglio non è arrivato isolato: nei giorni precedenti, oggetti non identificati erano stati notati da numerosi testimoni in Romagna e in Toscana. Quando si verificano simili coincidenze, subito fioriscono le fughe mistiche o apocalitiche che accompagnano da sempre i dischi volanti. Sono diventati, infatti, un mito del nostro tempo: chi parla di ipotetici extraterrestri come « angeli custodi » dell'umanità, che vigilano su di noi e ci ammoniscono dei pericoli, cerca una fede sostitutiva di valori crollati, riscoprendo il meraviglioso in chiave futuribile.

Così avviene, ad esempio, per i « contattisti » (la corrente mistica dell'ufologia), singolari personaggi, come Ignazio Castellana ed Eugenio Siragusa in Italia, che sostengono di essere in regolare contatto con i visitatori dallo spazio, dei quali riferiscono messaggi di sapore poetico ed escatologico. Per loro, tali « comunicazioni » sono divenute il supporto per ricostruirsi una religiosità perduta.

« Salvatori »

Gli extraterrestri — dice il sociologo Francesco Alberoni — sono fondamentalmente « figure di salvatori » e corrispondono all'« attesa di qualcuno che viene dal cielo, portatore di una razionalità e di una saggezza capace di liberarci dal pericolo che ci minaccia ». E' per questo che il fenomeno si verifica in coincidenza di crisi di una certa gravità, com'è avvenuto al tempo della guerra di Corea e all'epoca delle grandi esplosioni nucleari. Oggi potrebbe essere la scarsità delle materie prime a far serpeggiare in taluni « qualcosa come un'ansia di fine del mondo », che ci spinge a guardare con speranza ai messaggeri venuti dalle stelle.

Le interpretazioni sociologiche non possono certo dirci che cos'è successo in realtà l'altra notte a Pavia, ma possono spiegare le ansie di quanti vanno ricamando metafisiche sulle singolari presenze che da trent'anni si manifestano sui cieli del pianeta Terra e che, onestamente, nessuno sinora è riuscito a decifrare.

Cesare Medail

X

COSE DELL'ALTRO MONDO

Segreto militare l'« oggetto misterioso » avvistato a Pavia

SERVIZIO A PAG. 9

Tutta la documentazione sul misterioso atterraggio di un oggetto volante non identificato nel quartiere Vallone è nelle mani del ministero della Difesa - Stavolta c'è, veramente, qualcosa di concreto - Non si tratta di allucinazioni - Le prove dell'arrivo di un'enorme macchina volante sono inconfutabili - Ma quelli che sanno non possono parlare perchè vincolati a obblighi professionali

«Segreto» che scotta

L'UFO DI PAVIA

in mano ai militari

La Notte
NOSTRO INVIATO

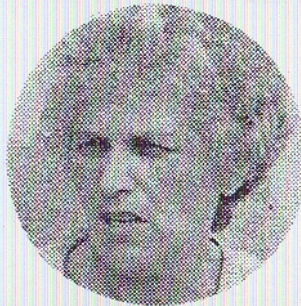
PAVIA, 17 luglio

Trentadue cartelle dattiloscritte a spazio due, verbali di interrogatorio, documentazione fotografica, l'opinione dei Carabinieri, sono oggi all'esame di una commissione del Ministero della Difesa. Sulla cartella del dossier « top secret » che ha numero progressivo sconosciuto (segreto militare) c'è — per dirla con parole

Guido Ragni, 25 anni, vigile urbano di Pavia...

Giovanna Ragni, 15 anni,

La signora Gina Vechi. L'...

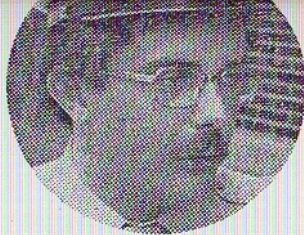
Elda V...

giornali mi hanno attribuito frasi senza senso, interpretazioni che non ho mai dato. La mia sensazione prima, anzi la nostra sensazione, è stato un senso profondo di paura. Esseri umani di fronte a qualcosa di mai visto, di sconosciuti, di incontrollabile. Non so se era una luce con una forma alta nel cielo o raso terra. Abbiamo negli occhi i colori. Il cen-

Trentadue cartelle dattiloscritte a spazio due, verbali di interrogatorio, documentazione fotografica, l'opinione dei Carabinieri, sono oggi all'esame di una commissione del Ministero della Difesa. Sulla cartella del dossier «top secret» che ha numero progressivo sconosciuto (segreto militare) c'è — per dirla con parole semplici — come oggetto di riferimento l'UFO di Pavia.

Proprio così! Si parla del misterioso globo luminoso avvistato nel cielo della cittadina a una trentina di chilometri da Milano, in una calda sera di luglio, mentre tutti se ne stavano a guardare se l'Italia, Barga in particolare, avrebbe vinto o no i «Giochi senza frontiere».

La vicenda è partita con il piede sbagliato. Come si fa a credere a un oggetto veramente misterioso con i buontemponi che ci sono in giro? Come si può dar credito a una storia che, a descriverla con il linguaggio d'ogni giorno, ci porta perlomeno a paragoni insoliti? Come essere precisi quando, in ognuno di noi, c'è la pretesa di dare spiegazioni a fenomeni nuovi servendoci dell'esperienza acquisita, dalla conoscenza comune?

Ci sforzeremo di non usare la parola «disco volante» di non fare riferimento ad «altri mondi» o ai «marziani», di non entrare nel merito di precedenti fenomeni. A tentare raffronti o similitudini si finisce in burletta. Viene fatto di paragonare l'oggetto all'elmo tipico dei kaiserjager o — più all'italiana — ad una polenta gialla sormontata da una antenna stile TV.

Ognuno «legga» il fatto come preferisce. Cercheremo di avanzare le perplessità cui si deve trovare davanti oggi

Guido Ragni, 25 anni, vigile urbano di Pavia. Con la madre e la sorella Giovanna ha visto nel campo l'insolito fenomeno.

Giovanna Ragni, 15 anni. E' la ragazza che ha visto per prima la semisfera luminosa ed ha avvisato il fratello Guido.

La signora Gina Vechi. L'oggetto misterioso è atterrato in un campo distante circa mezzo chilometro da casa sua.

Elda Vechi, 17 anni, con il padre è andata a spegnere il piccolo incendio nel campo, la paglia incendiata dal misterioso oggetto.

e la mamma Piera volgono lo sguardo a oriente. Notano lo stesso bagliore. In quel momento pensano a tutto: un incendio, una rifrangenza. A tutto meno che a un fenomeno che mai hanno ammirato in vita loro.

Madre e figlio discutono qualche attimo fra di loro. C'è altra gente ai balconi. Anche loro hanno assistito a quello spettacolo insolito. Guido Ragni non sa che fare e decide di andare a dare un'occhiata da vicino. **«Non ti muovere, lascia perdere, dove vuoi andare a quest'ora?»** dice la signora. Guido Ragni guarda l'orologio. Manca un quarto d'ora alle 23. Perchè non dare una occhiata. Scende in strada e apre la macchina. La sorella Giovanna subito si accoda. **«Vengo anch'io!».** E a questo punto interviene anche la madre, un po' per curiosità, un po' per non lasciare sola la figlia che è irremovibile.

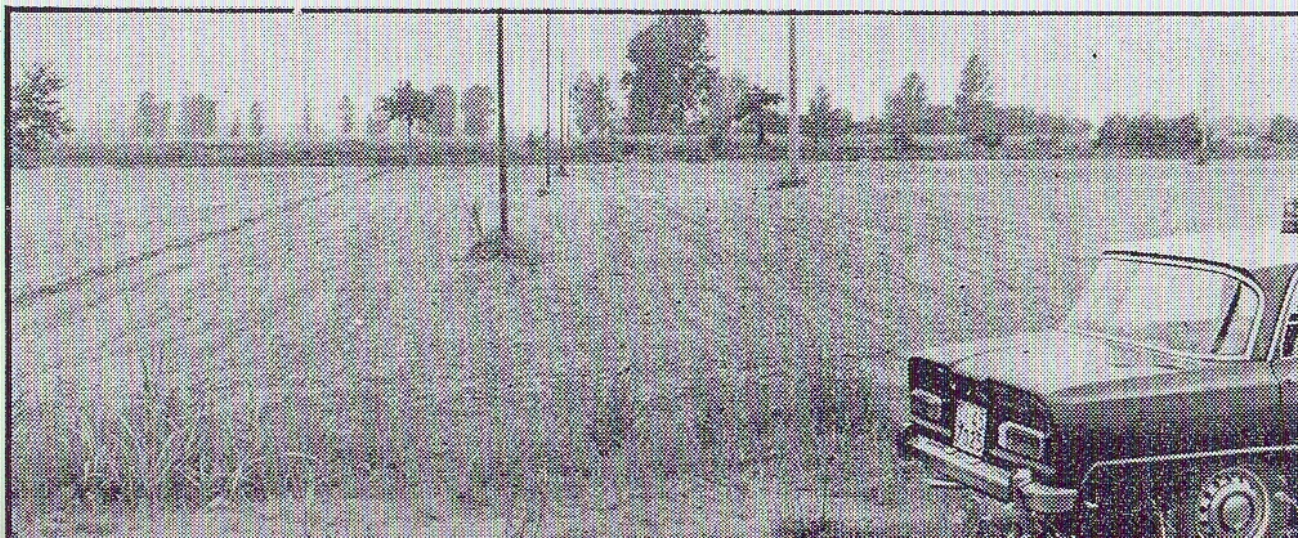
Terzo momento. I signori Ragni aggirano il quartiere Vallone, si portano sulla strada principale per raggiungere il campo del mistero. Sulla strada asfaltata però Guido Ragni, quando crede proprio di essere nelle vicinanze dell'oggetto, non vede più nulla. Il cielo è come sempre. Notte intensa e tante stelle. Decide di tornare a casa «Un abbaglio!» pensa fra sè e sè.

Imbocca una stradina, per curvare, quando ecco che nuovamente il fenomeno riappare. Lasciamo a lui la parola. **«Sarà stata a trecento quattrocento metri da me. Una semisfera luminosa con colori che variavano dal rosso all'arancione. La prego non mi faccia entrare in descrizioni dettagliate. Non è possibile. E per di più ogni tentativo porta al ridicolo. Non posso descrivere con le parole quello che ho visto, non è facile dare delle dimensioni precise. Certi interpretazioni che non ho mai dato. La mia sensazione prima, anzi la nostra sensazione, è stato un senso profondo di paura. Esseri umani di fronte a qualcosa di mai visto, di sconosciuti, di incontrollabile. Non so se era una luce con una forma alta nel cielo o raso terra. Abbiamo negli occhi i colori. Il centro di un rosso fuoco con gradazioni fino all'arancione ai bordi di questa semisfera. Al centro, verso l'alto, si staccava come un fascio di luce bianca, decisamente perpendicolare. Siamo rimasti lì a guardare, poi siamo andati via».**

Guido Ragni è così corso dai Carabinieri a precisare quanto visto. I militi del gruppo sono partiti poco dopo. Del misterioso oggetto nessun segno in cielo. Hanno iniziato le ricerche di qualche traccia, hanno messo a verbale le dichiarazioni, hanno «verbalizzato» l'avvenimento.

«At ore 23 et 15 in località cascina Maestà fondo proprietà Mazzocchi est avvistato...». Ma tralasciamo i verbali.

Dopo l'avvistamento gruppi di persone sono corse nel campo. Per prima la famiglia Vechi che abita a poca distanza. Dice Gina Vechi: **«Stavamo guardando la TV quando mia figlia Virginia ha sentito il cane che abbaiava, ha capito che qualcosa di insolito stava succedendo. Si è affacciata alla finestra ed ha scorto un incendio nel campo».** Parla la ragazza, Virginia di 19 anni, una studentessa che si sta preparando agli esami di maturità. **«C'era nel campo, a mezzo chilometro da casa, un fuoco insolito. Si udiva il crepitio delle fiamme. L'ho detto a mio padre».** Prende la parola una seconda ragazza, Elda di 15 anni, sorella di Virginia: **«Abbiamo convinto mio padre ad uscire, avevamo paura che**

A CENTO METRI DAL SUOLO

conoscenza comune?

Ci sforzeremo di non usare la parola «disco volante» di non fare riferimento ad «altri mondi» o ai «marziani», di non entrare nel merito di precedenti fenomeni. A tentare raffronti o similitudini si finisce in burletta. Viene fatto di paragonare l'oggetto all'elmo tipico dei kaiserjager o — più all'italiana — ad una polenta gialla sormontata da una antenna stile TV.

Ognuno «legga» il fatto come preferisce. Cercheremo di avanzare le perplessità cui si deve trovare davanti oggi la commissione ministeriale romana. Non tenteremo una spiegazione.

E' la sera del giovedì 11 luglio. Al quartiere Vallone, periferia di Pavia la gente è davanti al televisore. In via Bergamo ci sono tre ragazze che discutono di cose loro. Una ha il fidanzato che non fa giudizio, l'altra è preoccupata per la scuola, la terza si lamenta che lavorare — come diceva Pavese — stanca. Patrizia, Maria Grazia Giovanna.

Giovanna ha 15 anni ed è la sorella del vigile urbano Guido Ragni di 25 anni. Tralasciamo le altre due, marginali alla vicenda, e parliamo di lei. Le tre ragazze, dunque, discutono davanti al cancelletto di casa di Giovanna. Ad un certo punto notano un bagliore, a una distanza di più di un chilometro.

«Una cosa insolita, mai vista» dice Giovanna. La ragazza, per curiosità alza la voce e informa il fratello Guido e la madre Piera Bertolotti Ragni che sono in casa. Le due persone si affacciano al balcone del primo piano. **«Avete visto, laggiù?... verso i campi?»** — dicono in coro le tre ragazze. Il signor Guido

Il luogo in cui è scesa la semisfera luminosa. Non ha toccato terra ma presumibilmente è rimasta a un centinaio di metri da terra, quindi proprio sopra i pali della luce

IGNORANTI !

Gli scienziati hanno detto no

UFO: oggetti volanti non identificati. Questo il significato delle tre lettere. Infatti la scienza si rifiuta di classificare diversamente i fenomeni che da un po' di tempo a questa parte paiono moltiplicarsi. Nel giro di 25 anni sono circa duemila gli avvistamenti.

Gli scettici, in particolare, tendono a fornire tre spiegazioni:

1. un pallone sonda che ad oltre trentamila metri di quota si muove bizzarramente trascinato da forti correnti d'aria ed ancora illuminato dal sole ormai sparito dalla superficie terrestre può creare un effetto insolito;
2. un caccia supersonico che viaggia alla velocità di duemila o più chilometri orari, sospinto dalla lunga fiamma blu del suo postbruciatore, può creare un effetto ottico;
3. un fulmine globulare, fenomeno diffuso a cielo sereno, può assumere forme sferiche, ovoidali discoidali.

In mancanza di prove gli scienziati non ammettono l'esistenza di corpi celesti, dischi, asteroidi, provenienti da altre galassie o dallo spazio. Rifiutano d'altro canto qualsiasi diversa spiegazione.

Le ultime apparizioni

● **27 OTTOBRE 1973. LA SPEZIA. — Un oggetto** non identificato viene visto sfrecciare sopra il monte Parodi. Vien visto planare verso la gola di Carpena o di Quarantica. Questa la descrizione dei testi: «Una navicella di fuoco con la prua affusolata. Velocità elevata, cinque volte quella degli apparecchi supersonici, con frequenti rallentamenti ed arresti improvvisi».

● **NOVEMBRE 1973. VAL DI SUSA. — La vallata alle spalle di Torino per parecchie settimane è interessata da un via vai di «UFO». La testimonianza più interessante viene dal pilota di un «Piper» che volando da Genova a Torino ha cercato di mettersi in contatto con un «UFO». Non è riuscito però a tenergli dietro. Sul monte, poi, in dicembre vengono notate delle strane «orme». Nessuno è riuscito a dare una spiegazione scientifica. Hanno pensato a una navicella-sonda. Gli osservatori hanno smentito la circostanza.**

● **9 LUGLIO 1974. RAVENNA. — Decine di automobilisti che viaggiano lungo la Bologna-Rimini notano un oggetto misterioso che sorvola le loro teste. Vedono una luce intensa sparire all'improvviso. Tutti descrivono l'oggetto come «una sfera pressochè perfetta».**

quando mia figlia Virginia ha sentito il cane che abbaiava, ha capito che qualcosa di insolito stava succedendo. Si è affacciata alla finestra ed ha scorto un incendio nel campo». Parla la ragazza, Virginia di 19 anni, una studentessa che si sta preparando agli esami di maturità. **«C'era nel campo, a mezzo chilometro da casa, un fuoco insolito. Si udiva il crepitio delle fiamme. L'ho detto a mio padre».** Prende la parola una seconda ragazza, Elda di 15 anni, sorella di Virginia: **«Abbiamo convinto mio padre ad uscire, avevamo paura che bruciasse tutto. Ha preso una vanga, si è recato nel campo ed ha cominciato a battere la paglia bruciata».**

Altro fenomeno strano. Giorni prima era stato tagliato il grano e prima della nuova semina i contadini avevano allagato il campo. **«C'erano tre dita d'acqua, quasi una marcita»** — spiega Elda. — **In quelle condizioni, per autocombustione, un incendio è praticamente impossibile». «Eppure le fiamme c'erano e come!»** — racconta il padre, Gino Vechi. — **«Ho anche faticato per spegnerle».**

All'arrivo dei Carabinieri, alla luce delle torce elettriche, sono incominciate le prime indagini. Sul campo è stata notata una fascia di trenta metri per quindici completamente bruciacchiata. La forma era quasi perfettamente rettangolare. Come se una piastra incandescente si fosse appoggiata o perlomeno avvicinata dato che nel campo sorgono quattro pali della luce, collegati a una vicina cabina elettrica. A pochi metri di distanza, su una stradina di terra battuta c'era una impronta. Come fosse stata lasciata da un disco di quaranta centimetri di diametro.

Costanzo Gatta

SETTIMANA EXTRA

Oramai non ci sono più dubbi:

"ABBIAMO VISTO I MARZIANI

Non passa notte che le stazioni dei carabinieri dislocate in Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna, non ricevano notizie di avvistamenti di dischi volanti. La settimana scorsa, secondo dieci testimoni al di sopra di ogni sospetto, gli extraterrestri sono atterrati con un loro «globo rotante» alla periferia di Pavia. L'opinione pubblica chiede a gran voce che sia fatta luce una volta per sempre su questo mistero

di GUIDO CAPPATO

Pavia, luglio

Rieccoli, puntualmente, quando il solleone comincia a farla da padrone tra le risaie della Val Padana. Alludiamo agli oramai conosciutissimi UFO che, secondo la fantasia popolare, provengono da Marte o da qualche altro sconosciuto pianeta.

Questa volta un misterioso oggetto volante sarebbe atterrato alla periferia di Pavia in una località denominata «Il Vallone». Una decina di persone si dicono sicure di aver avvistato, terrorizzate, il «globo pulsante» e c'è da dire che non si tratta di gente stravagante,

volta per sempre su questo mistero

di GUIDO CAPPATO

Pavia, luglio

Riecco li, puntualmente, quando il solleone comincia a farla da padrone tra le risaie della Val Padana. Alludiamo agli oramai conosciutissimi UFO che, secondo la fantasia popolare, provengono da Marte o da qualche altro sconosciuto pianeta.

Questa volta un misterioso oggetto volante sarebbe atterrato alla periferia di Pavia in una località denominata « Il Vallone ». Una decina di persone si dicono sicure di aver avvistato, terrorizzate, il « globo pulsante » e c'è da dire che non si tratta di gente stravagante, o conosciuta come visionaria.

Giovanni Ragni, Maria Grazia Gandini e Patrizia Cremonesi (sopra) sono le tre ragazze di Pavia che affermano di aver visto un disco volante atterrare in località detta tenuta Maestà (a sinistra).

Ma raccontiamo dell'inizio questa ennesima vicenda fantascientifica che ha messo a rumore una città notoriamente tranquilla come Pavia, soprattutto d'estate quando la calura avvolge il Ticino e i « longobardi » della « Bassa » in una morsa rovente.

Erano le 23,30 di mercoledì scorso quando tre ragazze di 17 anni, Giovanna Ragni, Maria Grazia Gandini, Patrizia Cremonesi, dopo aver assistito ad uno spettacolo stavano per far ritorno alle rispettive abitazioni in un condominio di via Bergamo, un agglomerato di case che si affacciano sulla provinciale per Lodi.

« Improvvisamente davanti a noi — hanno raccontato le giovani ai carabinieri — abbiamo scorto in cielo un oggetto luminoso che stava avvicinandosi a velocità sostenuta. Ci è passato sopra la testa ad una altezza di circa duecento metri e così abbiamo potuto osservarlo molto bene. Era rotondo e proprio al centro abbiamo chiaramente notato una cupola illuminata. Sulla parte anteriore lo strano oggetto aveva una lunga antenna mentre la parte posteriore era tutto un luccichio di luci rosse intermittenti. La macchina volante ci ha superate e a velocità folle si è andata a posare in un prato, in aperta campagna ».

A questo punto le ragazze sono corse a casa di Giovanna Ragni, di cui il padre Ugo è un graduato dei vigili urbani, ed hanno raccontato quanto hanno visto pregando gli esterrefatti presenti di correre fuori ad osservare con i loro occhi. Sulle prime papà Ragni non ha creduto al racconto della figlia e delle sue amiche poi, dietro le insistenze delle ragazze, è andato alla finestra a dare un'occhiata.

Affacciatosi il signor Ragni ha visto, effettivamente, ad una distanza di circa due chilometri un fascio di luce « rotonda » al centro di una radura.

« Lì per lì — ha anch'egli dichiarato ai carabinieri — ho creduto ad una illusione ottica ma poi ci ho ripensato ed ho deciso di prendere la macchina per andare a vedere quali fossero le cause di quello strano bagliore. Con me sulla macchina c'era mia figlia, mia madre, Maria Grazia e Patrizia. Mano a mano che mi avvicinavo al punto in cui avevamo avvistato la luce, il bagliore diventava sempre più nitido, con contorni precisi. A que-

SETTIMANA
EXTRA

NI ATTACCARE LA VALLE DEL PO!”

sto punto ho pensato che, in fondo, le ragazze non avevano avuto poi tutti i torti a spaventarsi dato che un fatto simile non lo avevo mai visto neppure io ».

Ad ogni buon conto il vigile urbano Ugo Ragni, che non è per niente uomo a cui non si possa dar credito, si è avvicinato il più possibile alla misteriosa fonte luminosa che, ad un certo punto si è spenta. Ritenendo che affettivamente poteva essersi trattato di un abbaglio la comitiva ci ha messo una pietra sopra prendendo la via del ritorno. Ma è a questo punto, quando la macchina aveva già fatto dietrofront, che la « luce » si è improvvisamente riaccesa partendo di scatto verso il cielo e scomparendo in un attimo lasciandosi dietro una scia di fuoco. Ce n'era abbastanza per correre al primo telefono e chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco i quali, messi al corrente di quanto stava succedendo, si sono detti incompetenti in materia consigliando di avvertire i carabinieri. Cosa che è stata fatta immediatamente.

Gli uomini dell'Arma hanno raccolto l'SOS e, al comando del tenente Vieri, si sono precipitati in località « Il Vallone » per accertarsi di quanto era effettivamente successo.

« E' chiaro che abbiamo accolto la cosa con molto scetticismo — ci dichiara lo stesso tenente Vieri che è un giovane ed educatissimo ufficiale — ma era nostro dovere

un sopralluogo la mattina seguente. Così giovedì di buon'ora ci siamo recati nel luogo indicato dove era stata avvistata la « luce' e con nostra grande sorpresa abbiamo notato che per un raggio di circa quattrocento metri quadri l'erba era bruciacchiata in superfice ». Il disegno tracciato dall'incendio era un circolo con quattro lunghe braccia a mo' di stella. Altro non possiamo dire se non che quel campo fino a pochi giorni prima era allagato e che quell'incendio era piuttosto strano ».

Ma veniamo ad altre testimonianze.

Nella zona dove sarebbe atterrato questo fantomatico UFO vi sono molte cascine e tutti gli abitanti sono concordi nell'affermare di aver visto tutto. Particolarmente è sicuro il signor Gino Vecchi e le sue figlie Virginia e Elsa che abitano ad un centinaio di metri dal luogo dell'*atterraggio*. Anche loro affermano d'aver visto lo strano oggetto luminoso e di forma sferica adagiarsi al suolo, spegnere le luci e, quindi, riaccenderle improvvisamente per ripartire un attimo dopo come un razzo silenzioso verso il cielo.

Anche Costantino Baiti e Francesco Tirreni, due giovani che abitano in via Nino Bixio a Pavia e che a quell'ora del fatidico mercoledì si trovavano nella zona, sono concordi nel dire d'aver visto il disco, come è concorde il contadino Luigi Calzolari e il conducente di trattori Dante Savarini che

della cascina Mazzocchi in località tenuta Maestà sono anch'essi concordi d'aver avvistato il « mostro » che veniva dal cielo.

Ecco per esempio quanto ci ha dichiarato la signora Gina Vecchi, moglie del meccanico che abita in una villetta a poche decine di metri dal campo dove è stato notato l'oggetto spaziale.

« Alle 23,30 — racconta la donna — io, mio marito e le mie due figlie eravamo davanti al televisore per assistere sul canale svizzero a "Giochi senza frontiere". Mia figlia Virginia, ad un certo punto ha sentito uno strano rumore, come un crepitio. Il rumore è durato una decina di minuti. Abbiamo spento il televisore e ci siamo affacciati al balcone. Nel campo c'era del fuoco e mio marito, con il badile, ha spento le fiamme.

Virginia Vecchi, 19 anni, studentessa presso il liceo classico Ugo Foscolo la troviamo nel campo Coni mentre si allena con la sorella Elda, 17 anni, che frequenta l'istituto tecnico industriale: le ragazze sono due promesse dell'atletica leggera pavese.

« Ho sentito uno strano crepitio, come se stessero cadendo delle gocce d'acqua. Quando sono uscita sul balcone ho visto il fuoco nel campo". La ragazza, comunque è concorde con la sorella ed i genitori nel dire di aver visto uno strano oggetto, affermando anche che quel fuoco era del tutto anormale.

pola aveva luci intermittenti e una grossa antenna sulla sommità. Su questo particolare sono tutti d'accordo. « E' un fatto molto serio — dice ancora il vigile Ragni — e chi mi conosce sa che non sono matto e tanto meno sono abituato a raccontare fandonie ».

Come abbiamo detto, almeno fino al momento in cui scriviamo, non c'è stata nessuna reazione ufficiale riguardo all'avvistamento, ma i carabinieri non nascondono le loro perplessità, soprattutto perché conoscono la serietà di chi ha visto l'oggetto misterioso e non se la sentono di trarre conclusioni affrettate.

Sembra, ad ogni buon conto, che analoghi avvistamenti si siano verificati anche le notti precedenti, sempre nella zona del Vallone. E notizie di globi luminosi a spasso per i cieli della « Bassa » sono giunte anche da Carteolona, una località del pavese nota per il risotto con le rane. Per non parlare poi dei casi segnalati, proprio negli ultimissimi giorni, con particolare intensità nell'Alessandrino.

Si tratta veramente di UFO (oggetti volanti non identificati ma provenienti, secondo la fantasia popolare, dagli spazi extraterrestri), oppure ci troviamo davanti ad un fenomeno prettamente « terrestre », e cioè di una potenza che esegue esperimenti con nuovi tipi sconosciuti di navi volanti? Il mistero, esiste, non c'è dubbio.

ti creati nel nostro paese e in tutto il mondo dei gruppi di studio con il compito di mettersi in contatto con i nostri amici (o nemici?), provenienti dallo spazio, c'è chi invece propende alla ipotesi di esperimenti fatti dagli americani, esperimenti, ovviamente, segreti.

A suo tempo noi di *Settimana Extra* abbiamo rivelato che nell'entroterra di Finale Ligure opera una base USA guardata a vista da uomini della CIA e del SID (che sono rispettivamente i servizi segreti americano ed italiano) base inavvicinabile. Non si è mai saputo bene cosa ci fanno gli americani lassù. In un primo momento si è pensato ad una base missilistica ma abbiamo potuto constatare che non lo è, come non è una stazione meteorologica. Ed allora? Molti contadini della zona sono concordi nell'affermare che di notte dalla base si scorgono strani bagliori di origine misteriosa. Che sia la base degli UFO?

Di certo sappiamo che oggetti misteriosi solcano i cieli della pianura Padana ed anche alcuni piloti appartenenti a società aeree private hanno provato l'emozione di essere rincorsi da queste strani navi spaziali. Anche loro dei visionari? Ora questo nuovo episodio clamoroso di Pavia, che viene a seguito di un altro episodio anch'esso clamoroso verificatosi qualche mese fa a Casale Monferrato, dove un piccolo industriale e sua mo-

comitiva ci ha messo una pietra sopra prendendo la via del ritorno. Ma è a questo punto, quando la macchina aveva già fatto dietro-front, che la « luce » si è improvvisamente riaccesa partendo di scatto verso il cielo e scomparendo in un attimo lasciandosi dietro una scia di fuoco. Ce n'era abbastanza per correre al primo telefono e chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco i quali, messi al corrente di quanto stava succedendo, si sono detti incompetenti in materia consigliando di avvertire i carabinieri. Cosa che è stata fatta immediatamente.

Gli uomini dell'Arma hanno raccolto l'SOS e, al comando del tenente Vieri, si sono precipitati in località « Il Vallone » per accertarsi di quanto era effettivamente successo.

« E' chiaro che abbiamo accolto la cosa con molto scetticismo — ci dichiara lo stesso tenente Vieri che è un giovane ed educatissimo ufficiale — ma era nostro dovere fare degli accertamenti. Così, appena sul posto, abbiamo raccolto le prime testimonianze riservandoci, data l'oscurità, di fare atterraggio e che quell'incendio era piuttosto strano ».

Ma veniamo ad altre testimonianze.

Nella zona dove sarebbe atterrato questo fantomatico UFO vi sono molte cascine e tutti gli abitanti sono concordi nell'affermare di aver visto tutto. Particolarmente è sicuro il signor Gino Vecchi e le sue figlie Virginia e Elsa che abitano ad un centinaio di metri dal luogo dell'*atterraggio*. Anche loro affermano d'aver visto lo strano oggetto luminoso e di forma sferica adagiarsi al suolo, spegnere le luci e, quindi, riaccenderle improvvisamente per ripartire un attimo dopo come un razzo silenzioso verso il cielo.

Anche Costantino Baiti e Francesco Tirreni, due giovani che abitano in via Nino Bixio a Pavia e che a quell'ora del fatidico mercoledì si trovavano nella zona, sono concordi nel dire d'aver visto il disco, come è concorde il contadino Luigi Calzolari e il conducente di trattori Dante Savarini che presta la sua opera nel podere Mazzocchi, a qualche centinaia di metri dove l'UFO sarebbe venuto a farci visita. Sempre gli abitanti stere sul canale "Giochi senza frontiere". Mia figlia Virginia, ad un certo punto ha sentito uno strano rumore, come un crepitio. Il rumore è durato una decina di minuti. Abbiamo spento il televisore e ci siamo affacciati al balcone. Nel campo c'era del fuoco e mio marito, con il badile, ha spento le fiamme.

Virginia Vecchi, 19 anni, studentessa presso il liceo classico Ugo Foscolo la troviamo nel campo Coni mentre si allena con la sorella Elda, 17 anni, che frequenta l'istituto tecnico industriale: le ragazze sono due promesse dell'atletica leggera pavese.

« Ho sentito uno strano crepitio, come se stessero cadendo delle gocce d'acqua. Quando sono uscita sul balcone ho visto il fuoco nel campo". La ragazza, comunque è concorde con la sorella ed i genitori nel dire di aver visto uno strano oggetto, affermando anche che quel fuoco era del tutto anormale.

Ad ogni modo l'*identikit* della macchina spaziale è stato fatto ai carabinieri da altri testimoni oculari. Oltre ai bagliori giallo-rossi, la cu- prattutto perchè conoscono la serietà di chi ha visto l'oggetto misterioso e non se la sentono di trarre conclusioni affrettate.

Sembra, ad ogni buon conto, che analoghi avvistamenti si siano verificati anche le notti precedenti, sempre nella zona del Vallone. E notizie di globi luminosi a spasso per i cieli della « Bassa » sono giunte anche da Carteolona, una località del pavese nota per il risotto con le rane. Per non parlare poi dei casi segnalati, proprio negli ultimissimi giorni, con particolare intensità nell'Alessandrino.

Si tratta veramente di UFO (oggetti volanti non identificati ma provenienti, secondo la fantasia popolare, dagli spazi extraterrestri), oppure ci troviamo davanti ad un fenomeno prettamente « terrestre », e cioè di una potenza che esegue esperimenti con nuovi tipi sconosciuti di navi volanti? Il mistero, esiste, non c'è dubbio.

Noi non vogliamo escludere a priori la prima, più suggestiva ipotesi, però bisogna prendere in esame obiettivamente anche tutta un'altra serie di possibili soluzioni, diciamo più realistiche.

Da sempre, in estate, si avvistano gli UFO: effetti di inversione termica, particolarmente nelle prime ore notturne? Condensazione di scariche elettriche nell'aria? Scariche elettro-magnetiche? Magari anche particelle radioattive vaganti in particolare dopo recenti esplosioni nucleari. Tutti questi sono fatti che possono concorrere a creare i fenomeni riscontrati. Ma sull'argomento, come abbiamo detto, fino ad ora non c'è nulla di certo. E se qualcuno vuol credere che i marziani stiano spiandoci è liberissimo di crederlo, in fondo potrebbe anche essere possibile.

Ad ogni modo l'opinione pubblica è nettamente divisa in fatto di UFO. C'è chi crede ciecamente negli extraterrestri tanto che sono sta- servizi segreti americano e italiano) base inavvicinabile. Non si è mai saputo bene cosa ci fanno gli americani lassù. In un primo momento si è pensato ad una base missilistica ma abbiamo potuto constatare che non lo è, come non è una stazione meteorologica. Ed allora? Molti contadini della zona sono concordi nell'affermare che di notte dalla base si scorgono strani bagliori di origine misteriosa. Che sia la base degli UFO?

Di certo sappiamo che oggetti misteriosi solcano i cieli della pianura Padana ed anche alcuni piloti appartenenti a società aeree private hanno provato l'emozione di essere rincorsi da queste strane navi spaziali. Anche loro dei visionari? Ora questo nuovo episodio clamoroso di Pavia, che viene a seguito di un altro episodio anch'esso clamoroso verificatosi qualche mese fa a Casale Monferrato, dove un piccolo industriale e sua moglie si sono trovati sul tetto di casa un UFO e ne hanno persino scorto gli occupanti. Anche in questo caso i carabinieri prontamente accorsi sul posto non si sono pronunciati ma hanno escluso che l'avvistatore possa essere considerato un bugiardo o un visionario.

Come si vede il mistero è profondo. Quello che ci sembra giusto, ad ogni modo, è che se effettivamente gli UFO provengono da basi « terrestri » si dovrebbe emanare un comunicato ufficiale nel quale si mettano in chiaro le cose! In tal modo si eviterà che a qualche povero diavolo, debole di cuore ed impressionabile, possa venirgli un infarto trovandosi davanti a quelli che potrebbe considerare dei marziani.

E poi, se gli UFO provengono veramente dagli spazi, almeno questi esseri viventi dotati di una intelligenza superiore dovrebbero capire, in fin dei conti, che vengono a scocciare un pianeta altrui senza chiedere permesso: e questa si chiama maleducazione.

G. C.

Altri tre testimoni (sopra) che dicono di aver visto l'UFO. Si tratta di Costantino Baiti, Luigi Calzolari (che indica il luogo esatto dell'atterraggio) e Francesco Tirreni (nella foto con il motorino).

L'UFO atterrato a Pavia non sarebbe un'allucinazione

Si dice che i dischi volanti arrivano con l'estate: è in questa stagione che si verificano più spesso gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati, correntemente chiamati UFO secondo l'ormai nota sigla americana. Si dice che il caldo dà alla testa e rende più facili le allucinazioni, altri ribattono che d'estate si passano le serate all'aperto e che, se qualcosa di strano succede nel cielo notturno, ci sono maggiori possibilità di notarlo.

Non sempre è facile, tuttavia, sostenere che si tratti di fantasie di visionari, come in questo recente caso di Pavia, in cui due ragazze hanno visto atterrare in un campo falciato una cupola luminosa, come hanno potuto confermare alcuni testimoni, fra cui un vigile urbano, subito accorsi sul posto. Gli astanti hanno anche visto l'ordigno ripartire sviluppando nel prato un piccolo incendio domato da un agricoltore.

I requisiti

Il caso possiede tutti i requisiti per attirare l'attenzione dei più seri «cacciatori di dischi volanti» (fra i quali esistono anche persone attendibili, scienziati, ufficiali e tecnici dell'aeronautica), che catalogano pazientemente le migliaia e migliaia di testimonianze in proposito, scartandone la stragrande maggioranza e prendendo in esame le pochissime che sembrano avere fondamento. Gli archivi della NASA sarebbero zeppi di tale casistica, che comprende avvistamenti di piloti in volo e, si dice, anche di astronauti.

L'ordigno di Pavia è stato osservato da due diversi gruppi di persone (le ragazze prima e il vigile con i suoi amici poi); è improbabile che una decina d'individui avesse, la stessa notte, la fantasia alterata in modo da produrre la medesima allucinazione, in fasi successive. Inoltre l'oggetto si è lasciato osservare per un bel pezzo ed ha lasciato tracce tangibili al suolo, come l'incendio e i segni sul prato. Qualcosa, quindi, c'era sul campo di Pavia: che sia stato davvero un oggetto spaziale, però, è tutto da dimostrare. Potrebbe averlo approntato, per esempio, un inventore dilettante del Pavese in vena di scherzi estivi. Fatto sta che dell'«UFO» di Pavia, a meno che non sopravvenga l'atroce delusione della burla comprovata, gli esperti parleranno a lungo nei loro sempre più frequenti congressi.

L'avvenimento dell'undici luglio non è arrivato isolato: nei giorni precedenti, oggetti non identificati erano stati notati da numerosi testimoni in Romagna e in Toscana. Quando si verificano simili coincidenze, subito fioriscono le fughe mistiche o apocalittiche che accompagnano da sempre i dischi volanti. Sono diventati, infatti, un mito del nostro tempo: chi parla di ipotetici extraterrestri come «angeli custodi» dell'umanità, che vigilano su di noi e ci ammoniscono dei pericoli, cerca una fede sostitutiva di valori crollati, riscoprendo il meraviglioso in chiave futuribile.

Così avviene, ad esempio, per i «contattisti» (la corrente mistica dell'ufologia), singolari personaggi, come Ignazio Castellana ed Eugenio Siragusa in Italia, che sostengono di essere in regolare contatto con i visitatori dallo spazio, dei quali riferiscono messaggi di sapore poetico ed escatologico. Per loro, tali «comunicazioni» sono divenute il supporto per ricostruirsi una religiosità perduta.

«Salvatori»

Gli extraterrestri — dice il sociologo Francesco Alberoni — sono fondamentalmente «figure di salvatori» e corrispondono all'«attesa di qualcuno che viene dal cielo, portatore di una razionalità e di una saggezza capace di liberarci dal pericolo che ci minaccia». E' per questo che il fenomeno si verifica in coincidenza di crisi di una certa gravità, com'è avvenuto al tempo della guerra di Corea e all'epoca delle grandi esplosioni nucleari. Oggi potrebbe essere la scarsità delle materie prime a far serpeggiare in taluni «qualcosa come un'ansia di fine del mondo», che ci spinge a guardare con speranza ai messaggeri vènuti dalle stelle.

Le interpretazioni sociologiche non possono certo dirci che cos'è successo in realtà l'altra notte a Pavia, ma possono spiegare le ansie di quanti vanno ricamando metafisiche sulle singolari presenze che da trent'anni si manifestano sui cieli del pianeta Terra e che, onestamente, nessuno sinora è riuscito a decifrare.

Cesare Medail

COSE DELL'ALTRO MONDO

Segreto militare l'«oggetto misterioso» avvistato a Pavia

SERVIZIO A PAG. 9

l'informatore · giovedì 31 agosto 1989

Fulmine o meteora? Il mistero rimane...

Gli esperti avanzano le prime ipotesi, senza scartare quella di una burla - La Lomellina considerata un «crocevia» di stelle cadenti

(a.a.) — Mistero sempre più fitto intorno al buco scoperto nella risaia di Tromello: la zona è ancora sommersa d'acqua e solo dopo il prosciugamento si potrà tentare di saperne qualcosa di più. Frattanto in paese la gente continua ad interrogarsi per spiegare l'origine di un buco, scoperto dall'agricoltore Tino Caffù, che presenta un diametro di 25 centimetri ed una profondità di circa due metri.

«Ci possono essere tre spiegazioni plausibili - afferma il dottor Pierangelo Garzia, noto studioso del paranormale - per un fatto che ricalca quanto successo trent'anni prima sempre a Tromello. La prima è la più semplice: uno scherzo ben architettato proprio in relazione all'episodio precedente. Il buco potrebbe poi essere stato formato da un fulmine scoppiato proprio in quel punto. Capisco che l'affermazione potrebbe sorprendere però è scientificamente provato che i fulmini possono provocare dei buchi nel terreno senza lasciare intorno tracce di bruciature. Abbiamo condotto uno studio anche sull'episodio del 1957 e resta ancora il sospetto che quel cratere si possa essere formato a causa di di un lampo. La terza ed ultima spiegazione è la meteorite, una semplice stella cadente potrebbe essere caduta proprio nella risaia dell'agricoltore tromellese».

Quindi il dottor Garzia non si sbilancia e non dà per certo che il «giallo» di Tromello possa essere spiegato con la caduta di un corpo celeste. Comunque l'ipotesi dell'arrivo di piccole meteoriti è perfettamente plausibile e scientificamente provata.

«Su questo non ci sono dubbi - continua Pierangelo Garzia - poichè negli anni scorsi ne è addirittura caduta una davanti ad un istituto di ricerca. Nel caso di Tromello, a dir la verità, sono un po' scettico poichè non sono state rinvenute bruciature e soprattutto non sono stati trovati frammenti dell'eventuale corpo celeste piovuto dal cielo. Per essere sicuri bisognerebbe aver l'opportunità di scavare per scoprire il contenuto del misterioso buco. Comunque le cadute di meteoriti sono molto frequenti soprattutto nel periodo estivo e quindi potrebbe essere successo anche a Tromello che, per una incredibile coincidenza, anche trent'anni fa aveva vissuto un caso simile».

Sembra comunque la Lomellina sia «terreno fertile» per quanto riguarda meteoriti ed avvistamenti di Ufo, fenomeni che, inevitabilmente, sono collegati dagli studiosi.

La risposta agli interrogativi di Tromello potrà essere tentata solo dopo il prosciugamento della risaia di proprietà dell'agricoltore Tino Caffù. Forse per mezzo di trivellazioni si potrà vedere se in fondo al buco c'è effettivamente un residuo di meteorite caduto dal cielo.

«Val la pena di tentare - conclude Garzia - poichè se effettivamente siamo in presenza di un fatto misterioso bisogna andare sino in fondo».

vallette", "Gli uccelli marini", | no presenti 250 espositori italiani e stranieri su perdere assolutamente. | domani, alla Sforzesca.

Ecco i fine settimana di Fabio Gariani

«Gli Ufo sono di casa sulle rive del Ticino...»

VIGEVANO — Va a caccia di draghi nei laghi, riti satanici e fantasmi, dischi volanti e incontri ravvicinati di tutti i tipi. Territorio di caccia: il mondo, Lomellina compresa. Perchè anche sulle rive del Ticino gli Ufo sono di casa: parola di Fabio Gariani, giornalista investigativo specializzato in fenomeni paranormali. Il suo mito è Fox Mulder, l'agente Fbi di «X-files». Vive a Milano, i week end di solito sono dedicati al lavoro: da solo o con la Dana Scully di turno, passa i sabati e le domeniche inseguendo misteri. Rare le pause di svago: quando può, fa jogging, trekking o una puntata in montagna. Altrimenti si tuffa in un mare di libri. Agli appassionati consiglia la biblioteca della Certosa di Pavia.

NON CHIAMATELO ufologo, per carità. Piuttosto, un giornalista che fa inchieste in mondi misteriosi. Spiega Fabio "Fox" Gariani: «Mi occupo di cripto-zoologia, ad esempio. O di omicidi strani. Anche di oggetti volanti non identificati, certamente». Le sue indagini sono arrivate pure in Lomellina.

Dove ha scoperto testimoni pronti a raccontare di dischi volanti inseguiti da un aereo, tracce di astronavi sulla neve, strane scritte sui muri delle "casotte" in riva al nostro Ticino.

E poi uomini che scompaiono dentro a cerchi di luce, elicotteri non identificati. «Il mio è un lavoro che concede poche pause. Difficile pensare a un week end di tutto riposo».

Quando capita, Gariani punta dritto su un luogo di montagna. Le cime preferite? «Tibet e Himalaya». Scherza, ma neanche troppo. «Oppure, più vicino a noi, le Alpi della Carnia, le Dolomiti».

Per tenersi in forma, jogging e trekking. «Mi alleno portando in giro il mio cane, razza Akita- Inu, un lupo giapponese».

Ma i posti più belli si scoprono andando a caccia di fenomeni strani: «La chiesina di Sombreno, provincia di Bergamo. Da quelle parti secoli fa c'era un lago, e nel lago abitava un drago».

Venne un cavaliere che lo uccise, «e le ossa del drago furonoconservate come reliquie nelle chiese». Un frammento si trova nella chiesina di Sombreno, Gariani sta cercando di dimostrare che il drago nel lago non è leggenda, ma un'antica verità.

Per lavoro, bazzica spesso anche in provincia di Pavia. Il suo luogo di culto è la Certosa: «dove esiste una splendida biblioteca, con testi rari e preziosissimi. L'ideale per chi ama il mistero».

VISTO DA...

Ama visitare la biblioteca della Certosa

A sinistra una veduta del Ticino A destra la Certosa di Pavia

PROVINCIA PAVESE 5-2-99

Quattro oggetti luminosi avrebbero solcato il cielo di Zeme

«Ho visto gli Ufo»

Il fenomeno è avvenuto sabato notte verso le 23
Molte testimonianze, ma il sindaco è scettico

di Donatella Zorzetto

ZEME — «Chi ha visto gli Ufo a Zeme? A me pare un po' incredibile. Io l'ho saputo per caso due giorni fa, quando l'avvistamento era già avvenuto, del resto non so niente». Alfredo Signorelli, il sindaco del piccolo paese lomellino, si limita a dire questo perchè non vuole entrare nell'argomento. Eppure qualcuno a Zeme sostiene di averli visti veramente degli oggetti estranei in cielo roteare come palle di fuoco ad alta velocità.

I testimoni oculari di quel fatto, avvenuto sabato sera poco prima delle 23, sono diversi. Renzo Bertazzo, 53 anni, titolare con la moglie Clementina Romussi, 52 anni, di un'azienda agricola alla cascina Sant'Alessandro di Zeme Lomellina, e la figlia Maria Luisa di 14 anni, studentessa, non hanno dubbi sulla veridicità della cosa perchè loro quel fenomeno incredibile l'hanno visto da vicino. «Sabato sera ho cenato e poi, siccome dovevo lavorare durante la notte, mi sono coricato per un'oretta —dice l'agricoltore— verso le 22.30 mia moglie mi ha svegliato perchè dovevo andare all'essicatoio che è a cento metri dalla nostra casa. Mi sono infilato la tuta, ho preso la bicicletta e mi sono diretto verso il magazzino. Quando sono arrivato —prosegue l'uomo— ho notato che c'era troppa polvere nel locale e mi sono avvicinato alla finestra per fare entrare un po' d'aria, ho aperto i vetri e mi sono trovato di fronte uno spettacolo veramente incredibile, affascinante e impressionante allo stesso tempo: fuori c'era una luce fortissima tanto che la campagna circostante era illuminata a giorno e in cielo in mezzo a quel bagliore si notavano quattro oggetti rotondi che giravano vorticosamente avvicinandosi e allontanandosi tra di loro». Renzo Bertazzo a quel punto dice di aver avuto tanta paura. Senza sapere bene cosa doveva fare, ha afferrato la bicicletta e in pochi secondi ha bruciato quei cento metri che lo separavano dall'abitazione per avvertire la moglie e la figlia. «Io non li ho visti proprio da vicino però ho notato quegli strani oggetti in cielo quando si sono spostati sul tetto della nostra casa —spiega Clementina Romussi— saranno stati a 500 metri d'altezza. Nostra figlia ha preso un cannocchiale per vederli meglio. Si è spaventata così tanto che poi le è venuta la febbre. Abbiamo chiamato subito i carabinieri ma qui non è venuto nessuno».

Alfredo Signorelli

Giovanna Piatti

Renzo Bertazzo e la moglie Clementina Romussi

Tra quelli che hanno visto delle luci in cielo che non sembravano i lampeggianti di un apparecchio, c'è anche Carlo Volpi, 56 anni, agricoltore alle dipendenze di Bertazzo: «Io le ho notate un po' prima, verso le 21, da una finestra di casa e con me c'era anche mia figlia Rossella di 24 anni». Stesso commento anche per Giovanna Piatti, titolare del «Bar Rino» di via Robecchi 36: «Sabato sera alle 22.30 circa un signore entra nel bar e mi dice "Ha visto cosa c'è in cielo?" Io esco e con me i clienti che in quel momento erano nel locale e tutti restiamo a bocca aperta: quattro macchie luminose si avvicinavano e si staccavano l'una dall'altra a velocità incredibile. Mai vista una cosa simile».

I più scettici hanno avanzato l'ipotesi che lo strano fenomeno sia stato un effetto ottico provocato dai fari di una grossa discoteca situata nel Casalese, che proiettano le luci verso l'alto muovendole in tutte le direzioni.

Abano: il Centro di controllo del traffico aereo

L'allarme nel cielo della Lombardia

Aerei, missili e Ufo misteri ad alta quota

MILANO — Forse è stata sfiorata una tragedia nel cielo delle Alpi lombarde. E' mercoledì pomeriggio, un afoso Ferragosto milanese: la torre di controllo dell'aeroporto di Linate riceve un drammatico messaggio radio dal pilota di un Boeing 707 dell'Olympic Airlines che sta sorvolando una zona montuosa, al confine tra Italia e Svizzera. Ore 16.05: «Ho appena sfiorato un oggetto affusolato, lungo circa 2 metri, di colore marrone scuro e tetro» sono le prime parole del comandante Christos Stamulis. Il volo 0A1[illegible] della compagnia di bandiera greca era partito poco meno di un'ora prima da Zurigo, diretto ad Atene, con 70 passeggeri a bordo. In vista della Pianura Padana, il drammatico annuncio: «E' un missile balistico, ne sono sicuro».

L'episodio è ancora avvolto nel mistero, ma per il pilota greco non ci sono dubbi: si trattava di un oggetto militare. Lo ha dichiarato alla torre di controllo di Milano (che ha subito informato il soccorso aereo di Abano) e l'ha confermato nel rapporto steso all'arrivo ad Atene e consegnato all'Olympic Airlines.

Ecco la ricostruzione del pilota. L'aereo si trovava a 20 miglia a nord-ovest di Trezzo d'Adda, un comune al confine tra le province di Milano e Bergamo. Seguiva una rotta di 320 gradi lungo il corridoio aereo «amber 14» ad un'altitudine di 26.500 piedi, circa 7.500 metri. All'improvviso dalla cabina i piloti avvistano l'oggetto misterioso che sfreccia sotto la carlinga e scompare in un attimo. Secondo il rapporto, il «missile militare» ha sfiorato l'aereo di linea ad una distanza tra i 59 e 144 metri e proveniva da sinistra. In base alla rotta, il comandante, ad Atene, dichiara che l'oggetto proveniva con ogni probabilità dal territorio italiano. I passeggeri non si sono accorti di nulla e il volo è proseguito senza ulteriori contrattempi fino ad Atene.

Alla torre di controllo di Milano è scattato subito l'allarme. «Non possiamo azzardare nessuna ipotesi — ha spiegato ieri Gianfranco Aliberti, responsabile della sala operativa al momento dell'episodio — Un oggetto di tali dimensioni non compare nei nostri radar che sono esclusivamente per uso civile. E' troppo piccolo, veloce e ha una superficie riflettente molto limitata. Che possiamo fare? Niente, se il pilota giura che era un missile non possiamo che credergli. Il resto spetta alle commissioni d'inchiesta».

All'aeronautica militare di Milano sono abbottonatissimi: «Per quel che ne sappiamo potrebbe trattarsi di un pallone, un effetto ottico, un Ufo; per il resto è competenza del Ministero dei Trasporti». Ma a Roma, i pochi impiegati accaldati rimasti a rispondere svogliatamente al telefono non fanno che tracciare la mappa delle vacanze di ministri e funzionari. In serata il ministero della Difesa ha informato che, al momento dell'avvistamento dell'oggetto misterioso, il Boeing dell'Olympic Airlines non si trovava nello spazio aereo italiano e non era in corso alcuna attività di addestramento delle forze armate nazionali o Nato.

Il primo comunicato ufficiale arriva dall'Anav, l'Azienda autonoma di assistenza al volo che ha ricevuto il rapporto stilato dalla torre dell'aeroporto di Linate. Dopo aver ricostruito l'episodio l'azienda fa sapere «che ogni tentativo per rilevare la traccia dell'oggetto sconosciuto ha dato esito negativo». L'Anav avanza un'ipotesi: «Potrebbe trattarsi di un pallone giocattolo del tipo già più volte segnalato anche alle quote normalmente raggiunte dai palloni-sonda».

Di mistero in mistero: un oggetto non identificato, di forma sferica, fermo ad una quota in linea con la costellazione dell'Orsa Maggiore, è stato avvistato l'altra notte nel cielo di Ancona. L'oggetto proiettava un cono di luce rossa sul mare e si è dileguato con un gran bagliore.

Rocco Cotroneo

Era un razzo antigrandine?

ABANO — Missile od Ufo? La segnalazione dell'oggetto misterioso, che ha sfiorato il jet dell'Olympic Airlines, è giunta immediatamente anche al Centro di controllo di Abano dove era in servizio, come caposala, Vincenzo Scozzari: «Dell'avvenimento, abbastanza eccezionale, siamo stati informati dai colleghi di Linate». Poi Scozzari aggiunge: «In effetti l'intercettazione di questo oggetto misterioso, che non saprei ovviamente definire, è avvenuta nel cielo di Trezzo mentre il velivolo era in salita a 26.500 piedi e cioè 9000 metri». E' possibile che a quella quota arrivi un missile? Ecco la risposta di Scozzari: «Tutto possibile. Comunque la giornata non fa pensare a manovre militari o ad operazioni che richiedano l'impiego di certi mezzi. A quelle quote ed a quelle velocità è difficile riuscire a distinguere oggetti volanti. E' indubbio però che un aereo ha delle dimensioni notevoli e quindi è facilmente distinguibile. Se parliamo di oggetti più piccoli allora il discorso cambia. L'Ufo (chiamiamolo così perché ormai la definizione è questa) potrebbe essere un missile, potrebbe anche essere un razzo antigrandine stranamente arrivato a quella quota. Ma non è usuale. Anzi direi che è un fatto abbastanza eccezionale. Potrebbe essere qualcosa del genere».

L'Arena Sabato 17 agosto 1985

Anche i CC vedono l'Ufo presso Ancona

ANCONA — Un oggetto non identificato di forma sferica, fermo a quota molto alta più o meno in linea con la costellazione dell'Orsa Maggiore, è stato notato fra le 3,15 e le 4,15 di questa mattina, da alcuni automobilisti di passaggio a Portonovo (Ancona). L'oggetto proiettava un cono di luce rossa sullo specchio di mare antistante la località e non emetteva nessun rumore. I passanti hanno avvertito il nucleo operativo dei carabinieri del capoluogo marchigiano che, giunti sul posto, hanno rilevato la presenza della sfera rimasta immobile per un'ora esatta. Alle 4,15 l'oggetto si è dileguato con un gran bagliore, senza che nessuno fosse riuscito a fotografarlo. Sull'episodio sono in corso accertamenti.

L'Arena Mercoledì 14 agosto 1985

Hanno sorvolato la piscina comunale

Avvistati due «Ufo» uno in pieno giorno

Alle 14.43, tre ragazze, ai bordi della piscina Galliano hanno visto nel cielo un oggetto trasparente che è sparito a fortissima velocità - All'osservatorio meteo-sismico il pennino «impazzisce»

Questa volta l'oggetto non identificato l'hanno avvistato in pieno giorno. Alle 14.43 alcune ragazze che si trovavano nella piscina comunale di via colonnello Galliano hanno visto sfrecciare nel cielo un oggetto che hanno descritto «di forma allungata, trasparente, che, a fortissima velocità ed orizzontalmente, senza far alcun rumore, si è diretto verso Ovest». L'oggetto non identificato è stato visto da Ornella Begalli, 20 anni, la quale si trovava in quel momento sul bordo della piscina in compagnia di due amiche.

«L'apparizione di questo oggetto — ci ha detto la giovane — è durata circa un minuto. Non era un aeroplano perché era senza ali né coda, né motori. Proveniva da Vicenza e, lo può chiedere anche alle mie amiche, non era certamente un "miraggio"».

Lunedì sera poi, al Pestrino, c'è stato un altro avvistamento. Tre amici si trovavano su una terrazza verso le 21 quando hanno visto passare a tutta velocità, un oggetto luminoso. I tre hanno dichiarato che l'oggetto non identificato ha attraversato la volta celeste senza far rumore. Anch'essi non hanno dubbi: «Non era un meteorite — ha detto il signor Andreani — l'oggetto seguiva una rotta orizzontale ed è sparito in breve tempo».

Suggestioni? Lo abbiamo chiesto al direttore dell'osservatorio «meteo sismico» posto sulle Torricelle. «Non so cosa dire. Ma per quanto mi riguarda da qualche giorno stanno accadendo anche strani fenomeni che vengono rilevati dal sismografo dell'osservatorio. Il pennino — dice — che segna i terremoti, ha avuto dei sussulti stranissimi che non hanno niente a che fare con i terremoti. Sembra che il pennino si metta in movimento in seguito ad una forza magnetica». Questi fenomeni sono stati rilevati ieri alla mezzanotte e 21, poi alle 1.12; 2.37; 5.01 e quindi ieri pomeriggio alle 13.52, alle 16.53 e alle 17.15. «Una scrittura magnetica — conclude — provocata non certo dai terremoti».

IL GIORNO Domenica - 18 agosto 1985

Un «ufo» nel cielo di Pavia

PAVIA - Alcuni abitanti di Pavia sostengono di aver visto in cielo nelle prime ore di ieri un oggetto di forma circolare che emanava una luce intensa, di colore verde e arancione. Affermano di aver notato l'oggetto sconosciuto girare su se stesso e procedere a zig-zag prima di sparire velocemente all'orizzonte. L'avvistamento è avvenuto nei pressi del Cimitero maggiore.

L'oggetto volante si trovava in posizione perpendicolare, rispetto alla caserma delle guardie di pubblica sicurezza.

E' accaduto il 16 febbraio scorso, ma la coppia solo oggi decide di raccontare l'avventura

«Quella luce strana nel cielo»

Un "incontro ravvicinato" vicino a Cassolnovo

Due testimoni di un altro fenomeno misterioso

CASSOLNOVO — Sono circa le 17 del 16 febbraio quando la famiglia Bergantin sta passando in automobile nei pressi di Cassolnovo. I Bergantin provengono da Novara e stanno tornando a casa, a Vigevano. La giornata è limpida, il cielo terso e luminoso. A un certo punto Melita Gatto, seduta accanto al marito, guarda in alto e vede «qualcosa». Una luce intensa e fissa. «L'ho indicata ad Alberto, mio marito, mi sembrava strano quel punto luminoso in pieno giorno», spiega oggi la signora Bergantin che a Vigevano abita in via Valletta Fogliano. Un fatto «strano», appunto, che la coppia non riesce ancora a definire razionalmente. «Ci siamo avvicinati con l'auto e quando siamo arrivati sotto alla "cosa" ho potuto vedere che era avvolta da una nube di nebbia. Non avevo mai visto un oggetto simile, a dire il vero non si trattava neanche di un oggetto. Era una luce che poi, a distanza ravvicinata, si è sdoppiata, sono diventate due. Sotto le quali c'erano quattro aste di ferro come la parte bassa di due elicotteri accostati». Melita insiste con il marito che la contraddice: «Se fossero due elicotteri vicini le pale si scontrerebbero, non è possibile».

ALBERTO, scettico per natura e assolutamente restìo a credere a fenomeni non spiegabili razionalmente, è allibito: «Avevo anche la telecamera in macchina, ma non mi è venuto in mente di filmare quell'oggetto. Tra l'altro sul nastro c'era anche spazio. Certo, se ci fossero state solo le immagini del mio bambino, non le avrei sacrificate per il fenomeno». Fenomeno che tutti e due fanno fatica a definire «Ufo». «Ne abbiamo parlato spesso tra di noi, niente di più». Fino a qualche giorno fa quando in televisione hanno visto una trasmissione che trattava di fenomeni dello stesso tipo avvenuti proprio a Cassolnovo. «Allora — dicono in coro Alberto e Melita — abbiamo ripensato a quanto accaduto il 16 febbraio, ne abbiamo anche discusso con i parenti. Che ci hanno presi in giro. Ci resta il dubbio, la curiosità di capire, di dare un senso razionale a quanto ci è capitato». Torniamo per un attimo al 16 febbraio. La coppia, con la quale c'era anche il bimbo di tre anni che dormiva, prosegue il suo viaggio in macchina, oltrepassando l'oggetto nel cielo — «Non era a un'altezza eccessiva, era molto vicino a terra» — e si accorge che la «cosa» si muove con lentezza. «Se fosse stato un aereo o un elicottero o due elicotteri avremmo potuto vedere il resto dell'apparecchio, invece non c'era nulla. Era solo luce e nebbia», aggiungono oggi. Scherzandoci sopra. Perchè i Bergantin non hanno alcuna intenzione di considerarlo un «incontro ravvicinato». O meglio, i loro ragionamenti ondeggiano tra la burla e la pensosità di chi non sa spiegare un fatto e lo sminuisce. «Per natura siamo entrambi scettici — spiega sempre Melita —. Alberto non crede alle cose neanche se gliele metti sotto il naso. Io agli Ufo ci credo, ma sono più propensa alle spiegazioni logiche, razionali». Aggettivi che, nel caso di un incontro ravvicinato, sono di difficile applicazione. *(c.v.)*

I coniugi Bergantin A destra il luogo dove è stato avvistato l'Ufo

Spiega Melita: «Non era un oggetto non era neppure un aereo. Altrimenti avrei visto il resto dell'apparecchio»

Frascarolo: Provincia e Comune danno il via all'operazione

Una valanga di libri da catalogare

Violento frontale ieri sera verso le 20 tra Robbio e Palestro

Due feriti nello scontro, uno è grave

sotto quota 60 mila

a pagina 18

Mortara rompe gli indugi

Mortara rompe gli indugi: di fronte al crescere vertiginoso dei costi, ed alla lentezza con cui si muove il Clir, il sindaco Roberto Robecchi ha deciso di avviare per conto proprio la raccolta differenziata dei rifiuti. Nell'area nei pressi del cimitero, verranno posati altri scarrabile (alla fine ce ne saranno sei). Il progetto è vicino alla fase operativa.

I DETTAGLI SONO A PAG. 26

IL CASO DELLA SETTIMANA

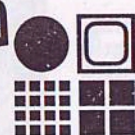
E con la cometa arrivò l'Ufo

VIGEVANO – Dopo 4.000 anni, arriva la cometa Hale-Bopp. Scoperta nel 1995 da due astronomi americani, Alan Hale e Tom Bopp, è già diventata l'indiscussa «star» del secolo. Da molti, infatti, è stata definita come la cometa più brillante degli ultimi cento anni. L'evento - che diventerà maggiormente visibile a partire dal 25 marzo - ha già suscitato grande attesa anche tra i "dilettanti del cielo", tanto che molti Comuni della regione hanno ordinato il "coprifuoco antiriflesso", per rendere vedere meglio il fenomeno. L'inquinamento provocato dalle luci cittadine, infatti, potrebbe impedire a chi volesse volgere il naso all'insù di distinguere il passaggio della cometa. Viaggiando ad una velocità di 40.000 Km/h, tra pochi giorni Hale-Bopp raggiungerà la minima distanza dalla terra (196 milioni di chilometri). Ma maggior vicinanza al nostro pianeta non vuol dire massima luminosità che coinciderà, invece, con il momento di minima distanza dal sole, all'inizio di aprile. Ma dove bisogna cercare la cometa? Sotto la costellazione di Cassiopea. Chi non conosce le stelle basta che si rivolga al punto del tramonto, ruotando di 45 gradi verso destra e che cerchi una stella a forma di candela.

Ma Hale-Bopp non è l'unico fenomeno del cielo che attira l'attenzione di alcuni cittadini della zona. Sempre più persone infatti - soprattutto nei centri di Cassolnovo e Gravellona - affermano di aver avvistato degli Ufo. O quasi. Come i giovani coniugi Bergantin, che il 16 febbraio scorso - percorrendo in auto la statale che porta da Novara a Vigevano - giunti a Cassolnovo, hanno notato nel cielo la presenza di uno strano oggetto. «Erano circa le 17 - afferma Melita Gatto - quando, tornando a casa da Novara, all'inizio di Cassolnovo, io e mio marito abbiamo visto qualcosa di veramente singolare. Nel bel mezzo di un cielo limpido e terso c'era una "cosa" offuscata da una specie di nuvola. Dovendola definire con qualcosa di conosciuto, assomigliava alla parte inferiore di un elicottero. Anzi, vista da sotto, sembravano due "attaccati". «È una cosa impossibile - interviene il marito, Alberto Bergantin - se fossero stati due elicotteri vicini le loro pale si sarebbero scontrate».

I Bergantin, però, non si vogliono sbilanciare troppo. «Non posso dire che si trattasse di un Ufo - spiega Melita - sono una persona troppo razionale. È certo, però, che, qualunque cosa fosse, ci siamo trovati di fronte ad un oggetto indescrivibile». La «cosa» era circondata da piccole luci, simili a quelle di un aereo e pareva immobile. «E quello che ci sembra più strano - afferma Bergantin - è che neanche avvicinandoci, tentando di vedere la parte superiore, siamo riusciti a distinguere una sagoma. Per la verità la parte superiore sembrava inesistente». Fino ad oggi la coppia ha preferito tenere per sè l'accaduto, forse per lo scetticismo che esiste intorno a fenomeni di questo tipo.

«Quando l'abbiamo detto ai nostri parenti si sono messi a ridere - continua la Gatto - e neanche noi avevamo preso sul serio la cosa. Poi abbiamo visto in televisione varie trasmissioni che parlavano di avvistamenti Ufo proprio nella zona tra Cassolnovo e Gravellona e ci siamo insospettiti». Ma in attesa di altri «incontri ravvicinati del terzo tipo», per ora pare che dovremo accontentarci della cometa.

e.c.

INFORMATORE VIGEVANESE

20-3-97

GLI 'UFO' A PAVIA e a Brescia

In un convegno tenuto a Cernobbio è stato fatto il punto sulle decine di avvistamenti di oggetti e personaggi non identificati che avvengono ogni anno

CERNOBBIO. Ecco una delle tante fotografie mostrate ieri a Cernobbio durante il convegno sugli Ufo. Effetto ottico? Fotomontaggio? Oppure, veramente, un oggetto volante non identificato? Durante il convegno si sono analizzati i criteri per le analisi delle segnalazioni

di Adolfo Caldarini

ERNOBBIO. Dischi volan-, incontri ravvicinati, vvistamenti misteriosi: è parlato di tutto questo eri a Cernobbio durante n convegno organizzato al Centro Ufologico Itaano. L'argomento è di rande attualità. In questi esi infatti si sono infittile segnalazioni di perone che asseriscono di ver visto UFO, ovvero oggetti volanti non identificati.

In Italia sono almeno trecento le persone che seriamente si interessano dell'argomento. Lo fanno scientificamente con computers e banche dati. Computers e banche dati dalle quali si possono estrapolare alcun interessanti avvistamenti di UFO avvenuti in Lombardia. (In Italia negli ultimi 60 anni i casi sono stati 450). Eccone alcuni.

MILANO CITTÀ, 18 dicembre '62: un metronotte entra in cortile e vede un disco volante molto luminoso, formato da una base elittica e una cupola con oblò. Vede pure un ominide molto piccolo che gira sul bordo del disco. Dopo un'ora il misterioso oggetto, con un forte siblo, se ne va.

MILANO CITTÀ, 6 gennaio '68: una guardia notturna scorge in un cortile un disco volante formato da una cupola trasparente e da un anello con una specie di ringhiera. Attorno a questo misterioso mezzo lavorano due creature alte un metro e venti, in tuta azzurra. Il metronotte si offre di aiutarli. Ma loro spaventati entrano nel loro mezzo e fuggono.

SAN ROCCO AL PORTO (Mi) 15 luglio '74: una coppia di fidanzati amoreggia in un campo. Improvvisamente la loro radio comincia a gracchiare. Poi a 150 metri da loro compare un oggetto misterioso (una cupola su una base discoidale) che ruota su se stesso. È a tre metri dal suolo. E ci rimane per molto. Poi sparisce.

LEGNANO, 11 dicembre '77: è l'alba. Una donna assieme alla figlioletta percorre in auto una strada. Improvvisamente vede qualcosa di fiammeggiante che si posa sul terreno. Successivamente, proprio in quel posto, tro-

CERNOBBIO. Ecco una delle tante fotografie mostrate ieri a Cernobbio durante il convegno sugli Ufo. Effetto ottico? Fotomontaggio? Oppure, veramente, un oggetto volante non identificato? Durante il convegno si sono analizzati i criteri per le analisi delle segnalazioni

di Adolfo Caldarini

CERNOBBIO. Dischi volanti, incontri ravvicinati, avvistamenti misteriosi: si è parlato di tutto questo ieri a Cernobbio durante un convegno organizzato dal Centro Ufologico Italiano. L'argomento è di grande attualità. In questi mesi infatti si sono infittite le segnalazioni di persone che asseriscono di aver visto UFO, ovvero oggetti volanti non identificati.

In Italia sono almeno trecento le persone che seriamente si interessano dell'argomento. Lo fanno scientificamente con computers e banche dati. Computers e banche dati dalle quali si possono estrapolare alcun interessanti avvistamenti di UFO avvenuti in Lombardia. (In Italia negli ultimi 60 anni i casi sono stati 450). Eccone alcuni.

MILANO CITTÀ, 18 dicembre '62: un metronotte entra in cortile e vede un disco volante molto luminoso, formato da una base elittica e una cupola con oblò. Vede pure un ominide molto piccolo che gira sul bordo del disco. Dopo un'ora il misterioso oggetto, con un forte sibilo, se ne va.

MILANO CITTÀ, 6 gennaio '68: una guardia notturna scorge in un cortile un disco volante formato da una cupola trasparente e da un anello con una specie di ringhiera. Attorno a questo misterioso mezzo lavorano due creature alte un metro e venti, in tuta azzurra. Il metronotte si offre di aiutarli. Ma loro spaventati entrano nel loro mezzo e fuggono.

SAN ROCCO AL PORTO (Mi) 15 luglio '74: una coppia di fidanzati amoreggia in un campo. Improvvisamente la loro radio comincia a gracchiare. Poi a 150 metri da loro compare un oggetto misterioso (una cupola su una base discoidale) che ruota su se stesso. È a tre metri dal suolo. E ci rimane per molto. Poi sparisce.

LEGNANO, 11 dicembre '77: è l'alba. Una donna assieme alla figlioletta percorre in auto una strada. Improvvisamente vede qualcosa di fiammeggiante che si posa sul terreno. Successivamente, proprio in quel posto, troveranno misteriose tracce e bruciature.

CORSICO, luglio '78: un metronotte di 26 anni entra a controllare uno stabilimento. E trova un misterioso veicolo, grande quanto un'autotreno simile a una t zza rovesciata che si appoggiava a terra su tre o quattro zampe. Guarda meglio e scorge alcuni esseri di statura media con scafandro che stanno armeggiando attorno al loro mezzo. Appena i due vedono il metronotte si spaventano, entrano nel disco volante che riparte subito.

VARZI (Pavia), 5 giugno '83: un pensionato alle sei del mattino nota la presenza di un oggetto misterioso in un campo. Si trattava — raccoterà poi — di una cupola che ruotava in senso antiorario mostrando tre diverse parti: un faro arancione, una sezione triangolare di colore bianco ed una marrone. L'uomo tenta di avvicinarsi all'oggetto misterioso, ma questo sparisce nel cielo lasciandosi dietro un fumo marrone.

VIRLE (Brescia), giugno '85: in un campo vengono trovate gigantesche misteriose impronte che fanno pensare a un disco volante.

Tutti veri? Tutti credibili questi avvistamenti? Ha dichiarato Maurizio Verga, uno degli organizzatori del convegno: *«Diciamo subito però che ben 95 per cento delle segnalazioni sono ...*

RIVINCITA DI KARPOV

...SCA. Garri Kasparov, il neo campione del mondo di scacchi durante la premiazione ufficiale

...SCA. Il nuovo campione mondiale di scacchi, Garri ...parov (già annunciata, comunque, la rivincita che ...e si disputerà in gennaio) uscito vincitore sabato dallo scontro, tesissimo fino all'ultimo istante, con ...pione uscente Anatoly Karpov, ha espresso la sua ...sfazione in una intervista alla «Tass», in cui ha re...che il dovuto omaggio alla «grandezza» del suo av...rio.

...o aver affermato che la vittoria è il risultato degli «...ni sforzi» suoi e dei suoi assistenti, Kasparov ha de...he per la prima volta capì di poter battere Kar...po... la quindicesima partita e che, armato di questa... ...cia, riuscì infatti a vincere la partita successiva. Dopo... vittoria al diciannovesimo incontro tuttavia, la tensi...e nervosa — afferma Kasparov — ha cominciato a pre...lere, facendogli perdere il vantaggio acquisito.

Superato il momento di crisi però, il giovanissimo sfidante riuscito a riacquistare la grinta, convinto che Karpov *«avrebbe fatto di tutto per vincere l'ultima partita decisiva»*.

Venti persone hanno visto un oggetto nel cielo

Ufo a Casanova Staffora

di Mattia Tanzi

Sono ritornati gli Ufo in Alta Valle Staffora. Sabato pomeriggio, un gruppo di persone ha giurato di aver visto un oggetto volante non identificato volare nel cielo per più di un'ora. Il fatto si è verificato tra Casanova Staffora e la frazione Carro di Varzi. Erano circa le 18 e 30, quando alcuni amici che si trovavano nel piazzale di fronte al albergo Trattoria del Pino di Casanova Staffora volgendo lo sguardo verso l'alto hanno visto uno strano oggetto nell'aria. "Stavo parlando con un amico quando ad un tratto mi sono accorto che nel cielo volteggiava uno strana cosa - spiega quasi incredulo L.M., 50 anni, di Casanova Staffora - allora sono andato a casa e ho preso il binocolo e ho iniziato ad osservare l'oggetto. Aveva la forma di una goccia d'acqua rovesciata. All'inizio pensavo si trattasse di una mongolfiera. Ma però non si trattava di un pallone areostatico. L'oggetto si muoveva lentamente sopra le montagne ed era di colore bianco. Nel piazzale non ero solo c'erano altre persone. Ad un certo punto ho deciso di fotografare la strana cosa. Non so sinceramente cosa fosse"; Altre persone hanno visto lo stesso oggetto da altre zone della montagna. "Stavo tornando dal lavoro insieme a mio fratello - spiega S.V., 24 anni di Casanova Staffora quando guardando dal finestrino all'altezza di Carro mi sono accorto di uno strano oggetto che volava nel cielo. Ho detto a mio fratello di fermarsi. Siamo scesi e abbiamo iniziato ad osservare la strana cosa. Aveva la forma molto particolare ed era di colore bianco. All'inizio pensavo si trattasse della luna ma poi mi sono accorto che l'oggetto si muoveva lentamente". Non è la prima volta che vengono avvistati oggetti volanti non identificati in Alta Valle Staffora. Infatti, proprio tre anni fa, Rodolfo Alberti, pensionato di San Martino di Varzi aveva visto un'astronave volteggiare davanti al terrazzo di casa. Era una sera d'autunno quando l'uomo, ad un certo punto si è accorto di uno strano oggetto. "Aveva la forma sferica - raccontava allora l'uomo - aveva un diametro di circa sette metri, e dentro di se era formato da tante palline bianche. Si muoveva come se fosse un pendolo. L'oggetto era rimasto davanti a casa per qualche ora e poi era sparito. Avevo raccontato la mia storia ad un ufologo di Vigevano che si era recato sul posto a studiare l'avvistamento". Inoltre sempre in Alta Valle Staffora un gruppo di ragazzi nella località di Cella di Varzi aveva visto una specie di missile volare veloce nel cielo. Molti alti avvistamenti si erano verificati negli anni ottanta sempre in Alta Valle Staffora. Ora gli Ufo sembrano aver scelto nuovamente l'Oltrepo Montano come meta preferita. La provincia di Pavia è sulla rotta degli Ufo? Se la risposta è si, per quale motivo i viaggiatori dello spazio avrebbero deciso di percorrere tale via? A queste domande a cercato di rispondere l'ufologo della fondazione Svizzera Sentinel, Carlo Sabadin:"Studiando cento casi d'avvistamento di marziani segnalati nella nostra provincia e dopo averne scelti trenta, in base ad un criterio d'attendibilità, mi sono accorto che seguivano tutti una stessa direzione. Infàtti, gli oggetti volanti non identificati passavano per la nostra provincia con una certa periodicità. Il perché abbiano scelto la nostra zona è un mistero al quale non so dare una risposta sciantifica: forse sono rimasti colpiti dal nostro panorama..."

Montebello: un oggetto luminoso solca il cielo

MONTEBELLO — Un oggetto luminoso che ha solcato il cielo da sinistra verso destra e ha terminato la propria traiettoria sulle colline dietro Casteggio. Lo hanno visto, ieri sera intorno alle 18.45, alcuni automobilisti che stavano percorrendo la strada per Casteggio. Uno di questi ha telefonato alla nostra redazione.

Ha raccontato di avere notato l'oggetto mentre stava transitando nella zona del centro commerciale «Iper». L'oggetto assomigliava a una stella cadente, ma era molto più luminoso e si è manifestato per un tempo più lungo rispetto a quanto accade per una normale stella cadente. Ha solcato il cielo con traiettoria da sinistra verso destra e infine la parabola si è persa sulle colline che si trovano dietro Casteggio.

A quanto pare, l'oggetto sarebbe stato avvistato anche dalle macchine che precedevano il signore che ci ha telefonato, tanto che in molti hanno rallentato la marcia per poter assistere meglio all'insolito spettacolo.

Non è escluso che si possa trattare di un meteorite anche se, ieri sera, nessuna segnalazione era arrivata al centralino dei Vigili del Fuoco di Voghera. Nello scorso mese di settembre, un minerale dalla natura ancora ignota cadde in una vigna nei pressi della frazione Staghiglione di Borgo Priolo.

PROVINCIA PAVESE 12-2-98

INQUINAMENTO LUMINOSO

Lampi in cielo Non sono Ufo...

Da qualche tempo si osservano in cielo dei flash luminosi, prevedibili con estrema precisione nel tempo e nel luogo di comparsa, che possono essere confusi con bellissime stelle cadenti (meteore) o con dei bolidi.

Che cosa sono in realtà questi lampi misteriosi?

La loro origine è artificiale: i flash sono causati dai pannelli molto riflettenti di una costellazione di 66 satelliti chiamati Iridium, che girano tra i 500 e i 780 chilometri di altezza e che tra breve permetteranno il servizio di telefonia cellulare su scala planetaria. I satelliti Iridium sono invisibili anche quando sono colpiti dalla luce del Sole, ma se ad essere illuminati sono i pannelli-antenna, coperti da uno strato di plastica molto riflettente, allora abbiamo il flash, in quanto il satellite è in rotazione continua e riflette il Sole sulla Terra in punti diversi e in modalità diversa in relazione all'angolo che il pannello presenta con la superficie terrestre. Così ad un tratto il nostro occhio viene «chiamato» dall'apparire di una luce, proprio come fanno le stelle cadenti; ma nel caso degli Iridium, dal momento che appare, la luce aumenta velocemente, raggiunge il massimo e poi sparisce nell'arco di una decina di secondi.

I satelliti Iridium riflettono la luce solare

La magnitudine visuale può essere eccezionale: sino o più di -9, la luminosità della Luna al primo quarto; mediamente i flash sono luminosi quanto Sirio o tanto quanto Venere alle sue massime elongazioni. Abbiamo dunque un nuovo inquinamento luminoso, seppure contenuto e di brevissima durata. Un programma astronomico, d'ora in poi, deve tenere conto degli «Iridium Flash»: altrimenti una foto o uno spettro verrebbero distrutti se colpiti da questi lampi di luce.

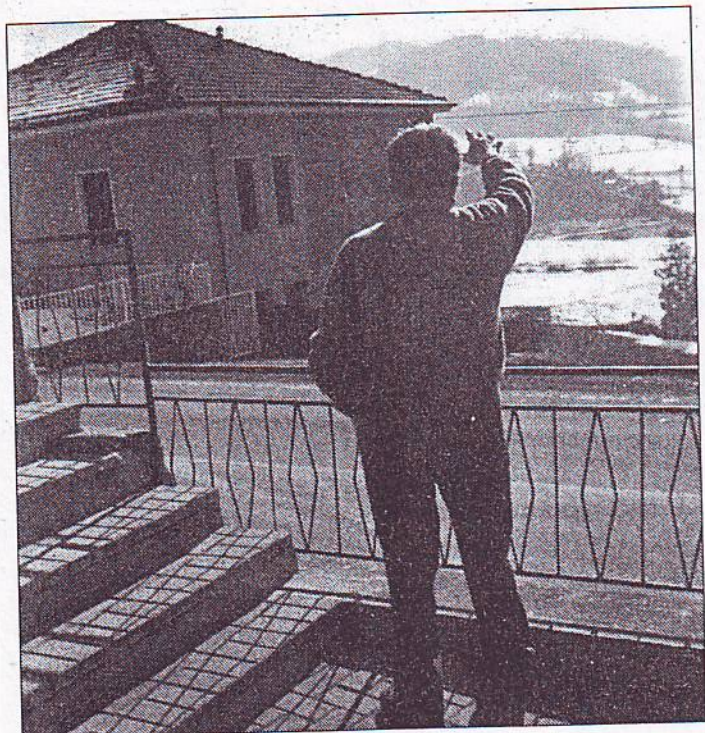
I passaggi dei satelliti Iridium sono prevedibili con estrema precisione: basta vedere il sito Internet:
http://www2.plasma.mpe-garching.mpg.de/sat/vsohp/satintro.html.

Sandro Baroni

STAMPA 11-3-98

I particolari dell'incredibile avventura capitata a Rodolfo Albert

«C'era un Ufo davanti

Pensionato di Varzi racconta uno strano avv

Rodolfo Alberti mostra il luogo dello strano avvistamento

VARZI

Sono sicuro! Quell'oggetto che ho visto a mezz'aria davanti alla mia abitazione era un ufo! - dice **Rodolfo Alberti**, pensionato di 65 anni, residente a San Martino frazione di Varzi - Mancava un quarto d'ora a mezzanotte, stavo parcheggiando l'automobile in garage, quando mi è apparsa una sfera luminosissima composta da numerose palline bianche. Nell'aria c'era un po di foschia e all'inizio ho pensato che si trattasse di un effetto prodotto dal fumo che usciva dal comignolo. Ma il camino era spento e quindi mi sono dovuto arrendere all'evidenza. Si trattava di un ufo, un oggetto volante non identificato. Aveva un diametro di circa sette metri e volava a bassa quota. Per un quarto d'ora sono rimasto a osservarlo immobile, sembrava leggerissimo e continuava ad oscillare avanti e in dietro come un pendolo. Anche mia moglie **Erminella,** che si trovava in casa, ha assistito incredula e intimorita allo spettacolare evento. La piccola navicella, - continua l'anziano signore - restava sempre a una certa distanza da noi, e sembrava non curarsi della nostra presenza. Dopo una ventina di minuti, dato che era tardi per chiamare qualcuno e visto che l'oggetto continuava a fare gli stessi movimenti, ho deciso di andarmene a letto. Questa resta comunque una delle esperienze più belle e impressionanti della mia vita».

GLI UFO HANNO INVASO L' OLTREPO'? - I marziani sono "ritornati" e hanno invaso le colline dell'Oltrepò? Pare proprio di sì... Oltre a quello raccontato da Rodolfo Alberti, ci sono stati, in questi ultimi giorni, altri due avvistamenti. Il primo si è verificato a Castellaro, piccola frazione di Varzi, dove sei ragazzi, durante la notte, hanno dichiarato di aver visto un missile volare a bassa quota. L'oggetto poi si sarebbe disintegrato al suolo. Secondo gli esperti, l'evento sarebbe riconducibile alla caduta di un meteorite. Il secondo avvistamento è avvenuto a Casteggio dove alcune persone dicono di aver visto un fascio di luce abbagliante nel cielo. Un fenomeno, in questo caso, davvero difficile da spiegare considerato che nella zona non ci sono discoteche e il fenomeno non è riconducibili agli enormi fari che segnalano la presenza di un locale notturno.

Anche nell'ultima estate erano stati segnalati numerosi oggetti

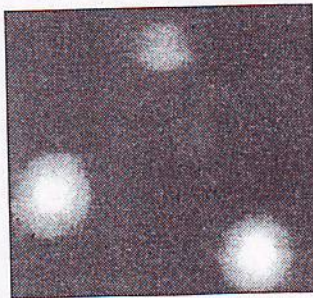
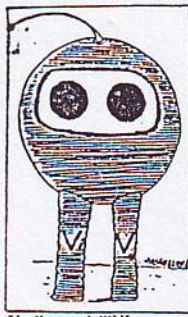
Mercoledì 27 gennaio nell'Aula Magna dell'Università

Convegno a Pavia sugli alieni

PAVIA

Sempre un maggior numero di persone sembra essere interessato al fenomeno Ufo. A Pavia, per esempio, mercoledì 27 (ore 20,30) nell'aula Magna dell'Università di Pavia si terrà una conferenza sul tema: "Ufo, un approccio razionale", organizzato dal gruppo Lombardia del Cicap. Il relatore sarà Marco Morocutti, progettista elettronico. Gli esperti tenteranno di dare una risposta ai seguenti questi: «Gli alieni sono fra noi? Che prove c i sono? Ci usano per esperimenti genetici? Che mezzi di propulsione usano per le loro astronavi?».

25-1-44 IL PUNTO

Incontro ravvicinato alle porte di Sulmona

L'alieno scende salta e riparte

ESPRESSO SERA 23/24.6.1993

Un disegno dell'Ufo

SULMONA — C'è la testimonianza di un maresciallo dell'Aeronautica, c'è quella di sua moglie e di due cognati: una intera famiglia che giura di avere incontrato un «marziano». «Era piccolo - ha detto il maresciallo Giuseppe Zitella, - alto non più di 60 centimetri, una grande testa dotata di una antennina bianca lunga circa venti centimetri, due grandi occhi neri e due zampette con le quali saltellava su un campo di grano. Lo aveva visto scendere dal cielo mia moglie, sembrava un pallone, io mi sono avvicinato per cercare di agguantarlo ma quando gli sono arrivato davanti lo strano oggetto ha compiuto un balzo issandosi a dieci metri e, infine, virando a velocità incredibile, è scomparso verso le montagne che circondano la zona...»

La polizia ha compiuto un sopralluogo e ha scoperto segni di bruciato sulle spighe di grano toccate dalle zampette dell'alieno. Nella zona sono in arrivo decine di ufologi.

Rapporto dei Vigili del Fuoco

Avvistato a Pescara l'Ufo di Sulmona Sfiorato lo «scontro» con un elicottero

□ Tre piloti e il loro comandante raccontano di un misterioso pallone dotato di antenna, «con due grandi occhi neri»

di LUCIANO TANCREDI

PESCARA – C'è l'equipaggio di un Agusta Bell 412 del gruppo elicotteri dei Vigili del fuoco che ha visto Et. L'identikit combacia perfettamente con l' «oggetto non identificato» avvistato pochi giorni fa a Sulmona, in provincia dell'Aquila, da un maresciallo dell'aeronautica in pensione e da numerose altre persone. Un "contatto" accolto con ironia da molti, tranne che dai tre ufologi accorsi sul posto in fretta e furia.

«E' senza dubbio una sonda extraterrestre, un robot», hanno spiegato dopo i rilevamenti. E la loro testimonianza assume un valore diverso alla luce del rapporto della torre di controllo dell'aereoporto "Liberi" di Pescara e di una pattuglia di carabinieri. Oltre al racconto, che ha dell'incredibile, di tre piloti, del loro comandante e di uno specialista.

Martedì 15 giugno verso mezzogiorno, quattro miglia a Nord-Ovest dell'aereoporto, ai comandi dell'Agusta c'è Gino Dal Zoppo. Accanto siede il comandante Vincenzo Nusca, dietro i piloti Giuseppe Orsini e Massimo Segone e lo specialista Gianfranco Agamennone. Eseguono un volo di addestramento, quando davanti agli occhi di Dal Zoppo si para in rotta di collisione un pallone di circa un metro di diametro, color giallo ocra, con due grandi occhi neri. Dietro, un'antenna trapezoidale.

Il pilota urla, muove la cloche: veloce subentra alla guida il comandante che, abilissimo, esegue la manovra indicata dalle norme procedurali in caso di velivolo in rotta di collisione, virando a destra. L'Et tira dritto. Nusca si mette in contatto con la torre di controllo, ma l'operatore non vede nulla sui radar: «Seguitelo». Nusca vira di nuovo e si mette sulla scia dell'oggetto, dove resta per tre o quattro minuti alla velocità di circa sessanta nodi.

Et si volta e guarda l'Augusta con i suoi grandi occhi inquietanti, [illegible]condo il racconto de[illegible] protagonisti. Quindi l'oggetto volteggia agile per ben due volte intorno all'elicottero, senza mai staccare gli occhi dal velivolo. «Doveva viaggiare almeno a trecento chilometri orari», spiega Nusca. Il pallone schizza via come un fulmine verso il basso e scompare. La torre di controllo intanto ha avvertito i carabinieri. Anche l'Augusta scende di quota per battere la zona. Ma di persone neanche l'ombra.

«Veniva controvento – spiega il comandante Nusca – e non lasciava alcuna scia di fumo. Sembrava uno di quegli omini con il propellente dietro la schiena che si vedono nei film. Ci siamo decisi a raccontare l'accaduto dopo aver letto dell'avvistamento a Sulmona: l'oggetto che ha rischiato di investirci era identico a quello descritto dal maresciallo [illegible] pensione e dagli altri».

IL MESSAGGERO 25.6.1993

IL MESSAGGERO 30.6.1993

Il misterioso oggetto identico nelle descrizioni a quello visto sopra Pescara

Guidonia, due gemelli avvistano l'Ufo abruzzese

di LUCIANO TANCREDI

Cinque giorni sulla terra, alla scoperta delle coste e dei boschi del centro Italia. La vacanza dell'Ufo i cui simpatici connotati sono stati resi celebri nei salotti televisivi di Maurizio Costanzo e di *Uno mattina Estate*, è durata meno di una settimana. Almeno secondo quanto si è potuto finora ricostruire dagli "avvistamenti" e da due "incontri ravvicinati di terzo tipo". Dopo aver stuzzicato l'ex maresciallo dell'Aeronautica Giuseppe Zitella nelle campagne di Sulmona, in provincia dell'Aquila, e dopo aver rischiato una collisione con un elicottero dei Vigili del fuoco in volo di addestramento sul cielo di Pescara, l'Et giocherellone color ocra, dotato di occhioni neri, tozze estremità e antennina trapezoidale, è "apparso" anche a due insegnanti di Guidonia, Luciano e Mario Baldassarre.

Giovedì 17 giugno alle ore 20:40, seduti sul terrazzo della loro casa a pochi chilometri dell'aereoporto di Guidonia, i fratelli Baldassarre, quarant'anni, gemelli, insegnanti entrambi, hanno visto nel cielo l'oggetto volante non identificato. Planava lentamente verso il basso e il sole lo illuminava, dandogli riflessi rossastri. «In un primo momento – raccontano i due – abbiamo pensato ad un pallone, come tutti gli altri che lo hanno visto, del resto. Poi, poiché ci è sembrato che emettesse riflessi metallici, abbiamo preso il binocolo per guardare meglio: era un pallone con due grandi occhi neri, con un'antenna sulla "schiena" e due estremità, come gambe. Esattamente quello avvistato dagli altri. Quando qualche giorno dopo abbiamo letto sul giornale che quella cosa poteva essere un extraterrestre, abbiamo deciso di raccontare la nostra storia».

Salgono così a dodici le persone che nell'arco di cinque giorni hanno avuto un "contatto" (è la definizione dei tre ufologi subito arrivati sul luogo del primo avvistamento) con l'Et dagli occhioni neri. E la maggior parte di esse sono testimoni ritenuti attendibili. Il maresciallo dell'Aeronautica in pensione Zitella lo ha visto davvero da vicino, il 20 giugno, in un campo di grano. L'Ufo si è alzato a pochi metri dal suolo, lo ha "fissato" negli occhi («Era vivo», giura Zitella), poi è fuggito a velocità impressionante dietro una montagna. Secondo l'ex maresciallo, che di oggetti volanti se ne intende, nessuna cosa "umana" può volare a quella velocità.

Il secondo "contatto" reso noto è quello con l'elicottero dei pompieri. Martedì 15 giugno a mezzogiorno, quattro miglia a Nord-Ovest dell'aereoporto "Liberi" di Pescara, l'Augusta Bell 412 con a bordo il comandante Vincenzo Nusca e quattro uomini dell'equipaggio ha rischiato di entrare in collisione con lo stesso "oggetto". L'Ufo avrebbe quindi volteggiato per due volte attorno all'elicottero in volo, orbitando con gli "occhioni" sempre rivolti verso il velivolo. Poi sarebbe scomparso veloce. Il colloquio tra il comandante Nusca e l'operatore della torre di controllo del "Liberi" è registrato in una bobina che nei prossimi giorni sarà acquisita dalla speciale commissione della Nasa incaricata di studiare tutti i "contatti" con sospetti Et in volo sulla terra. Di certo finora c'è solo la "perizia" dei tre ufologi: «E' senza dubbio una sonda extraterrestre», hanno assicurato. Lassù dunque, qualcuno ci spia.

Decine di telefonate ai centralini dei carabinieri per luci sospette

IL GIORNO MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

Bagliori nel cielo, è il tempo degli Ufo

SAN ROCCO AL PORTO - Troppi strani bagliori nel cielo della Bassa lodigiana, quel lembo di terra sotto cui scorre il Po con il suo mormorio assecondato da altre voci misteriose, sempre pronte a giocare a nascondino nella fitta macchia di bosco.

Nell'atmosfera, che qui ancora conserva un briciolo d'arcano, parecchia gente s'è quasi convinta di aver colto qualcosa d'insolito. E' successo nella notte tra domenica e lunedì di fronte a un cerchio di luce giusto sopra le case e poi anche verso la golena. Un fenomeno senza precedenti, almeno nella memoria di un gruppo di occasionali osservatori. Solo una bizzarria atmosferica? Un Ufo? Nella Bassa lodigiana, proprio per indole, la gente non ama lasciar andare la fantasia a briglie sciolte.

Chi ha telefonato al centralino dei carabinieri per segnalare perplessità e dubbi ha sicuramente meditato. Le segnalazioni sono state parecchie, tutte circostanziate e con molti elementi comuni: soprattutto l'insistenza nel descrivere «l'aureola» nel cielo di San Rocco.

Al vaglio della gente e poi anche delle autorità sono passate tutte le ipotesi più o meno verosimili. Nell'aria particolarmente limpida dopo quasi 24 ore di vento forte potrebbe essersi creato un mix di «effetti speciali», quasi un gioco di specchi che rilanciano luce prendendola anche da molto lontano. C'era pure la complicità di temporali sulla linea dell'orizzonte. Ed è stata ben soppesata anche la possibilità di un fascio luminoso in arrivo da discoteche in cerca di pubblicità e di clienti.

PIETRO TROIANELLO

L'UNITA' 14.7.1993

Ufologia

Incontro ravvicinato nell'Oltrepò

Un vero e proprio «incontro ravvicinato del terzo tipo» è quello che un agricoltore di 60 anni, Domenico Casarini, racconta di aver avuto alla fine della settimana scorsa a Lirio, un piccolo paese sulle colline dell'Oltrepò pavese, che da alcuni giorni è diventato meta di curiosi e di «ufologi». L'incontro sarebbe avvenuto giovedì scorso in una vigna, dove Casarini sostiene di aver visto uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi e delle ginocchia. L'agricoltore ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'«extraterrestre» a questo punto gli avrebbe addirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quindi sarebbe scomparso.

Casarini, che tutti considerano una persona attendibile ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: il maresciallo comandante della stazione ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento. Anche se molti pensano che l'uomo sia rimasto vittima di uno scherzo, non manca chi attribuisce una certa credibilità al suo racconto. All'episodio si sta interessando anche il Centro avvistamenti ufologici di Milano, che in settimana dovrebbe mandare degli esperti per un sopralluogo.

---

11 luglio 1993 PROVINCIA PAVESE

E anche in Val Schizzola l'Ufo avvistato da due contadini

LIRIO - Si susseguono nuovi avvistamenti di extraterrestri in Oltrepo. A poche ore di distanza dall'"incontro ravvicinato" tra un agricoltore di Lirio e una creatura misteriosa, altri due contadini di Val Schizzola hanno raccontato un episodio simile. Ieri mattina, mentre i due, moglie e marito, stavano lavorando nel loro frutteto, avrebbero visto un individuo alto due metri, lucente come l'acciaio e con delle strane luci colorate che, senza parlare, sarebbe poi scomparso.

Intanto ancora sconvolta per l'insolita avventura che l'ha visto protagonista, Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha affermato di aver visto un "extraterrestre" giovedì scorso, non vuole parlare. Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insistenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo dell'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimenticare: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche troppe assurdità su questo episodio: non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma poco per volta, una frase dopo l'altra, i ricordi di quegli avvenimenti di giovedì mattina riaffiorano e Domenico Casarini racconta la verità sull'incredibile incontro con la creatura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore: non so che ora fosse, perchè non mi è venuto neppure in mente di guardare l'orologio. Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "cosa". Sembrava un uomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva delle luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di afferrare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenzioni, quel robot mi ha minacciato, sì, mi ha rivolto alcune frasi di cui non voglio rivelare il contenuto.

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza lasciare alcuna traccia. Ma adesso basta; non voglio più sentir parlare di questa storia.

Avvistamento collettivo a Vigevano

la Nuova 20 luglio 1993

A bocca aperta davanti all'Ufo

di Donatella Zorzetto

VIGEVANO — Un avvistamento collettivo in piena campagna. Quaranta persone, tra cui i gestori di un ristorante, polizia e carabinieri l'altra domenica sono stati protagonisti dell'avvistamento di un probabile oggetto non identificato di proporzioni gigantesche. L'episodio si è verificato a lato della strada statale che collega Gravellona a Cassolnovo, due paesi al confine tra la provincia di Pavia e quella di Novara. A lato della strada si trova il ristorante 'La Primula'. E sarebbe stato proprio il figlio dei gestori del ristorante, Alessandro Ferraris, verso le 23, ad accorgersi per primo della miriade di punti luce che stavano in cielo, tra cascine e risaie.

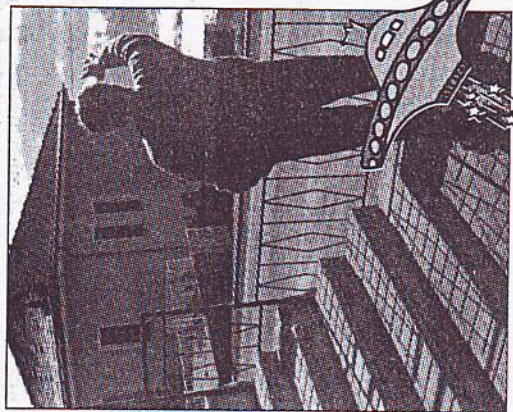
«Ero uscito dal ristorante per scaricare l'immondizia — ricorda Alessandro —. Per caso ho rivolto lo sguardo al cielo e sono rimasto di stucco, ho visto decine di luci, un fenomeno gigantesco. Sono corso in casa per avvertire i miei genitori». Alessandro ha abbandonato la carriola con i rifiuti ed è scappato in casa. Ha chiamato padre e madre che a loro volta si sono precipitati in strada. Così hanno fatto anche i pochi clienti rimasti nel locale.

«Sono bastati pochi metri per vedere tutto quanto — dice Giorgio Ferraris —. Io sono sempre stato scettico, agli Ufo non ci ho mai creduto ma di fronte a quella scena ci ho ripensato. Sopra il ristorante, sopra le risaie, sulla strada e la casa che sta al di là della provinciale, il cielo era pieno di luci. Una serie di luci bianco-azzurre, disposte in forma circolare e simmetrica. La prima serie si trovava al centro, la seconda all'esterno. Saranno state circa cinquanta e delineavano la forma di un oggetto circolare di dimensioni gigantesche. E' stato calcolato che quell'oggetto doveva essere del diametro di circa 300 metri, fermo a circa 400 metri d'altezza».

«Abbiamo chiesto l'intervento dei carabinieri — sottolinea Rita Monzaschi — e contemporaneamente abbiamo anche avvertito il Centro radar di Reinondò. Ma sui loro schermi gli operatori della base aeronautica hanno detto che non risultava nulla». «I carabinieri e la polizia sono arrivati poco dopo — prosegue Ferraris —. Sei carabinieri di Vigevano e Gravellona e quattro poliziotti sono rimasti a guardare in cielo. Al radiomobile hanno comunicato che non sapevano cosa fosse quella cosa luminosa. Intanto le luci hanno iniziato a roteare. Qunado si sono abbassate sul parcheggio in fianco al ristorante siamo scappati tutti, compresi carabinieri e poliziotti. Sembrava che quell'oggetto dovesse atterrare, invece poi si è rialzato. Noi siamo tornati sul posto e abbiamo riassistito a quello spettacolo. Era affascinante. La cosa che mi ha colpito è che nel lasso di tempo in cui le luci sono apparse sulla zona non si sentiva nessun rumore. Nemmeno il gracidare delle rane».

L'apparizione è durata per quasi un'ora. Sul posto sono arrivate altre persone, inquilini delle cascine situate in prossimità del ristorante che volevano assistere da vicino a quel fenomeno.

Alcuni ragazzi che in quel momento stavano transitando sulla provinciale in bicicletta a quella vista sono fuggiti a tutta velocità.

«Poi, improvvisamente, quelle luci si sono alzate fino a scomparire — conclude Ferraris —. Ho pensato e ripensato a quell'episodio. Adesso posso anche scherzarci ma al momento ho avuto paura. Perchè una cosa del genere non l'avevo mai vista. Riflettori di una discoteca? Lo escludo assolutamente».

Rodolfo Alberti e la moglie *"catturati"* per 15 minuti

«UN UFO DAVANTI AL MIO GARAGE»

Pensionato di Varzi racconta il suo strano avvistamento

Due pensionati della frazione San Martino di Varzi sono stati protagonisti di uno strano avvistamento davanti al loro garage. Gli esperti non hanno dubbi. Era un ufo.

A pag. 18

IO SINDACO? RIFAREI LA TORRE

Pavia, a tu per tu con Sandro Bruni

La parola all'ex primo cittadino

A pagina 4

14-7-93

Ufologia

Incontro ravvicinato nell'Oltrepò

Un vero e proprio «incontro ravvicinato del terzo tipo» è quello che un agricoltore di 60 anni, Domenico Casarini, racconta di aver avuto alla fine della settimana scorsa a Lirio, un piccolo paese sulle colline dell'Oltrepò pavese, che da alcuni giorni è diventato meta di curiosi e di «ufologi». L'incontro sarebbe avvenuto giovedì scorso in una vigna, dove Casarini sostiene di aver visto uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi e delle ginocchia. L'agricoltore ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'«extraterrestre» a questo punto gli avrebbe adirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quindi sarebbe scomparso.

Casarini, che tutti considerano una persona attendibile ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: il maresciallo comandante della stazione ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento. Anche se molti pensano che l'uomo sia rimasto vittima di uno scherzo, non manca chi attribuisce una certa credibilità al suo racconto. All'episodio si sta interessando anche il Centro avvistamenti ufologi di Milano, che in settimana dovrebbe mandare degli esperti per un sopralluogo.

Un disco luminoso ha solcato la notte scorsa il cielo d'Italia

Il fenomeno è stato notato, all'incirca alla stessa ora, in Toscana, in Emilia, in Lombardia e in Sicilia

Firenze 19 agosto, notte.

Un corpo luminoso, grande due volte la luna piena, è stato osservato la scorsa notte verso la una dalla località « Cinque strade », sui colli fiorentini, mentre attraversava la volta stellata in direzione ovest-sud-est.

La strana apparizione, che era a vividi colori, ha descritto un ampio arco ed è quindi scomparsa dietro la cerchia appenninica. Il fenomeno è stato notato da numerosi automobilisti che rientravano dalle scampagnate di Ferragosto e che hanno recato la notizia in città.

Anche nel cielo di Marina di Pietrasanta, è stato avvistato il corpo luminoso poco dopo le ore 1 della scorsa notte, da due villeggianti. Essi hanno dichiarato che si trattava di un « oggetto che viaggiava a fortissima velocità proveniente da sud-ovest in direzione nord-est, aveva un colore rossastro e lasciava una scia bianca luminosissima. L'oggetto è stato osservato per alcuni secondi ». Analoga segnalazione è giunta anche dalla località « Focette ».

Il fenomeno è stato notato all'incirca alla stessa ora anche in altre regioni. Un corpo luminoso che lasciava una lunga scia è stato scorto la scorsa notte da molte persone a *Modena*. Il bolide, che viaggiava verso nord-ovest, è stato visibile per oltre cinque minuti.

A *Ferrara*, all'una di ieri, diverse persone hanno visto un disco volante che emetteva luci bianche e fiammelle rossastre alla coda, velocissimo, con traiettoria orizzontale. La notizia è stata confermata da molte persone in diverse località della provincia. Il fenomeno è stato notato, in modo particolare a Elfonsine, e quanti lo hanno osservato affermano che il moto del disco era del tutto diverso da quello di qualsiasi aereo, o da quello delle stelle cadenti.

Poco prima dell'una della scorsa notte, il personale di servizio alla stazione radio dell'Aeronautica di *Tromello* ha notato in cielo una specie di disco rossastro con una lunghissima coda rossa che, a una distanza di circa quindici miglia, alquanto basso sull'orizzonte, ha attraversato l'orizzonte stesso da est a nord, a velocità fortissima. L'apparizione è durata 30 o 40 secondi. Non si sentiva alcun rumore. Le dimensioni dell'oggetto erano, a quella distanza, quelle di un pallone di calcio.

Uno strano oggetto incandescente ha attraversato la scorsa notte il cielo di *Siracusa*. Alle 0.56 il signor Armando Fagotto, funzionario dell'ufficio del Genio Civile, mentre si tro-

rato che si trattava di un « oggetto che viaggiava a fortissima velocità proveniente da sud-ovest in direzione nord-est, aveva un colore rossastro e lasciava una scia bianca luminosissima. L'oggetto è stato osservato per alcuni secondi ». Analoga segnalazione è giunta anche dalla località « Focette ».

Il fenomeno è stato notato all'incirca alla stessa ora anche in altre regioni. Un corpo luminoso che lasciava una lunga scia è stato scorto la scorsa notte da molte persone a *Modena*. Il bolide, che viaggiava verso nord-ovest, è stato visibile per oltre cinque minuti.

A *Ferrara*, all'una di ieri, diverse persone hanno visto un disco volante che emetteva luci bianche e fiammelle rossastre alla coda, velocissimo, con traiettoria orizzontale. La notizia è stata confermata da molte persone in diverse località della provincia. Il fenomeno è stato notato, in modo particolare a Elfonsine, e quanti lo hanno osservato affermano che il moto del disco era del tutto diverso da quello di qualsiasi aereo, o da quello delle stelle cadenti.

Poco prima dell'una della scorsa notte, il personale di servizio alla stazione radio dell'Aeronautica di *Tromello* ha notato in cielo una specie di disco rossastro con una lunghissima coda rossa che, a una distanza di circa quindici miglia, alquanto basso sull'orizzonte, ha attraversato l'orizzonte stesso da est a nord, a velocità fortissima. L'apparizione è durata 30 o 40 secondi. Non si sentiva alcun rumore. Le dimensioni dell'oggetto erano, a quella distanza, quelle di un pallone di calcio.

Uno strano oggetto incandescente ha attraversato la scorsa notte il cielo di *Siracusa*. Alle 0.56 il signor Armando Fagotto, funzionario dell'ufficio del Genio Civile, mentre si tro-vava sul terrazzo della propria abitazione, ha visto spuntare in cielo, a bassa quota, un disco luminoso che, roteando verticalmente e procedendo senza provocare alcun rumore, lasciava un alone fosforescente di colore azzurro-arancione, ed aveva una ruota fluorescente di una cinquantina di metri di diametro. L'oggetto luminoso proveniva dalla zona di Floridia e si dirigeva, a quota relativamente bassa e a velocità limitata, in direzione di Augusta.

Dopo una ventina di minuti dal passaggio del disco, è apparsa in cielo, seguendo il percorso effettuato dal disco, una fascia rettangolare di nebbia, provocata presumibilmente da emanazioni gasogene e lunga circa 400 metri. L'inspiegabile fenomeno è stato osservato, sia pure con minori particolari, da molte altre persone che si trovavano in strada a prendere il fresco e che riferiscono che il disco appariva più grande della luna.

Il grosso corpo luminoso ha solcato, la notte scorsa anche il cielo della zona etnea. Numerose persone asseriscono di averlo visto sorgere dall'orizzonte marino e scomparire dietro l'*Etna*, dopo aver solcato il cielo, a grandissima altezza, a velocità costante e non eccessivamente elevata.

Il fenomeno non è stato registrato dall'Osservatorio astronomico di Catania, che è sfornito di strumenti atti a controllare nottetempo il cielo.

avendo a bordo il pazzo. La corsa non durava a lungo perchè il parafango dell'ambulanza si era piegato contro il pneumatico nell'urto e il De Battisti doveva fermarsi dopo pochi chilometri. Anche la vettura rubata era rimasta danneggiata e si arrestava presso Venaria: il ladro proseguiva a piedi fino all'abitato, dove saltava su un'altra macchina, della ditta Macellaro di Ciriè, dileguandosi.

Il pazzo non era pericoloso e non ha intralciato la corsa fuori programma; soltanto che, richiesto dal De Battisti durante l'inseguimento di rilevare il numero di targa dell'auto inseguita, l'ha annotato su un pezzo di carta trascrivendolo a rovescio.

X

La compagnia greca ha preso sul serio la versione del pilota ma le autorità italiane avanzano dubbi

L'aereo sfiorato dal missile Tre rapporti per un'inchiesta

Nostro servizio

MILANO - C'è un'indagine preliminare sul mistero dell'aereo greco in servizio da Zurigo ad Atene, che alle 16,05 del giorno di Ferragosto, avrebbe incrociato un missile ad 8mila metri di quota all'altezza di Trezzo d'Adda, vicino al confine con la Svizzera. L'inchiesta è stata affidata al presidente della Commissione per la sicurezza del volo, il comandante Schreiber, al quale arriveranno nei prossimi giorni tre rapporti.

Il primo è quello stilato dal pilota dell'aereo, Christos Stamulis, che fin dal momento dell'incrocio nel cielo di Milano si è detto sicuro di aver visto un missile scuro a 150 metri dal suo velivolo. Questo documento porterà la firma anche del capitano Costantino Pirattakis, dirigente della Compagnia greca: la circostanza prova che la «Olimpic Airways» ha preso sul serio fin in fondo la versione fornita da Stamulis.

Il secondo rapporto è curato dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica militare e si riferisce all'eventuale presenza di velivoli a quell'ora in quel punto, oltre che ad esercitazioni militari in corso.

Il terzo rapporto è dell'Azienda per l'assistenza al volo, Anav, responsabile del traffico civile. Dopo avere esaminato attentamente i tre dossiers il comandante Schreiber deciderà se archiviare tutto, oppure se avviare l'inchiesta vera e propria per conto del ministero dei Trasporti.

Nell'attesa della decisione della Commissione per la sicurezza del volo, continuano a rincorrersi sui fatti di giovedì le ipotesi più disparate, le smentite, le precisazioni.

Le autorità civili e militari del nostro Paese si dicono certe che non era un missile l'oggetto incontrato dal Boeing 727. Il generale Giovanni Cavatorta, vice comandante della zona aerea di Milano, però, ammette: «La perfezione in questo campo non esiste. Un oggetto troppo piccolo può sfuggire. Se, come affermano i giornali, è stata una fonte militare a dire che siamo in grado d'individuare anche un cioccolatino, purché avvolto in carta stagnola, ebbene, ha detto una grande fesseria. È vero però che mille cioccolatini in carta stagnola non sfuggono». Il generale spiega inoltre che c'è un sistema aereo antimissile alla base del ragionamento: se un jet militare capisce di essere inseguito da un missile, emette aghi metallici per disorientare l'inseguitore. E se si fosse trattato di un missile con vernice anti-radar? «Una soluzione del genere è allo studio degli esperti - risponde - ma per ora non c'è nulla di operativo».

Sia l'Esercito italiano, sia quello svizzero, hanno escluso operazioni nella zona. Gli elvetici avevano manovre sul Gottardo, ma con fanti, carri e mezzi anticarro. Nessun missile. Il generale Cavatorta esclude, in linea di massima, anche che l'aereo greco abbia incontrato un missile «vagante» di un altro Paese. «Sono vettori lanciati con operazioni complesse, niente è dovuto al caso».

L'ipotesi del pallone sonda per il rilevamento del tempo, ha dimostrato di non reggere. Qualche possibilità in più ha quella riferita ai palloncini giocattolo, agli UFO-Solar. Del resto anche un sacchetto dell'immondizia pieno di gas raggiunge grandi altezze.

Frank Cimini

Avvistamenti di Ufo a Firenze e a Pavia

FIRENZE - «Ho visto un oggetto luminoso, più volte, fra le 23,20 di ieri sera venerdì e le 3,50 di stamane nel cielo di Firenze; un oggetto dalla luce intensissima, eccezionalmente argentea, fissa, cioè, non come quella delle stelle; di grandezza circa tre volte Venere quando splende nel cielo invernale, la mattina presto, verso Oriente. Forse era un Ufo?». Silvano Bacci ha scritto così, oggi, con minuzioso dettaglio dei particolari, una lettera agli organi di informazione, per riferire la sua «osservazione» notturna, qua e là interrotta da periodi di sonno, nel corso della quale ha seguito, appunto, quello che ritiene possa essere stato un Ufo. «La cosa ancor più eccezionale - prosegue Bacci, maestro e ora commerciante - è che stava assolutamente fermo: come se fosse su un posto da dover osservare».

■ A Pavia alcuni abitanti sostengono di aver visto in cielo nelle prime ore di ieri venerdì un oggetto di forma circolare che emanava una luce intensa, di colore verde ed arancione. Affermano di aver notato l'oggetto sconosciuto girare su se stesso e procedere a zig-zag prima di sparire velocemente all'orizzonte. L'avvistamento è avvenuto nei pressi del Cimitero maggiore. L'oggetto volante si trovava in posizione perpendicolare, rispetto alla caserma delle guardie di Pubblica sicurezza.

Mattino 18-8-85

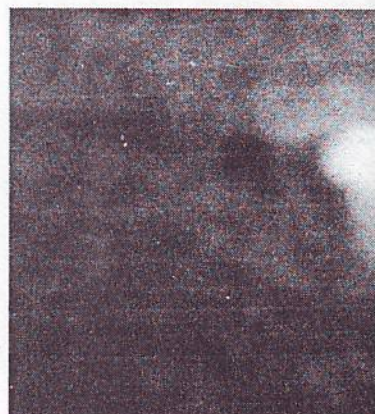
OLTRE
LA REALTA'

Ufo, vent'anni d

Quattro testimonianze di incontri ravvicinati

MORTARA — Non c'è solo Pierangelo Rampi consigliere comunale a Castello d'Agogna, ad avere visto luci ed oggetti misteriosi nei cieli della Lomellina. Mentre il racconto dell'artigiano lomellino sarà al centro di una puntata del programma «Fatti e Misfatti» su Italia 1, domenica prossima 2 marzo alle 18,30, spuntano altre testimonianze, alcune inedite di «incontri ravvicinati». Protagonisti di queste testimonianze quattro persone, che fra loro non si conoscono, diverse per età, sesso, professione, cultura. Alcune di esse non hanno voluto che si rivelasse l'identità. Il timore di essere considerati visionari o persone inattendibili è ancora forte, ma c'è anche chi ne parla apertamente, senza esitazioni.

Pierangelo Rampi

Sotto corso di Porta Novara a Mortara dove è stato notato un fenomeno misterioso

LO STUDENTE. E' un ragazzo di 14 anni, che frequenta la scuola media a Mortara. L.N. le sue iniziali. Il suo «contatto» visivo risale allo scorso ottobre. E' stato breve ma nitido, preciso.

«Erano le 11 di sera. Mi trovavo con gli amici nella zona di corso Novara, sul marciapiede — racconta —. Eravamo in 7 o 8. Ad un certo punto guardando il cielo ho visto una luce verde globulare, con una coda dello stesso colore. Questa luce si muoveva a velocità vertiginosa. Proveniva dalla direzione di Alessandria e si dirigeva verso Novara. L'ho vista bene per 3-4 secondi. Anche alcuni degli amici che erano con me hanno visto il fenomeno. Non tutti però. Quelli che erano di spalle, non hanno fatto in tempo. Ne abbiamo parlato fra noi, poi l'ho detto ai miei genitori, che mi hanno pregato di non divulgare la notizia».

La commerciante. E' una signora quarantenne, commerciante vive a Castello d'Agogna da quasi due anni, ma lavora fuori paese. Abita con la famiglia in una villetta, non molto distante da quella di Pierangelo Rampi.

Il suo "contatto" ha una data ed un'ora ben precise: lo scorso 25 novembre alle ore 6,40, alle prime luci dell'alba. La donna di quanto ha visto ha fornito un dettagliato resoconto al comandante della caserma dei carabinieri di Mortara, che ha stilato un verbale.

«Mi ero appena alzata e mi stavo preparando un caffè, quando la mia attenzione è stata attirata da bagliori arancioni che si riflettevano sui vetri della porta d'ingresso della casa — ricorda —. Ho pensato che fosse il segnale luminoso della ambulanza e ho aperto incuriosita».

A quel punto è rimasta letteralmente sorpresa per lo strano spettacolo al quale si è trovata di fronte. «Sono rimasta abbagliata ed allibita. Davanti a me a circa cinquanta metri di distanza, proprio di fronte a casa mia, si stagliava nitido nel cielo ancora nero a soli cinque-sei metri da terra, un doppio cerchio di colore arancione. Era posto verticalmente e non produceva alcun rumore».

«Era un circolo di luce arancione pulsante di circa 150-200 centimetri di diametro attorno al quale, separato da una striscia di pochi centimetri, c'era un altro cerchio dello stesso colore ma di dimensioni più piccole. Il fenomeno è durato alcuni minuti, poi la vivida luce è scomparsa, come se la sua fonte si fosse smaterializzata».

L'avvocato. Si chiama Luigi Rivolta. E' di Rosasco ed ha lo studio a Mortara. Molto noto e stimato si occupa soprattutto di cause civili. Il suo "incontro" con gli extraterrestri, risale ad una decina di anni orsono.

«Mi trovavo sulla strada che da Rosasco porta a Cel-

Lomellina, ov dei fenomeni

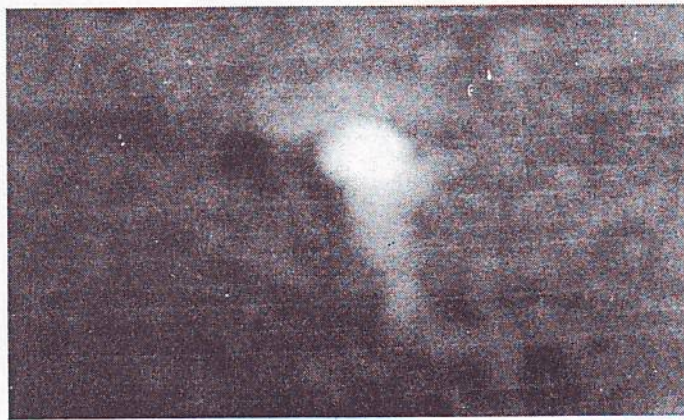
MORTARA — Ufo in Lomellin si verificano avvistamenti di «str sta zona della provincia di Pavia Sacchi, assessore di Mortara, si è getto volante mentre era in auto vinciale tra Ottobiano e Tromel fa, un pensionato cassolese di 67 con la telecamera un grande punt stato anche analizzato dagli espe potesi secondo la quale si trattere tri sostengono invece che la possi non sia da scartare. L'ultimo c Rampi, consigliere comunale di C to protagonista di un fenomeno i visto un oggetto luminoso sospes tri d'altezza sul giardino di casa s assistito anche le figlie di Rampi. ha raccontato la vicenda in una t

a: dagli ultimi episodi ai primi avvistamenti che risalgono al 1972

fo, vent'anni di misteri

o testimonianze ntri ravvicinati

e comu-
isteriosi
lomelli-
lisfatti»
no altre
otagoni-
on si co-
ne di es-
di essere
, ma c'è

Pierangelo Rampi Sotto corso di Porta Novara a Mortara dove è stato notato un fenomeno misterioso

Il globo luminoso fotografato a Cassolnovo da Geminian è una delle prove più nitide sugli avvistamenti

Lomellina, ovvero la terra dei fenomeni inspiegabili

MORTARA — Ufo in Lomellina. Non è la prima volta che si verificano avvistamenti di «strani» oggetti volanti in questa zona della provincia di Pavia. Alla fine di agosto Cesare Sacchi, assessore di Mortara, si è imbattuto in uno strano oggetto volante mentre era in auto con la figlia sulla strada provinciale tra Ottobiano e Tromello. Ancora prima, tre anni fa, un pensionato cassolese di 67 anni, ha addirittura ripreso con la telecamera un grande punto luminoso. Il documento è stato anche analizzato dagli esperti che hanno sostenuto l'ipotesi secondo la quale si tratterebbe del pianeta Venere. Altri sostengono invece che la possibilità che si tratti di un Ufo non sia da scartare. L'ultimo caso è quello di Pierangelo Rampi, consigliere comunale di Castello d'Agogna, che è stato protagonista di un fenomeno inspiegabile. Rampi avrebbe visto un oggetto luminoso sospeso a mezz'aria a sei, sette metri d'altezza sul giardino di casa sua. Al fenomeno avrebbero assistito anche le figlie di Rampi. Recentemente Il consigliere ha raccontato la vicenda in una trasmissione della Rai.

i Morta-
erbale.
ta e mi
n caffè,
one è sta-
arancio-
sui vetri
della ca-
pensato
uminoso
aperto

sta lette-
lo stra-
si è tro-
rimasta

abbagliata ed allibita. Davanti a me a circa cinquanta metri di distanza, proprio di fronte a casa mia, si stagliava nitido nel cielo ancora nero a soli cinque-sei metri da terra, un doppio cerchio di colore arancione. Era posto verticalmente e non produceva alcun rumore».

«Era un circolo di luce arancione pulsante di circa 150-200 centimetri di diametro attorno al quale, separato da una striscia di pochi centimetri, c'era un altro cerchio dello stesso colore ma di dimensioni più piccole. Il fenomeno è durato alcuni minuti, poi la vivida luce è scomparsa, come se la sua fonte si fosse smaterializzata».

L'avvocato. Si chiama Luigi Rivolta. E' di Rosasco ed ha lo studio a Mortara. Molto noto e stimato si occupa soprattutto di cause civili. Il suo "incontro" con gli extraterrestri, risale ad una decina di anni orsono.

«Mi trovavo sulla strada che da Rosasco porta a Celpenchio. Era una splendida serata di fine autunno. Mi trovavo in automobile e procedevo lentamente. Improvvisamente nel mio campo visivo è entrato un qualcosa di luminosissimo, rossastro, che si muoveva a velocità eccezionale, impensabile per un aereo. La sua traiettoria mi ha fatto escludere che fosse un meteorite. Sono rimasto profondamente turbato e non so proprio che spiegazione dare a quel fenomeno».

Il bracciante agricolo. Ora è in pensione, ma per tanti anni ha lavorato nelle cascine. Era addetto all'allevamento dei suini. Si chiama Giovanni Garza, ha 62 anni e la sua testimonianza va ancora più in là nel tempo e si riferisce precisamente alla notte del 6 gennaio 1972. Quella data è ancora impressa nella sua mente. Da allora non se ne è più dimenticato. L'uomo lavorava, in quel periodo alla cascina "Bellardona" di Mortara e accudiva a delle scrofe che dovevano partorire. La sua testimoniaza ha dell'incredibile, ma è molto circostanziata e dettagliata.

«Mi ricordo come fosse oggi — inizia l'ex agricoltore — era una notte fredda, ma serena. Ero uscito dalla mia abitazione, che era lì all'interno della cascina, per andare a controllare le scrofe, che erano state messe nella sala parto. Ero già entrato nell'allevamento, ma non ancora nella sala parto di cui avevo acceso la luce, premendo l'interrutore che posto all'esterno. Improvvisamente nel campo vicino all'allevamento a poche decine di metri ho visto un fascio di luce azzurra. Era conico e proveniva da un enorme oggetto di forma circolare, di cui si vedevano i contorni arancioni e rossi. Poteva essere grande come un campo da calcio. Impediva per buona parte la vista del cielo stellato. Contemporaneamente al fascio di luce si è spenta la luce che avevo appena accesa e quella della porta di casa mia». «Il tutto è durato una trentina di secondi — racconta ancora Giovanni Garza —. Ero frastornato e sorpreso allo stesso tempo. Non sapevo che fare. Di colpo quell'oggetto è diventato bianco, come se fosse investito da una luce terribilmente abbagliante, ed è scomparso».

Enrico Barberis

19. 5. 97

Il Punto

Rivista di settore dedica un ampio dossier su alcuni avvistamenti

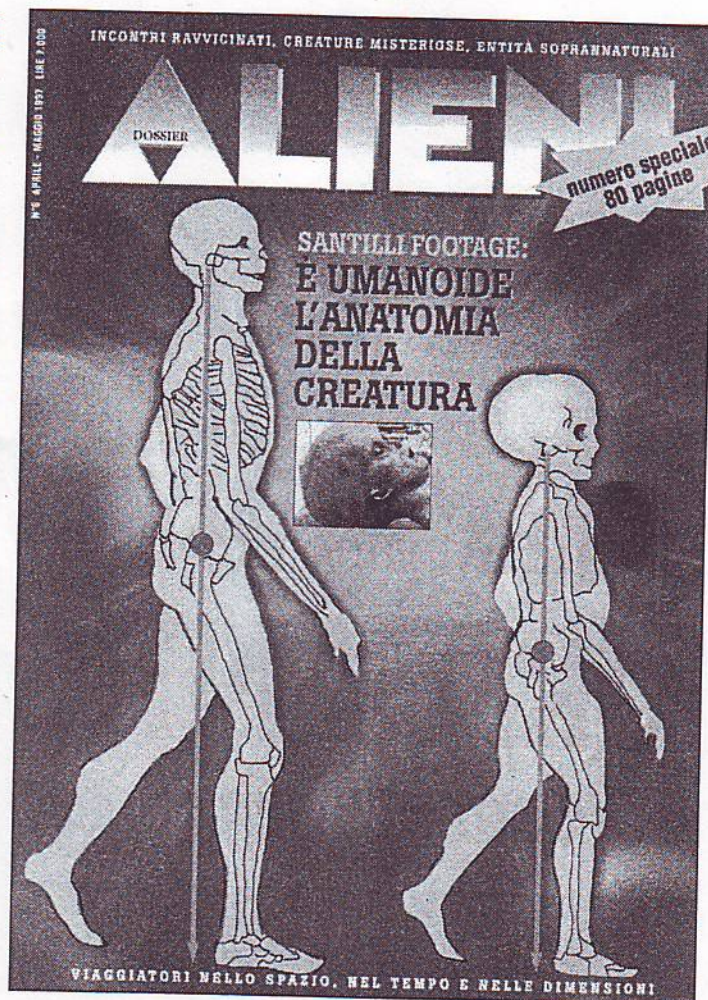
LOMELLINA DEGLI ALIENI

La lente degli ufologi in riva al Ticino

MORTARA

Vigevano e la Lomellina terra di conquista degli alieni? È l'inquietante ipotesi avanzata dal bimestrale specializzato "Dossier Alieni", in edicola da mercoledì scorso. La rivista è nata di recente sull'onda del successo di X-Files e non è molto dissimile da altre decine di iniziative simili. Cinque pagine del numero 6 sono dedicate interamente al territorio lomellino e in particolare alla zona Valle del Ticino, dove sono stati segnalati numerosissimi avvistamenti. Il servizio giornalistico è corredato dalla ricostruzione di una decina di eventi particolari, alcuni dei quali già di dominio pubblico da tempo.

Così capita anche che *"Il Punto"* venga citato senza che nessuno se ne accorga: si parla di eventi del 7 luglio 1995 con diciassette elicotteri scuri e tre black-out telefonici ed elettrici nella zona di Vigevano, evento da noi raccontato in anteprima nell'estate di due anni orsono. In aggiunta il pezzo di Dossier Alieni riporta le dichiarazioni di un ufologo vigevanese, **Maurizio Pezzolato,** che ha intervistato sull'argomento uno dei "tisinatt" (frequentatori delle casotte in riva al Ticino) che affollano i ghiaioni.

Proprio il Ticino sembra essere un territorio di continui avvistamenti, che però stanno progressivamente trovando sempre maggiori conferme: ormai, può capitare che a vedere cose strane nel cielo siano anche persone istituzionalmente affidabili come l'assessore mortarese **Cesare Sacchi,** anch'esso presente nelle pagine della rivista.

La copertina della rivista specializzata sugli extraterrestri

Il raggio d'azione dell'articolo, oltre a raccontare tutto ciò che può interessare sull'ormai celeberrimo Ramo dei Prati (teatro negli anni scorsi anche di visite scientifiche da parte dei gruppi di studio) all'intera Lomellina.

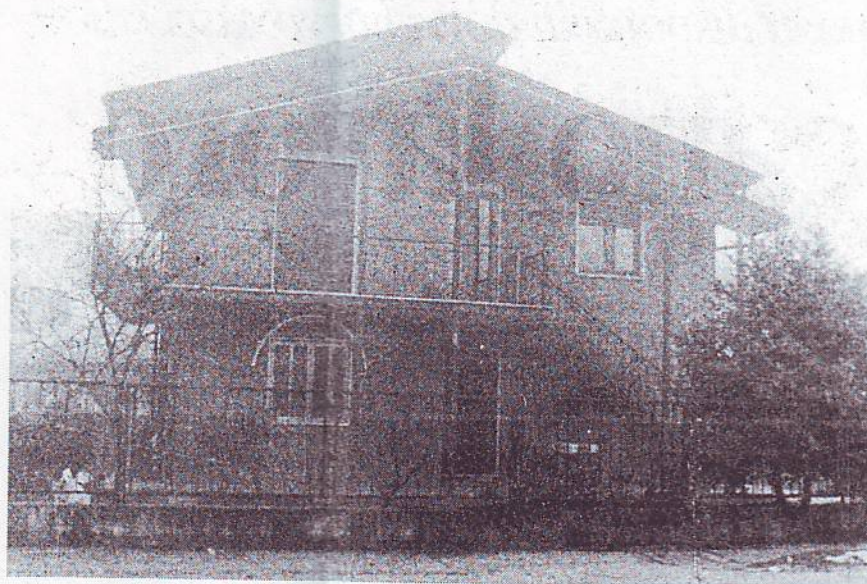
Non poteva poi mancare un ampio accenno al video girato da un pensionato di Cassolnovo **Gino Geminian,** con diverse immagini del filmato girato da quest'ultimo su un presunto incontro ravvicinato. Il tutto con anche accenni insoliti alla base radar di Remondò: per esempio si parla di una presunta chiusura richiesta già negli anni Cinquanta, quando la base era operativa da pochi anni.

Più familiare (e base di buona parte delle leggende metropolitane) la presenza continua di elicotteri e aerei completamente neri e privi di contrassegni: sono un autentico tormentone negli avvistamenti, ma in tantissimi giurano e spergiurano di averli visti e di vederli tuttora volteggiare nei dintorni di Vigevano.

Da Remondò (e soprattutto dal radar) arrivano solo smentite, ma "Dossier Alieni" arriva al punto di mostrare anche un tracciato proveniente dalla ditta Georadar che mostra strani immagini.

OLIVIERO DELLERBA

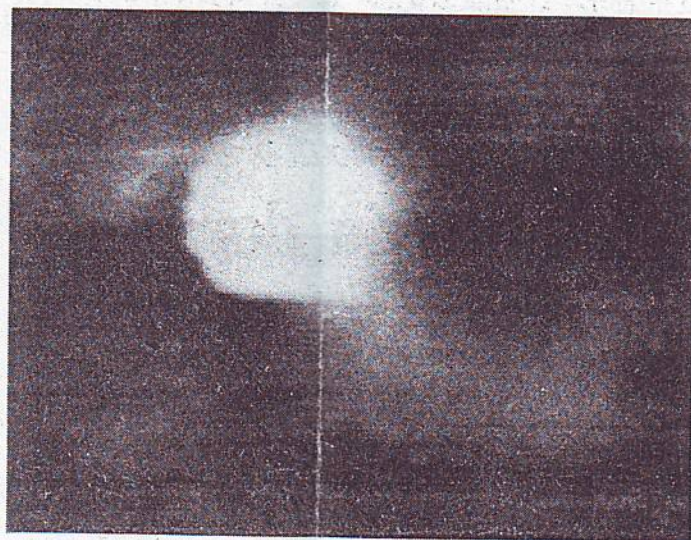
OLTRE LA REALTA'

A fianco la casa di Rampi dove è stato avvistato il misterioso oggetto
A destra il bosco dell'Ochetta a Cassolnovo, teatro di fenomeni inspiegabili

Sarà osp
della trasmi
«I fatti vo
il consigli
comuna
testimon
dell'incon
ravvicina
con un ogg
volante
Ma lui pre
«Non ho c
che era un

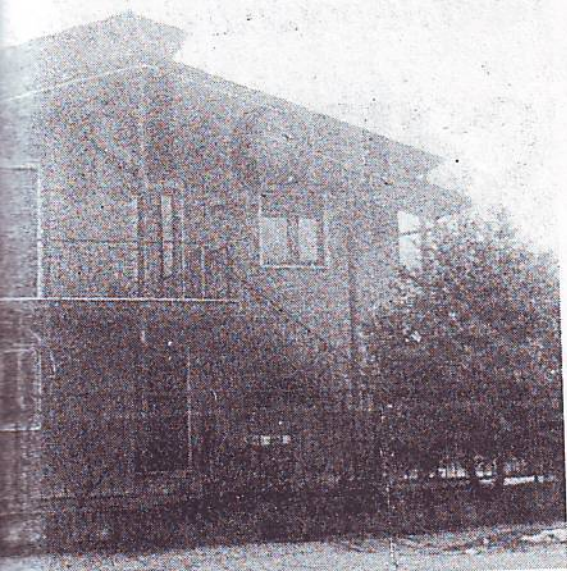
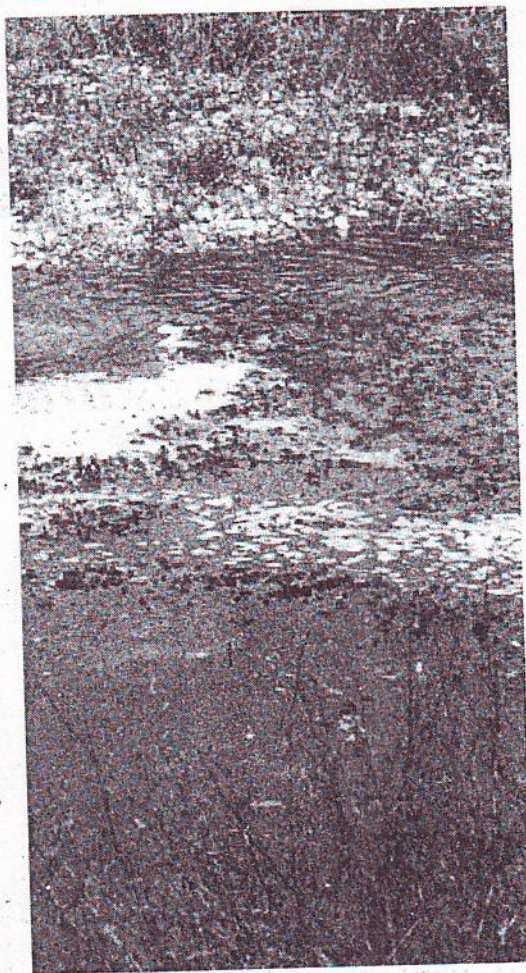
Lomellina dei mister

Castel d'Agogna, gli avvistamenti in

di Lorella Gualco

CASTEL D'AGOGNA — I misteri di Lomellina approdano in televisione. Mercoledì prossimo, tra gli ospiti della trasmissione di Raidue «I fatti vostri», condotta da Massimo Giletti, ci sarà anche Pierangelo Rampi, il consigliere comunale diretto testimone di uno di quei fenomeni inspiegabili che hanno fatto della Lomellina una delle zone privilegiate per le ricerche e gli studi di ufologi e appassionati di tutto ciò che va oltre la realtà. Rampi ha visto un oggetto misterioso che emanava una luce fortissima fermarsi a 6/7 metri d'altezza, sospeso sopra il giardino della sua villetta di via Giotto. L'esperienza è stata condivisa anche dalle figlie che, affacciatesi alla finestra, hanno osservato il fenomeno più da vicino. Ce n'è abbastanza per destare l'interesse di esperti, giornali e Tv, tanto più che non è il primo episodio segnalato in Lomellina.

Alla fine di agosto Cesare Sacchi, assessore di Mortara, si è imbattuto in un misterioso oggetto volante mentre era in auto con la figlia sulla provinciale tra Ottobiano e Tromello. E c'è chi le luci nel cielo è riuscito anche a filmarle. Tre anni fa Gino Geminian, un pensionato cassolese di 67 anni, ha ripreso con la telecamera un grande punto luminoso. L'eccezionale documento è stato esaminato dagli esperti. Secondo alcuni si tratterebbe del pianeta Venere, secondo altri il sospetto sulla presenza di un disco volante è invece del tutto legittimo. Il dibattito è aperto e ora anche «I fatti vostri» aprirà una finestra sui misteri lomellini. Pierangelo Rampi è stato contattato da un giornalista Rai e martedì pomeriggio, accompagnato dalle fi-

Sopra da sinistra Rampi e Sacchi
A fianco Geminian
Nella foto grande l'Ufo filmato a Cassolnovo

glie,
gior
cont
telec
mun
anch
pisoc
nista
aver
— n
ad u
ment
non
sposi
za, p
indag
dire
La
ricor
volar
ria p
fuggi
Ma
re pe
che h
fortu
no as
punta
che i
Ufo.
esper
ranno

Sarà ospite della trasmissione «I fatti vostri» il consigliere comunale testimone dell'incontro ravvicinato con un oggetto volante Ma lui precisa: «Non ho detto che era un Ufo»

...na dei misteri

...a, gli avvistamenti in Tv

Sopra da sinistra Rampi e Sacchi A fianco Geminian Nella foto grande l'Ufo filmato a Cassolnovo

...rtara, ...erioso ...era in ...rovin- ...omel- ...cielo è ...e. Tre ...n, un pensionato cassolese di 67 anni, ha ripreso con la telecamera un grande punto luminoso. L'eccezionale documento è stato esaminato dagli esperti. Secondo alcuni si tratterebbe del pianeta Venere, secondo altri il sospetto sulla presenza di un disco volante è invece del tutto legittimo. Il dibattito è aperto e ora anche «I fatti vostri» aprirà una finestra sui misteri lomellini. Pierangelo Rampi è stato contattato da un giornalista Rai e martedì pomeriggio, accompagnato dalle figlie, partirà per Roma, dove il giorno dopo, alle 11.30, racconterà l'episodio davanti alle telecamere. Il consigliere comunale ha accettato l'invito anche per fare chiarezza sull'episodio di cui è stato protagonista. «Non ho mai detto di avere visto un Ufo — precisa — ma solo di avere assistito ad un fenomeno che razionalmente e tecnologicamente io non so spiegare. Metto a disposizione la mia testimonianza, poi saranno gli esperti ad indagare ed, eventualmente, a dire di che si trattava».

La forma dell'oggetto però ricordava quella di un disco volante. Si è fermato a mezz'aria per qualche minuto, poi è fuggito a velocità supersonica. Ma Rampi non ci sta a passare per visionario e «per quello che ha visto i marziani». «Per fortuna tutti sanno che io sono astemio... — dice con una punta di ironia —. E ribadisco che io non ha mai parlato di Ufo. Ho solo descritto la mia esperienza. Punto e basta. Saranno altri a trarre le conclusioni. Ho esitato a raccontare il fenomeno proprio perchè immaginavo che sarebbe stato accolto con sarcasmo, come sempre capita in queste occasioni. Mi sono deciso quando ho visto che anche Sacchi aveva assistito ad un evento simile». Sacchi e Rampi sono amici e si conoscono da tempo, anche se si collocano su fronti politici opposti: Rampi è consigliere del Pds e Sacchi assessore in una giunta di centro-destra. Hanno però un'altra cosa in comune: entrambi, come del resto Geminian, non hanno mai creduto agli Ufo. «Io non mi pronuncio — conferma Cesare Sacchi —. E figuriamoci, io stesso sono scettico su quello che ho visto, quasi mi viene da ridere». Rampi però si concede anche una battuta sul fatto che i protagonisti degli avvistamenti misteriosi siano stati due politici. «Sa perchè gli Ufo, sempre che siano Ufo, si sono fatti vedere da noi due? Perchè vengono a studiare una specie in via di estinzione: i politici onesti».

OLTRE LA REALTA'

Pierangelo Rampi

Il disco è stato avvistato nel giardino di casa Rampi

Il consigliere comunale Pierangelo Rampi protagonista dell'episodio

Gli Ufo in giardino

Castel d'Agogna, un altro avvistamento

CASTEL D'AGOGNA — Sembra proprio che gli extraterrestri per i loro contatti con il nostro pianeta, prediligano non solo la Lomellina ma anche i politici locali. Così, dopo l'avventura capitata a Cesare Sacchi, assessore alla Polizia urbana di Mortara, l'«incontro ravvicinato» lo ha avuto anche Pierangelo Rampi, consigliere comunale dell'Ulivo a Castel D'Agogna. L'episodio, a dire il vero, non è recentissimo, ma solo ora viene discusso ed esaminato.

Quello che è successo ha

—. Lo so che può apparire incredibile, ma aveva proprio la forma di un disco volante». Le dimensioni erano modeste. «Avrà avuto un diametro di circa tre metri — prosegue Rampi —. Nel mezzo, una luce potentissima. Altre luci colorate, di minore intensità, invece, sui lati. Una delle mie figlie è riuscita ancha ad intravvedere alcune ombre attraverso una specie di oblò». Quando però Rampi è uscito dalla porta per avvicinarsi, lo strano oggetto si è alzato in verticale, scomparendo. «Se ne è

aperto un'«inchiesta». Claudio Cavallini, responsabile per la zona di Pavia, dice: «Segnalazioni di questo tipo sono frequenti, ma non sempre si tratta di oggetti volanti non identificati. Noi svolgiamo indagini scientifiche sui singoli casi. Molte volte si tratta di fenomeni facilmente spiegabili. Altre volte, invece, arriviamo alla conclusione opposta. Il che, però, non significa che per forza ci si trovi di fronte agli alieni».

Tanto per citare un esem-

Claudio

Alle Rotonde di Garlasco

«X Files»: le rivelazioni degli esperti

L'incontro organizzato dal Lions

GARLASCO — Dischi volanti inseguiti da un aereo, tracce di astronavi sulla neve, strane scritte sui muri delle casotte a Ticino, uomini che scompaiono in cerchi di luce, elicotteri non identificati. Tre giovani giornalisti a caccia di Ufo nelle campagne della Lomellina, per completare un dossier sempre più fitto di rivelazioni clamorose, con l'aiuto di un ristoratore di Cassolnovo, che con gli alieni convive da almeno sei mesi. E' lui il supertestimone per le indagini di Fabio Gariani, Christian Grossi ed Anna Verzì, niente da invidiare a Fox Mulder e Dana Scully, gli agenti Fbi alla scopertra di mondi sconosciuti sul set del telefilm «X-Files».

Ma anche in Lomellina gli Ufo sono di casa: parola di Fabio Gariani, cacciatore di misteri extraterrestri e collaboratore del «Giornale», ospite martedì scorso alle «Rotonde» per un incontro promosso da Lions Club «Le Bozzole», presieduto da Lanfranco Tugnotti. Per un paio d'ore platea ipnotizzata, una panoramica a tutto campo sulla ufologia dalle origini ad oggi e soprattutto nuove rivelazioni sulla «Ufo-story» che in Lomellina prosegue da vent'anni.

Forse però c'è chi di Ufo ne sa di qualcosa, hanno detto Gariani e Grossi: il titolare di un ristorante dalle parti di Cassolnovo, che sin dall'estate scorsa ha segnalato dischi volanti in un campo vicino a casa sua e poi mezzi militari piazzati per un controllo nel parcheggio del suo locale, anche se per quattro giorni dalle camionette non è sceso nessuno. Ma esisterebbero altri «X-Files» da verificare nella stessa zona: ad esempio il filmato di un aereo che insegue un Ufo e due «oggetti non identificati» che volavano un mese fa a 500 metri d'altezza.

Ma anche le tracce scoperte da

OLTRE LA REALTA'

Il consigliere comunale Pierangelo Rampi protagonista dell'episodio

Pierangelo Rampi

Il disco è stato avvistato nel giardino di casa Rampi

Gli Ufo in giardino

astel d'Agogna, un altro avvistamento

TEL D'AGOGNA — ra proprio che gli extra- tri per i loro contatti con stro pianeta, prediligano olo la Lomellina ma an- politici locali. Così, dopo ntura capitata a Cesare i, assessore alla Polizia a di Mortara, l'«incon- avvicinato» lo ha avuto Pierangelo Rampi, con- re comunale dell'Ulivo a l D'Agogna. L'episodio, il vero, non è recentissi- na solo ora viene discus- esaminato.

ello che è successo ha ro dell'incredibile. Un di- olante è atterrato niente- che nel giardino della illetta, in via Giotto 20. uella sera stavamo an- a dormire — ricorda consigliere comunale —. provviso ci accorgem- i una luce fortissima che niva proprio dal giardi- casa». Quando Rampi e ie si affacciarono alla fi- , rimasero allibiti. «A metri dall'abitazione c'e- o strano oggetto — dice —. Lo so che può apparire incredibile, ma aveva proprio la forma di un disco volante». Le dimensioni erano modeste. «Avrà avuto un diametro di circa tre metri — prosegue Rampi —. Nel mezzo, una luce potentissima. Altre luci colorate, di minore intensità, invece, sui lati. Una delle mie figlie è riuscita ancha ad intravvedere alcune ombre attraverso una specie di oblò». Quando però Rampi è uscito dalla porta per avvicinarsi, lo strano oggetto si è alzato in verticale, scomparendo. «Se ne è andato ad una velocità supersonica — ricorda ancora il consigliere comunale — e soprattutto senza fare alcun rumore, nè quando è arrivato nè quando se ne andato». Per quasi due anni Pierangelo Rampi ha tenuto nascosto lo strano incontro. «Quando poi ho letto che anche a Sacchi era capitata una cosa del genere — spiega — ho deciso di raccontare anch'io questa strana esperienza». Di cosa si trattava? «E chi può dirlo? Io sono esperto di tecnologia, ma non avevo mai visto nulla di simile».

Fino a due anni fa, Rampi — confessa — avrebbe sorriso all'idea degli Ufo. «Ma dopo quello che mi è accaduto non lo so. Di sicuro, quella "cosa" aveva molto poco di terrestre. Almeno dal punto di vista tecnologico...». Ora il Cisu (Centro italiano studi ufologici) ha aperto un'«inchiesta». Claudio Cavallini, responsabile per la zona di Pavia, dice: «Segnalazioni di questo tipo sono frequenti, ma non sempre si tratta di oggetti volanti non identificati. Noi svolgiamo indagini scientifiche sui singoli casi. Molte volte si tratta di fenomeni facilmente spiegabili. Altre volte, invece, arriviamo alla conclusione opposta. Il che, però, non significa che per forza ci si trovi di fronte agli alieni».

Tanto per citare un esempio, sugli avvistamenti di Cassolnovo (con relativa cassetta filmata da un anziano pensionato) di un presunto Ufo, dagli studi del Cisu è emerso che in realtà si trattava del pianeta Venere. «Ma questo è solo uno dei tanti casi — conclude Cavallini —. Quando si tratta di semplici "luci", quasi sempre esiste una spiegazione logica».

Il «caso-Sacchi», però, è stato archiviato anche dal Cisu come «inspiegabile» dal punto di vista scientifico. *(g.s.)*

Claudio Cavallini è il responsabile per la zona di Pavia del Centro studi ufologici A sinistra un'immagine ripresa durante uno dei tanti avvistamenti avvenuti in Lomellina

C.CDR

le rivelazioni degli esperti

L'incontro organizzato dal Lions

GARLASCO — Dischi volanti inseguiti da un aereo, tracce di astronavi sulla neve, strane scritte sui muri delle casotte a Ticino, uomini che scompaiono in cerchi di luce, elicotteri non identificati. Tre giovani giornalisti a caccia di Ufo nelle campagne della Lomellina, per completare un dossier sempre più fitto di rivelazioni clamorose, con l'aiuto di un ristoratore di Cassolnovo, che con gli alieni convive da almeno sei mesi. E' lui il supertestimone per le indagini di Fabio Gariani, Christian Grossi ed Anna Verzì, niente da invidiare a Fox Mulder e Dana Scully, gli agenti Fbi alla scoperta di mondi sconosciuti sul set del telefilm «X-Files».

Ma anche in Lomellina gli Ufo sono di casa: parola di Fabio Gariani, cacciatore di misteri extraterrestri e collaboratore del «Giornale», ospite martedì scorso alle «Rotonde» per un incontro promosso da Lions Club «Le Bozzole», presieduto da Lanfranco Tugnotti. Per un paio d'ore platea ipnotizzata, una panoramica a tutto campo sulla ufologia dalle origini ad oggi e soprattutto nuove rivelazioni sulla «Ufo-story» che in Lomellina prosegue da vent'anni.

Forse però c'è chi di Ufo ne sa di qualcosa, hanno detto Gariani e Grossi: il titolare di un ristorante dalle parti di Cassolnovo, che sin dall'estate scorsa ha segnalato dischi volanti in un campo vicino a casa sua e poi mezzi militari piazzati per un controllo nel parcheggio del suo locale, anche se per quattro giorni dalle camionette non è sceso nessuno. Ma esisterebbero altri «X-Files» da verificare nella stessa zona: ad esempio il filmato di un aereo che insegue un Ufo e due «oggetti non identificati» che volavano un mese fa a 500 metri d'altezza.

Ma anche le tracce scoperte da Grossi il giorno dell'Epifania vicino a Cassolnovo: un grande cerchio giallastro, orme di uomini e cani ed intorno la neve perfettamente intatta. Ed ancora secondo il ristoratore di Cassolnovo, due esseri umani scomparsi nel cerchio di luce e poi animali mutilati e frasi sui muri delle casotte al Ticino, scritte forse da chi con gli allieni ha avuto un incontro ravvicinato del terzo tipo.

Quando e dove? In Lomellina: Gariani e Grossi non dicono altro.

Le loro «indagini» sono in corso, «spesso rallentate dalle autorità — aggiunge Fabio Gariani — e dalla paura di chi avrebbe molto da dire». *(a. m.)*

Misteri lomellini

Pierangelo Rampi

Castel d'Agogna

Il consigliere vede l'Ufo atterrare nel giardino

CASTEL D'AGOGNA — Sembra proprio che gli extraterrestri per i loro contatti con il nostro pianeta, prediligano non solo la Lomellina ma anche i politici locali. Così, dopo l'avventura capitata a Cesare Sacchi, assessore di Mortara, l'«incontro ravvicinato» lo ha avuto anche Pierangelo Rampi, consigliere comunale dell'Ulivo a Castel D'Agogna. Quello che è successo ha davvero dell'incredibile. Un disco volante è atterrato nientemeno che nel giardino della sua villetta, in via Giotto 20. Poi sarebbe scomparso alla velocità della luce.

A pagina 37

Mortara epicentro degli incontri
Vent'anni fa i primi fenomeni

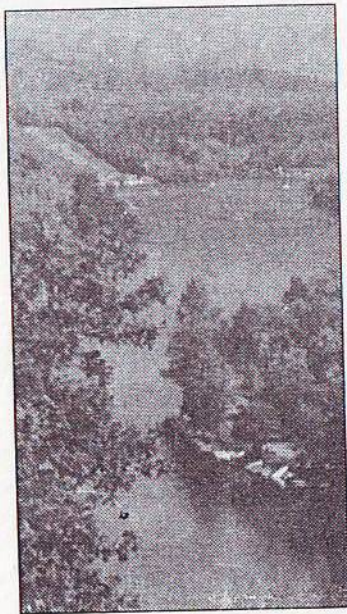
Avvistamenti degli Ufo: 4 testimoni raccontano

Mortara: qui il caso misterioso A pag. 35

Misterioso black-out segnalato giovedì mattina a Vigevano nella parte est della città

AVVISTATI UFO nel Parco del Ticino

Elicotteri militari in settimana hanno sorvolato la zona

Gli Ufo sono tra noi? La voce di avvistamenti notturni nel Parco del Ticino è circolata in settimana a Vigevano, suffragata da alcuni fatti, apparentemente senza un denominatore comune. Innanzitutto il black-out di giovedì mattina: la luce è mancata tre volte nello spazio di novanta minuti, per circa un quarto d'ora. Interessata una parte significativa della città: zona est e centrale di Vigevano. L'ufficio guasti dell'Enel ha comunicato ad alcuni utenti che l'«epicentro del black-out era localizzato a Ticino». Qualcuno nel frattempo che si sia trovato il telefono «oscurato» da misteriosi fischi, anche se alla Telecom non sono arrivate segnalazioni di problemi particolari, ma solo malfunzionamento dei cellulari. La rete Telecom sfrutta infatti, parallelamente alla corrente elettrica, anche dei potenti generatori di emergenza per garantire comunque un servizio decente. Da martedì sera, poi, è stata notata anche un'insolita attività di elicotteri militari (secondo alcuni osservatori privi di qualsiasi segno di identificazione) che sorvolavano la parte orientale della città e la Valle del Ticino. La zona esaminata sembra essere ancora una volta quella del Ramo dei Prati, tra Villareale (a Cassolnovo) e Abbiategrasso. Si racconta di animali isterici e spesso impazziti. fantasia popolare? Una decina di anni fa fu effettuato un trasloco d'emergenza notte tempo da una casotta, che in seguito venne sprangata, con i locatari che preferirono non sentire più parlare di soggiorni in riva al fiume Azzurro. La recente notizia delle prove fotografiche dell'esistenza di alieni e della loro autopsia effettuati nel New Mexico negli anni Cinquanta potrebbe aver suggestionato più di un vigevanese. Resta il fatto che in buona parte (si parla del 65% dei casi) dei presunti avvistamenti viene a mancare

Una veduta aerea del Ticino

improvvisamente la luce e le comunicazioni vengono disturbate. Il passaggio poi di ingenti quantità di elicotteri è un fatto indiscutibile. Un via vai che ha riportato a qualcuno alla mente l'enorme traffico di aerei da guerra sopra Vigevano durante la Guerra del Golfo.

Vigevano e la Lomellina, infine, vantano un primato in fatto di avvistamenti misteriosi: nei primi anni Settanta un abitante di Garlasco parlò di «yeti padano» e finì per ben due volte sul «Giornale dei Misteri», unica testata di settore di un certo livello culturale e scientifico. Nel 1975 Vigevano poté seguire una formazione di Ufo che sorvolò la città e si fermò sopra l'Ursus, per poi sparire in direzione Novara (dell'evento parlarono abbondantemente i giornali dell'epoca e c'é chi giura di possedere le foto dell'evento). Infine, alla fine degli anni Ottanta, nelle campagne di Tromello apparvero improvvisamente delle zone bruciacchiate nelle campagne. Senza parlare delle numerose segnalazioni di voci notturne e strane luci che arrivano dagli isolotti del Ticino.

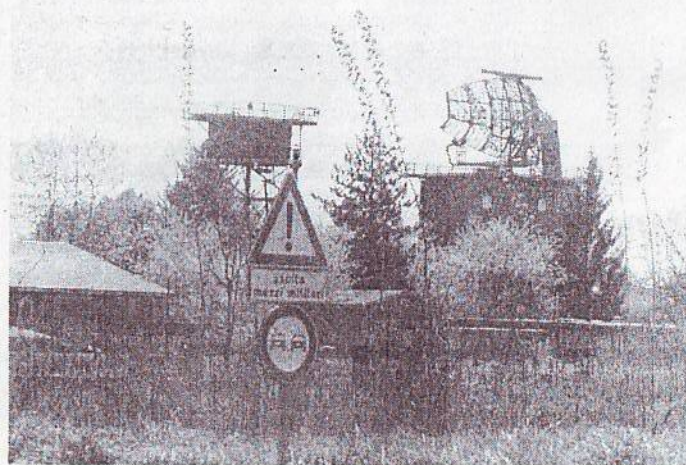
Mortara, l'assessore Sacchi avvista in cielo un misterioso oggetto volante luminosissimo

«Sembrava una nave spaziale»

Ma al Centro radar non esistono tracce

MORTARA — «Ho alzato gli occhi al cielo e, di colpo, ho visto un enorme oggetto luminoso che sovrastava la mia autovettura. Non volevo credere a ciò che vedevo, ma era proprio vero».

E' ancora vistosamente scosso Cesare Sacchi, assessore alla Polizia urbana, allorché narra dell'avventura capitatagli ieri fa, verso le 21.30, mentre in compagnia della figlia e di altre due ragazze percorreva la provinciale che collega Ottobiano e Tromello. Un cielo terso, macchiato di migliaia di stelle, che, d'un tratto, ha reso visibile l'oggetto volante misterioso. «Ero a pochi chilometri da Tromello — racconta Sacchi — quando, improvvisamente, ammirando quella splendida serata, mi sono trovato davanti agli occhi una miriade di luci che formavano un rombo. Subito ho pensato a un aereo, ma mi sono dovuto ricredere. Quella forma non poteva essere che un oggetto volante misterioso, enorme, pieno di segnalazioni luminose, quasi fosse un'astronave». Cesare Sacchi mima lo stupore provato in quegli attimi. «L'oggetto misterioso — continua — mi ha dato l'impressione di fermarsi per qualche attimo. Poi si è rimesso in marcia verso Remondò. La cosa che mi ha ulteriormente stupefatto era l'assoluta mancanza di rumore. Se si fosse trattato di un normale aereo non sarebbe stato così silenzioso».

L'improvviso contatto visivo con l'oggetto volante romboidale ha procurato a Sacchi, come lui stesso ammette, uno dei più grossi spaventi della sua vita. «Avevo il cuore in gola — confessa — quell'enorme cosa ci sovrastava a non più di 150 metri di altezza. Ero talmente incredulo che ho chiesto a mia figlia e alle sue amiche se anche loro stavano vedendo quello che vedevo io». Una domanda, alla quale risponde direttamente la giovane figlia di Sacchi. «E' tutto vero — conferma — era un qualcosa di grande come non avevo mai visto, di forma quadrata, tutta piena di luci, che da ferma che sembrava, dopo qualche attimo che l'osservavamo si è allontanata fino a scomparire». «Se dovessi paragonarlo a qualcosa di conosciuto — precisa Cesare Sacchi — mi verrebbe di pensare a un'enorme giostra volante. Ma di queste cose in cielo non se ne vedono».

Il Centro radar di Remondò e a sinistra Cesare Sacchi

Dell'avvistamento ravvicinato del misterioso oggetto volante è stata informata la base radar di Remondò. Proprio verso il suo territorio il misterioso velivolo si è infatti diretto dopo l'avvistamento da parte di Cesare Sacchi. «I nostri sensori — afferma il comandante della base, Pierino Carrieri — per quanto riguarda la data della segnalazione non hanno rilevato nessuna presenza in cielo. Le apparecchiature della base non ci hanno offerto nessuna segnalazione a riguardo. Compiremo comunque — conclude il comandante — tutti gli ulteriori accertamenti del caso».

Gigi Balocchi

Il rappresentante provinciale del Centro italiano studi ufologici conferma gli avvistamenti

L'ufologo indaga in riva al Ticino

Un'immagine classica di disco volante che in Lomellina è stato più volte avvistato

Ufo nel Parco del Ticino? Dopo le ripetute segnalazioni di avvistamenti avvenute nei giorni scorsi, della vicenda si è subito interessato il **Centro italiano studi ufologici**, che ha il rappresentante provinciale proprio a Vigevano. Un esperto in materia, dopo la notizia apparsa nello scorso numero de *Il Punto*, ha telefonato in redazione, confermazione le segnalazioni di avvistamenti in riva al Ticino. «Sugli Ufo seguiamo la stessa strada che percorrerebbe uno studioso - dice **Claudio Cavallini** del Cisu - Segnalazioni di avvistamenti infati ne arrivano in continuazione».

Cavallini ha quarantuno anni, lavora come elettricista, è sposato ed è padre due figlie e ha un'incredibile somiglianza con Massimo D'Alema. Il suo compito è quello di eseguire sul territorio indagini ufologiche per verificare la fondatezza o meno del fenomeno: «Sulla base degli studi effettuati - dice Cavallini - risulta che circa il 90% dei casi è identificabile, cioé spiegabile come osservazioni di oggetti o fenomeni noti sia naturali che artificiali». Cavallini è riuscito ad identificare, per esempio, le strane luci viste nel luglio del 1993 nel cielo di Gravellona Lomellina.

In questo caso l'ufo erano la luce laser di una giostra di Cassolnovo. Nel caso specifico si era mosso con l'accortezza di un segugio, individuando il nocciolo del problema e fornendo un concreto supporto di prove verso la propria tesi. Un altro aspetto importante riguarda le segnalazioni anonime: spesso chi è che vede luci strane nel cielo non vuole divulgare le proprie generalità per paura di essere preso in giro. Cavallini ammette che esiste un certo numero di telefonate o scritti senza firma. E molte di queste segnalazioni hanno come epicentro la zona del Parco del Ticino denominata Ramo dei Prati. L'esperto di ufologia ci fa leggere uno di questi testi, che parla di un rapimento effettuato da un'astronave scesa nel zona di Villareale.

17-I-95

la Provincia PAVESE

Mortara, l'ass

«Sem

Ma al Centr non esiston

MORTARA — «Ho alzato ;li occhi al cielo e, di colpo, 1o visto un enorme oggetto luninoso che sovrastava la mia utovettura. Non volevo creiere a ciò che vedevo, ma era roprio vero».

E' ancora vistosamente scosso Cesare Sacchi, assessore alla Polizia urbana, allorché nara dell'avventura capitatagli ere fa, verso le 21.30, mentre n compagnia della figlia e di ltre due ragazze percorreva a provinciale che collega Ottoiano e Tromello. Un cielo tero, macchiato di migliaia di telle, che, d'un tratto, ha reso isibile l'oggetto volante misteioso. «Ero a pochi chilometri la Tromello — racconta Sachi — quando, improvvisanente, ammirando quella plendida serata, mi sono tro- vato riade un r a un to ric potev volan pieno se, q Cesar re pr «L'og nua — ne di f mo. P verso mi ha to era rumor un nor stato c L'im vo con boidale

Lunedì

Anno II - N. 46 - Lunedì, 10 luglio 1995

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ - POLITICA - SPORT

Vigevano, inspiegabili black out e avvistamenti sul Ticino

CI SONO UFO NEL PARCO

Elicotteri militari hanno perlustrato i cieli

Tutto è cominciato giovedì mattina nella parte est di Vigevano. La luce che manca tre volte nell'arco di 90 minuti per una durata di un quarto d'ora. Inusuale, un vero e proprio black out. Apparentemente inspiegabile anche per la stessa Enel. Qualcuno nel frattempo si era ritrovato con il telefono oscurato da misteriosi fischi. E alla Telecom nessuno sapeva cosa stava succedendo. Poi nel Parco del Ticino è stata notata un'insolita attività di elicotteri militari, secondo alcuni osservatori privi di qualsiasi segno di identificazione. Alla fine l'ipotesi più plausibile è saltata fuori. Erano stati avvistati degli Ufo nel cielo del Parco del Ticino, o comunque dei velivoli non identificati. E non è la prima volta che vengono avvistati nei dintorni di Vigevano.

18 settembre 1996 ROBBIO

Un robbiese lo avvista all'una di notte presso Confienza, ma pretende l'anonimato

Dilaga la febbre dell'Ufo, nuova segnalazione martedì

E' stato avvistato anche nei pressi di Robbio l'Ufo che la scorsa settimana pare essere stato visto nei cieli vicini a Mortara. Purtroppo questa volta l'osservatore preferisce mantenere l'anonimato ("non voglio mica esser preso per matto"), ma riesce allo stesso tempo chiarire la situazione. "Stavo rincasando da Novara, era verso l'una di notte di Martedì, quando ho notato un oggetto che a bassa velocità e con tre luci viaggiava sopra di me. Mi trovavavo nei pressi di Confienza, ho abbassato il finestrino ed ho notato come fosse perfettamente silenzioso. A quel punto con la mia auto ho accelerato e sono tornato a casa un po' scosso. Mentre stavo portando l'auto in garage l'ho visto allontanarsi verso la zona di Vespolate. Non si trattava di un normale aereo da guerra, ne sono sicuro, ho svolto due anni fa il servizio militare nell'aereonautica ed un aereo di quel tipo non l'ho proprio mai visto. Ho anche controllato il televideo per verificare se a quell'ora ci fossero dei voli che atterravano alla Malpensa. Non c'era nessun volo previsto per l'una di notte". Ancora un avvistamento quindi per l'oggetto volante che la scorsa settimana pare vagasse per i cieli della Lomellina. Forse però una risposta potrebbe esserci e potrebbe essere anche l'unica, si trattava forse di uno Stealth ? L'aereo in questione è un aereo invisibile ai radar, di forma triangolare e con tre luci poste sotto la fusoliera. Risponderebbe anche ai requisiti presentati dall'oggetto volante. Infatti viaggia a bassa velocità, non arriva alla velocità del suono, e non produce alcun rumore. Inoltre, altro particolare a conferma della tesi, sembra che gli americani la scorsa settimana stessero provando i loro aerei invisibili per preparasi alla guerra con Saddam, dove gli Stealth sono già stati impiegati. Giallo risolto ? Forse, ma bisognerà attendere le prossime settimane ed aspettare di sentire qualcun altro raccontare di aver visto un UFO.

Piero Ferrari

Un Ufo anche a Robbio, era sulla strada per Novara

ROBBIO - Anche un robbiese ha avvistato un Ufo mentre in auto tornava da Novara. Viaggiava silenziosamente e a bassa quota ed è sparito in direzione di Vespolate. Ma lo stupito cittadino vuole l'anonimato: "Altrimenti mi prendono per matto".

A pagina 21

INFORMATORE LOMELLINO

Maurizio Coltura colonnello dell'aeronautica delude i fans di E.T. e spiega la sua teoria

Un'epidemia di dischi volanti? "No, i marziani non c'entrano"

Mentre il fenomeno degli Ufo si allarga a macchia d'olio, comincia a farsi strada un' inedita spiegazione ai numerosi "avvistamenti", una di quelle che forse toglierà a qualcuno la sottile eccitazione di un possibile sbarco in Lomellina di un presunto E.T., ma che sicuramente renderà più tranquilli i sonni dell'assessore alla viabilità Cesare Sacchi, vittima domenica scorsa, nella strada tra Ottobiano e Tromello, di un ipotetico incontro ravvicinato con gli extraterrestri.

Scongiurata anche l'idea di un possibile collaudo segreto di aerei invisibili, che in molti avevano identificato come quelli che tanto male fecero a Saddam Hussein nella guerra del Golfo, l'unica ipotesi che resta in piedi pare essere quella di una semplice teoria fisica. "Una prima considerazione potrebbe essere che tutti gli "avvistamenti" avvengono esclusivamente in estate - spiega il colonnello Maurizio Coltura, Ufficiale in P.A. dell'Aeronautica Militare ed esperto in sistemi di difesa aerea e radartecnica - E non certo a caso. In estate infatti la presenza nell'atmosfera di masse d'aria di differenti densità, e molto secche, porta alla ionizzazione di esse, cioè all'accumulo di cariche elettrostatiche nelle particelle

Cesare Sacchi

d'aria. In particolari condizioni tra masse con cariche differenti possono verificarsi delle "scariche elettriche" accompagnate da fenomeni di luminescenza. Quando ciò avviene, ripetutamente si vede un globo luminoso che può dare la sensazione di spostarsi, in realtà non è un oggetto. Questa è in modo grossolano la teoria detta dei Fulmini Globulari, alla quale sono riconducibili la maggior parte degli avvistamenti, intesi come strane luci nel cielo, talune ferme, altre in movimento spesso velocissimo". L'ufo di Sacchi sarebbe insomma un fulmime in scatola, una specie di boccia luminosa che con un po' di fantasia può ricondurre ad altri pianeti. "Come tutti sanno - continua il colonnello Maurizio Coltura - anche i più avveniristici dei velivoli militari, al di là delle loro strane forme e delle loro incredibili prestazioni, non possono volare che in modo rettilineo o curvilineo. Il volo a zigzag purtroppo ci è ancora precluso! In quanto a cosa può aver visto Cesare Sacchi nessuno può rispondere, forse neanche lo stesso "avvistatore". Di certo però possono essere fatte alcune considerazioni. Innanzi tutto sembra di capire che siano state osservate solo quattro luci disposte ai vertici di un rombo. In effetti quattro fonti luminose disposte in modo apparentemente geometrico potrebbero far pensare a luci di posizione di un oggetto volante, o velivolo che dir si voglia, ma da sole non costituiscono prova che lo stesso esista. Quanto poi alla valutazione della distanza, stimata da Sacchi in 200 metri, posso affermare che nessuno in questo caso è in grado di valutare le distanze o le altezze se non si conoscono le dimensioni dell'oggetto. Nel cielo, privo di qualsiasi punto di riferimento, è infatti condizione indispensabile". Insomma per Maurizio Coltura l'ipotesi di uno sbarco di extraterrestri in terra Lomellina sembra ancora remoto. Ma per non smentire il detto "Mai dire mai" lascia tutte le porte aperte. "In ogni caso - conclude il colonnello - se dovesse arrivare un' astronave, io sarei tra i primi a saperlo e inviterei il pilota a cena a casa mia. Naturalmente con Cesare Sacchi!".

E conoscendo l'accoppiata Coltura-Sacchi, ad E.T. resterebbero solo pochi avanzi.

Stefania Sedino

INFORMATORE LOMELLINO (MORTARA)
18-9-96

QUESTO E' IL "DEPISTAGGIO" DELL'"ANONIMO TESTIMONE" (IL DELLERBA)!!!
VERO, SIGNOR LISSONI?

OLTRE LA REALTA'

Il consigliere comunale Pierangelo Rampi protagonista dell'episodio

Pierangelo Rampi

Il disco è stato avvistato nel giardino di casa Rampi

Gli Ufo in giardino

Castel d'Agogna, un altro avvistamen[to]

CASTEL D'AGOGNA — Sembra proprio che gli extraterrestri per i loro contatti con il nostro pianeta, prediligano non solo la Lomellina ma anche i politici locali. Così, dopo l'avventura capitata a Cesare Sacchi, assessore alla Polizia urbana di Mortara, l'«incontro ravvicinato» lo ha avuto anche Pierangelo Rampi, consigliere comunale dell'Ulivo a Castel D'Agogna. L'episodio, a dire il vero, non è recentissimo, ma solo ora viene discusso ed esaminato.

Quello che è successo ha davvero dell'incredibile. Un disco volante è atterrato nientemeno che nel giardino della sua villetta, in via Giotto 20.

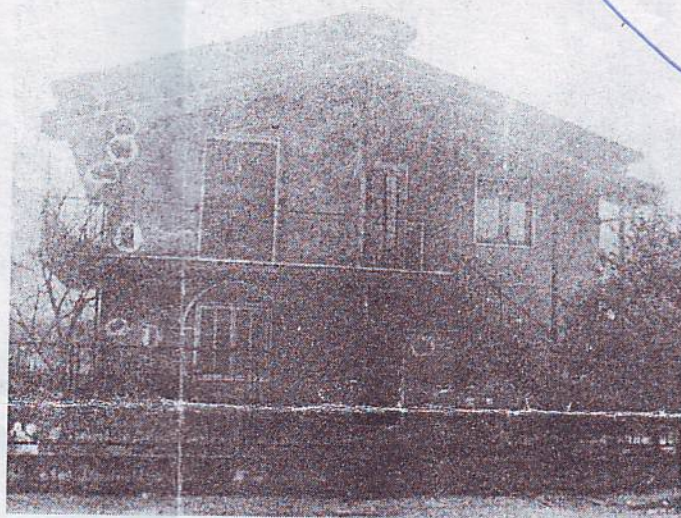
«Quella sera stavamo andando a dormire — ricorda ora il consigliere comunale —. All'improvviso ci accorgemmo di una luce fortissima che proveniva proprio dal giardino di casa». Quando Rampi e le figlie si affacciarono alla finestra, rimasero allibiti. «A pochi metri dall'abitazione c'era uno strano oggetto — dice —. Lo so che può apparire incredibile, ma aveva proprio la forma di un disco volante». Le dimensioni erano modeste. «Avrà avuto un diametro di circa tre metri — prosegue Rampi —. Nel mezzo, una luce potentissima. Altre luci colorate, di minore intensità, invece, sui lati. Una delle mie figlie è riuscita ancha ad intravvedere alcune ombre attraverso una specie di oblò». Quando però Rampi è uscito dalla porta per avvicinarsi, lo strano oggetto si è alzato in verticale, scomparendo. «Se ne è andato ad una velocità supersonica — ricorda ancora il consigliere comunale — e soprattutto senza fare alcun rumore, nè quando è arrivato nè quando se ne andato». Per quasi due anni Pierangelo Rampi ha tenuto nascosto lo strano incontro. «Quando poi ho letto che anche a Sacchi era capitata una cosa del genere — spiega — ho deciso di raccontare anch'io questa strana esperienza». Di cosa si trattava? «E chi può dirlo? Io sono esperto di tecnologia, ma non avevo mai visto nulla di simile».

Fino a due anni fa, Rampi — confessa — avrebbe sorriso all'idea degli Ufo. «Ma dopo quello che mi è accaduto non lo so. Di sicuro, quella "cosa" aveva molto poco di terrestre. Almeno dal punto di vista tecnologico...». Ora il Cisu (Centro italiano studi ufologici) ha aperto un'«inchiesta». Claudio Cavallini, responsabile per la zona di Pavia, dice: «Segnalazioni di questo tipo sono frequenti, ma non sempre si tratta di oggetti volanti non identificati. Noi svolgiamo indagini scientifiche sui singoli casi. Molte volte si tratta di fenomeni facilmente spiegabili. Altre volte, invece, arriviamo alla conclusione opposta. Il che, però, non significa che per forza ci si trovi di fronte agli alieni».

Tanto per citare un esempio, sugli avvistamenti di Cassolnovo (con relativa cassetta filmata da un anziano pensionato) di un presunto Ufo, dagli studi del Cisu è emerso che in realtà si trattava del pianeta Venere. «Ma questo è solo uno dei tanti casi — conclude Cavallini —. Quando si tratta di semplici "luci", quasi sempre esiste una spiegazione logica».

Il «caso-Sacchi», però, è stato archiviato anche dal Cisu come «inspiegabile» dal punto di vista scientifico. *(g.s.)*

Cl[audio] Ca[vallini] è respo[nsabile] per [...] di [...] del C[isu] st[...] ufol[...] A si[...] un'im[...] rip[...] dur[...] uno d[...] avvista[...] avve[...] in Lom[ellina]

NONIMO TESTIMONE" (IL DELLERBA)!!!

ampi

Il disco è stato avvistato nel giardino di casa Rampi

in giardino

, un altro avvistamento

no esperto di tecnologia, ma non avevo mai visto nulla di simile».

Fino a due anni fa, Rampi — confessa — avrebbe sorriso all'idea degli Ufo. «Ma dopo quello che mi è accaduto non lo so. Di sicuro, quella "cosa" aveva molto poco di terrestre. Almeno dal punto di vista tecnologico...». Ora il Cisu (Centro italiano studi ufologici) ha aperto un'«inchiesta». Claudio Cavallini, responsabile per la zona di Pavia, dice: «Segnalazioni di questo tipo sono frequenti, ma non sempre si tratta di oggetti volanti non identificati. Noi svolgiamo indagini scientifiche sui singoli casi. Molte volte si tratta di fenomeni facilmente spiegabili. Altre volte, invece, arriviamo alla conclusione opposta. Il che, però, non significa che per forza ci si trovi di fronte agli alieni».

Tanto per citare un esempio, sugli avvistamenti di Cassolnovo (con relativa cassetta filmata da un anziano pensionato) di un presunto Ufo, dagli studi del Cisu è emerso che in realtà si trattava del pianeta Venere. «Ma questo è solo uno dei tanti casi — conclude Cavallini —. Quando si tratta di semplici "luci", quasi sempre esiste una spiegazione logica».

Il «caso-Sacchi», però, è stato archiviato anche dal Cisu come «inspiegabile» dal punto di vista scientifico. *(g.s.)*

Claudio Cavallini è il responsabile per la zona di Pavia del Centro studi ufologici A sinistra un'immagine ripresa durante uno dei tanti avvistamenti avvenuti in Lomellina

Alle Rotonde di Garlasco

«X Files»: le rivelazioni degli esperti

L'incontro organizzato dal Lions

GARLASCO — Dischi volanti inseguiti da un aereo, tracce di astronavi sulla neve, strane scritte sui muri delle casotte a Ticino, uomini che scompaiono in cerchi di luce, elicotteri non identificati. Tre giovani giornalisti a caccia di Ufo nelle campagne della Lomellina, per completare un dossier sempre più fitto di rivelazioni clamorose, con l'aiuto di un ristoratore di Cassolnovo, che con gli alieni convive da almeno sei mesi. E' lui il supertestimone per le indagini di Fabio Gariani, Christian Grossi ed Anna Verzì, niente da invidiare a Fox Mulder e Dana Scully, gli agenti Fbi alla scoperta di mondi sconosciuti sul set del telefilm «X-Files».

Ma anche in Lomellina gli Ufo sono di casa: parola di Fabio Gariani, cacciatore di misteri extraterrestri e collaboratore del «Giornale», ospite martedì scorso alle «Rotonde» per un incontro promosso da Lions Club «Le Bozzole», presieduto da Lanfranco Tugnotti. Per un paio d'ore platea ipnotizzata, una panoramica a tutto campo sulla ufologia dalle origini ad oggi e soprattutto nuove rivelazioni sulla «Ufo-story» che in Lomellina prosegue da vent'anni.

Forse però c'è chi di Ufo ne sa di qualcosa, hanno detto Gariani e Grossi: il titolare di un ristorante dalle parti di Cassolnovo, che sin dall'estate scorsa ha segnalato dischi volanti in un campo vicino a casa sua e poi mezzi militari piazzati per un controllo nel parcheggio del suo locale, anche se per quattro giorni dalle camionette non è sceso nessuno. Ma esisterebbero altri «X-Files» da verificare nella stessa zona: ad esempio il filmato di un aereo che insegue un Ufo e due «oggetti non identificati» che volavano un mese fa a 500 metri d'altezza.

Ma anche le tracce scoperte da Grossi il giorno dell'Epifania vicino a Cassolnovo: un grande cerchio giallastro, orme di uomini e cani ed intorno la neve perfettamente intatta. Ed ancora secondo il ristoratore di Cassolnovo, due esseri umani scomparsi nel cerchio di luce e poi animali mutilati e frasi sui muri delle casotte al Ticino, scritte forse da chi con gli allieni ha avuto un incontro ravvicinato del terzo tipo.

Quando e dove: In Lomellina: Gariani e Grossi non dicono altro.

Le loro «indagini» sono in corso, «spesso rallentate dalle autorità — aggiunge Fabio Gariani — e dalla paura di chi avrebbe molto da dire». *(a. m.)*

Un esperto vigevanese spiega il fenomeno

Una provincia sulla rotta degli UFO

Gli ufo sono i turisti più "fedeli" della provincia di Pavia. La presenza di questi villeggianti del tutto particolari è infatti ormai costante, si ripete da anni. Le mete preferite da questi visitatori sembrano essere Voghera e l'Oltrepò. Anche se alcuni "oggetti volanti non identificati", non hanno saputo resistere al suggestivo paesaggio delle risaie Lomelline.
Secondo l'ufologo di Vigevano **Claudio Cavallini**, membro del Cisu (Centro Italiano Studi Ufologici) e responsabile della sua associazione per la provincia di Pavia, i 26 casi di avvistamenti ufo, riportati nella tabella qui a fianco, sono sicuramente una piccola parte, di quelli effettivamente accaduti nella nostra provincia.
«In effetti gli avvistamenti senza logiche spiegazioni in provincia di Pavia sono circa cento, - rivela l'ufologo vigevanese - ma solo alcuni, per la loro particolare singolarità, vengono classificati come... incontri ravvicinati».

LUCI NELLA NOTTE - «Era una calda serata estiva e **Cesare S.**, assessore alla polizia urbana del Comune di Mortara, - ci racconta l'ufologo Cavallini - stava accompagnando in auto la figlia Stefania e due sue amiche a Vigevano quando, percorrendo la strada prvinciale 183 che collega Ottobiano a Tromello, vide nel cielo limpido quattro luci ferme, disposte a forma di rombo. Erano le 21,15 circa. Dopo aver rallentato l'andatura e aver abbassato il finestrino posto alla sua sinistra, chiese conferma alla figlia della presenza delle luci: tutti e quattro le osservavano rimpicciolirsi e allontanarsi in direzione del vicino paese e sede del centro radar dell'areonautica militare di Remondò».
Questo per molti ufologi non è stato un "abbaglio" provocato da luci di discoteche o da grandi centri commerciali, ma un vero e proprio avvistamento di oggetti volanti non identificati.

LA SCIMMIA SPAZIALE - Un altro caso mai spiegato è quello di Varzi. Questo può essere considerato un vero e proprio caso nazionale, come conferma un articolo apparso sull'autorevole rivista scientifica *Focus* (nel numero attualmente in edicola). Di questo caso se ne è occupato **Paolo Toselli** del centro italiano studi ufologici di Torino. Nella mattinata del 5 giugno dell'1983, Mario, 56 anni, viene svegliato dall'abbaiare dei cani. Uscito sul balcone per richiamarli, nota in un campo, al di là della strada, un «affare lucente», lungo quanto un'auto. Verso le sette, Mario decide di avvicinarsi e mentre cammina [...] novre militari nella zona.
Il caso, dunque, è inspiegabile e rimane ancora oggi aperto.

A VOLTE NON SONO UFO - I testimoni spesso credono di vedere degli extraterrestri o qualcosa che ha a che fare con loro. Ma in realtà, sono ingannati da fattori molto poco alieni. Le luci riflesse nel cielo dai fari di discoteche danno luogo a strani fenomenti. Oppure, come è accaduto a Casa Matti, i testimoni si fanno ingannare dagli strani cerchi che si formano sui prati (**vedi foto qui sotto**) di erba medica. Non si tratta certo delle tracce del passaggio di un'astronave, ma in realtà sono, semplicemente, il frutto di un parassita (il Cuscuta).

L'UFOLOGO UN MESTIERE DIFFICILE - «Quello dell' ufologo è un hobby che dà poche soddisfazioni, - conclude Claudio Cavallini - molti si perdono per strada, alle prime delusioni, quando ci si accorge che in realtà pochi sono i "veri" avvistamenti». Come ricono-

TUTTI GLI AVVISTAMENTI «RICONOSCIUTI»

Anno	Annotazioni
1949	Settembre-ottobre ore 23,30 alla periferia di Cilavegna, testimone Angelo C. sta andando a trovare la futura moglie quando vede sfrecciare nel cielo uno strano oggetto a forma di piatto capovolto che sprizza scintille ed emana un ronzio come di alta tensione. Dopo alcuni secondi, scompare in direzione nord est.
1954	16 dicembre ore 8,30 Pavia. Luigi P., uscendo di casa, ode un ronzio improvviso e osserva in cielo un oggetto di forma oblungo, luminoso. A un tratto l'Ufo cambia forma e si trasforma in una palla, per sparire in una nuvola.
1957	28 ottobre ore 00.30 Tromello. Barbara T. Vede un gran bagliore che illumina la sua stanza; quindi un grande fracasso. La mattina dopo nota in terra, nei pressi del muro di cinta della propria abitazione, uno strano foro perfettamente rotondo e apparantemente senza fili. Intervengono i carabinieri di Gambolò, alcuni esperti balistici, il console di una nazione dell'est Europa (?) e quindi giornalisti di vari quotidiani. Sida il via dei lavori di scavo attorno al foro, ma a 4 metri di profondità vengono sospesi a causa della continua pioggia.
1960	18 giugno, Pavia ore 18. Antonio P. osserva un oggetto volante staccarsi da una nube a forma di cirro per poi fermarsi in cielo per circa un quarto d'ora. Quindi si allontana velocissimo verso sud.
1962	8 febbraio, Vigevano. L.R. cammina lungo la riva del Ticino: intravede tra la vegetazione e la nebbia due figure luminose sospese a mezz'aria avvolte in un alone azzurro pallido.
1962	Dicembre, ore 18,30. A stradella Enrico B. sta percorrendo a piedi una via cittadina quando osserva in cielo un oggetto luminosissimo di forma ellittica che percorre una rotta sud-nord a velocità elevatissima.
1968	29 giugno, notte, a Mortara. Due guardi notturne, Rinaldo V. e Giovanni R. vedono tre oggetti sferici e luminosi che sfrecciano silenziosi in cielo direzione nord-sud.
1972	20 agosto, ore 00,15 Santa Margherita Staffora. Liliana V. è ospite in una villa con una quindicina di amici. A un tratto viene avvistato un oggetto sferico multicolore che esegue brevi movimenti e rilasciando una scia luminosa. l'osservazione dura parecchi minuti.
1973	Novembre, ore 10,03. Cielo sopra Voghera. il pilota di una aereo privato. Riccardo M. vede un oggetto luminoso e pulsante. Lo insegue ma lo perde perché l'Ufo si impenna e scompare a velocità fantastica

agricoltore di 60 anni, anche lui attirato dal fenomeno. Nello stesso momento anche Mario F., 63 anni, che sta camminando per la strada, vede lo strano oggetto ovoidale. Pochi istanti e dal «grande uovo di allumino» scende un essere animato gigantesco, dalle movenze scimmiottesche. Tocca terra per qualche secondo e poi risale sulla navicella e vola via per sempre. C'è da sottolineare che in quel giorno non c'erano ma-

[...] si, allora? «L'ufologo si forma con l'esperienza. Non c'è una regola scritta. Bisogna studiare i testimoni, valutarne la loro attendibilità. Iniziare delle vere e proprie indagini. Fenomeni atmosferici e esercitazioni militari scremano di molto i casi di avvistamenti di ufo».

Gli avvistamenti "veri" sono pochissimi. Quanto basta però per affermare che Pavia è... sulla rotta degli ufo.

MATTIA TANZI

Gli strani cerchi di Casa Matti al monte Penice

[...] dalla propria auto un oggetto luminoso librarsi a pochi metri dal suolo.

1974 • 16 agosto, ore 22,45 Mezzana Bigli. Achille G. vedi un oggetto di colore rosso intenso, la forma sferica sfrecciare a pochi centinaia di metri d'altezza.

1974 • 4 agosto, ore 21,40 Pavia. Il meccanico Giovanni A. insieme con altre persone osserva il passaggio in cielo di sei globi luminosi.

1978 • 15 settembre, ore 6, Pietra Gavina. I fratelli Lino e Angelo M. mentre sostano davanti allo stabilimento in cui lavorano vedono uno strano velivolo proveniente dai monti Castellaro. Due potenti fari accesi che vira poi verso il monte Penice e quindi si dissolve nel nulla.

1978 • 21 giugno, ore 1,30 Torrazza Costa, il vigile urbano Alessandro C. osserva in cielo un oggetto sferico grande poco più della luna che illumina i filari delle viti. Dopo alcuni minuti l'oggetto psariscfe lasciando una scia luminosa.

1978 • Maggio, ore 21, Voghera. Un pilota di aereo commerciale, Alessandro C. sta volando a ventimila piedi quando viene affiancato da una palla verde smeraldo luminosissima, che illumina l'interno del velivolo. Dopo avergli effettuato alcuni giri intorno l'Ufo schizza come una scheggia in direzione di Genova.

1979 • Fine gennaio, strada statale 461, a circa sette chilometri da Voghera. Ore 23. Angelo R. e la moglie Renata vedono in cielo una palla rosso arancio con luci multicolore che si muove lentamente verso Voghera. Per poi sparire lasciando in cielo una luce grigiastra.

1981 • 5 agosto, di notte. Bruscarella di Sannazzaro de' Burgundi. Tre ragazzi, Alberto R., Paolo N. e Giulio C. vedono in cielo uno strano oggetto a forma di disco dal cui centro parte uno strano fascio di luce verdastra.

1983 • 6 giugno, Varzi, sera. Agostino C. dalla finestra del bagno vede una sfera luminoso che attraversa il cielo puntando verso Zavattarello.

1983 • 7 giugno, ore 7 Ca' Bianca di Varzi. Mario e Velia C. con Bruno F. vedono un oggetto ovoidale posato nel campo vicino. Dopo alcuni istanti l'Ufo si alza silenziosamente e scompare a folle velocità in cielo.

1983 • 7 giugno, Varzi, ore 23. Un carabiniere dichiara di aver visto una scia arancione attraversare il cielo per quasi mezzo minuto.

1983 • Gennaio, ore 18,30, Pavia. Roberto L. sta uscendo dal garage al volante della propria auto quando viene attratto da un sibilo assistente. Sul prato antistante, a circa venti metri dal suolo, vede un oggetto a forma di piatto rovesciato che dopo alcuni secondi scompare innalzandosi in cielo.

1984 • Sera d'estate, Voghera ore 21. Bruno M., assicuratore, è in ufficio quando chiamato da una vicina vede in cielo, sulla verticale della centrale Enel uo oggetto luminoso di forma circolare.

1993 • 8 luglio. Lirio tra le 8 e le 10,30. Domenico C., agricoltore, osserva tra i filari della propria vigna un essere alto due metri simile a un robot. Il corpo metallico e gli occhi rossi scintillanti. L'essere gli parla: "Con il fucile non mi dai niente. Non tirare niente perché ti tiro una pinna velenosa". Prima di scomparire verso l'alto.

1993 • Sera d'agosto. Castello d'Agogna. Le sorelle Silvia, Chiara ed Elena R. stanno dormendo nella loro camera quando sono svegliati da una forte luce. Si affacciano e vedono uno strano oggetto ovoidale all'altezza della loro camera. Alle urla accorre il padre Pierangelo che esce in cortile e vede a sua volta lo strano oggetto. Dopo alcuni istanti si spegne la luce. l'oggetto si inclina di 45° e sparisce in cielo in silenzio.

1994 • 10 dicembre ore 19,30, Salice Terme. Silvia S. con il fratello, titolari di due negozi di calzature a Voghera, mentre percorrono la statale 461 osserva in cielo due o tre luci circolari che si rincorrono con un veloce moto rotatorio.

1996 • 25 novembre ore 6,40 Castello d'Agogna. Anna Maria P. sta preparandosi un caffè in cucina quando viene incuriosita da una strana luce che provviene dalla porta a vetri dell'ingresso. Uscita, osserva nel cortile della vicina fabbrica una strana forma discoidale di colore arancione. Il diametro è più o meno di due metri. L'osservazione dura alcuni minuti fino a che il disco scompare senza nessuna traccia. La donna denuncia ai carabinieri.

Il Punto
Lunedì

Settimanale di attualità, politica e sport

Direzione, redazione e amministrazione
Corso Cavour, 20 - 27100 Pavia
Tel. 0382.302440 R.A. Fax 302443
Homepage: http://www.ilpunto.pv.it
Email: il.punto@telnetwork.it
Autorizzazione del Tribunale di Pavia n. 432 del 28/6/1994

Editore
Editoriale Pavese srl

Reg. Naz. della Stampa n° 4747 vol. 48 foglio 369 del 20/10/94

Comitato Editoriale
Paolo Sedino (Presidente)
Direttore Responsabile - Gigi Foti
In redazione - Massimo Massara

Pubblicità
Editoriale Pavese srl
C.so Cavour, 20 - 27100 Pavia
Tel. 0382.302440 R.A. Fax 302443
Foto - Paolo Torres

Stampa
Sigraf - Calvenzano (Bergamo)
Sped. in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/96 Pavia

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Dopo le proteste, per le associazioni è l'ora delle proposte

Agricoltori pavesi da Pinto

Chiederanno interventi in difesa della risicultura

PAVIA

Una delegazione delle associazioni di agricoltori pavesi incontrerà, giovedì, a Roma il ministro dell'agricoltura **Michele Pinto**.

Al ministro verrà presentata una piattaforma di interventi urgenti per rispondere alla profonda crisi che sta attraversando la risicoltura italiana.

Dalla provincia di Pavia, che con i suoi 65 mila ettari coltivati, rappresenta la prima provincia risicola europea, arrivano precise indicazioni. Innanzitutto si chiede al ministro di fare pressioni per aumentare dal 50 al 70% la percentuale di riso da destinare agli aiuti alimentari. Il porto d'imbarco, poi, deve essere italiano per sfruttare al massimo la produzione nazionale. L'apertura dei magazzini dove viene raccolto il riso destinato agli aiuti deve avvenire l'1 gennaio, per favorire al massimo l'acquisto del prodotto. Gli agricoltori pavesi chiedono anche un sostegno per lo stoccaggio privato e un aumento dell'attuale tasso di cambio in Ecu del riso.

Tendenza per il week-end: Poco nuvoloso. Temperature in calo nei minimi, stazionarie nei massimi. In pianura possibili formazionidi di foschie

IL PUNTO 23-2-98

Giancarlo Pochintesta con il piranha all'amo

Dalla pantera alla nutria Storie tra mito e realtà

SEGNALAZIONI di animali «strani» o inconsueti per l'habitat della provincia di Pavia: negli anni passati ve ne sono state parecchie, e alcune hanno destato anche parecchio clamore. Come quella relativa alla pantera che si sarebbe aggirata nei boschi attorno a Oramala, in Oltrepo.

Il misterioso felino non venne mai catturato e rimase sempre il sospetto di una voce diffusa, ad arte, da cercatori di funghi gelosi della loro zona.

Un altro nome poco consueto che fece capolino dal «bestiario» pavese fu quello della nutria: una specie di grosso roditore che avrebbe popolato i boschi del parco del Ticino.

Ma il caso del piranha, per quanto possa sembrare più improbabile degli altri due, è il

Prima solo voci, ora la prova fotografica

Pochi giorni fa due esemplari presi a Verona

primo documentato da fotografie. Del resto, pochi giorni fa, altri due Serrasalmus sono stati pescati nelle acque del Tartaro, un piccolo affluente del Menago, corso d'acqua del Veronese. E in quel caso pare che a tenere in vita i piranha nella stagione invernale abbia contribuito l'acqua calda espulsa dalla centrale idroelettrica di Ostiglia.

Allarme per i piranha

Un pavese ne pesca 22 in una lanca

di Fabrizio Merli

SONO piranha e nuotano nelle acque pavesi, una minaccia vera e imprevista, non il solito miraggio estivo. Mandibola accentuata, occhi sporgenti, denti lunghi ed affilati. Il profilo è quello del pesce che ha legato la sua fama a truculente leggende ambientate sull'Orinoco. Eppure alcuni esemplari sono stati pescati in una lanca del pavese. E ora Giancarlo Pochintesta, titolare dell'edicola di piazzale Ghinaglia, apre un pacchetto di carta da giornale per mostrare l'insolito trofeo: un pesce dalla forma romboidale, lungo una trentina di centimetri, di colore verde scuro. «Sono andato a pescare un paio di giorni fa - racconta l'edicolante - con un amico. Abbiamo visto questo branco di pesci e abbiamo innestato dei lombrichi sull'amo. Erano pesci molto voraci, ne abbiamo presi una ventina. Dopo mi

prodati in terra pavese?

Possibilissimo, se si considerano due fatti. In primo luogo, non più tardi di quindici giorni fa, altri due esemplari di Serrasalmus nattereri (questo il nome scientifico di una delle varietà dei piranha) sono stati catturati nel Menago, un corso d'acqua del veronese. E anche in quel caso si trattava di esemplari lunghi una trentina di centimetri.

Inoltre, stando alle parole di Giancarlo Barbieri, dell'Associazione difesa natura ambiente, sono sempre più frequenti i casi di immissione di animali esotici in corsi d'acqua locali. «Non più tardi di un mese fa - spiega Barbieri - mi hanno segnalato, alla lanca delle Ciotole, vicino a Pavia, una tartaruga verde della Flo-

Nella foto la bocca spalancata del piranha che è stato catturato nel pavese Un pesce carnivoro

sce. Noi chiediamo che nelle nostre acque non vengano immesse specie non autoctone, cioè originarie della zona».

L'appello di Barbieri, però, non cancella una realtà: nelle acque pavesi nuotano anche i piranha. Quanti altri ce ne saranno? L'esemplare pescato da Giancarlo Pochintesta è un caso sporadico o i predatori tropicali stanno pinneggiando in qualche altro corso d'acqua? Non è possibile escluderlo, almeno stando a quanto riferisce Piero Sforzini, titolare del negozio «Acquario di Pavia», circa le abitudini di certi suoi clienti: «Quando hanno in vasca pesci che crescono troppo - spiega - spesso si rivolgono a me e io glieli ritiro. A mia volta li restituisco ai distributori. Ma non è infrequente sentire qualcuno che ti dice che l'ha buttato in Naviglio'».

Non che l'eventuale presenza del Serrasalmus debba scatenare il panico. Ma i danni

centimetri, di colore verde scuro. «Sono andato a pescare un paio di giorni fa - racconta l'edicolante - con un amico. Abbiamo visto questo branco di pesci e abbiamo innestato dei lombrichi sull'amo. Erano pesci molto voraci, ne abbiamo presi una ventina. Dopo mi hanno detto che erano piranha. Uno, con i denti, ha anche tranciato il finale d'acciaio della lenza. Poi, quando è venuta sera, ho detto al mio amico che era meglio smettere. Non mi fidavo troppo a maneggiare quelle bestie al buio».

Possibile che i piranha, terrore dei maestosi corsi d'acqua dell'Amazzonia, siano ap-

qua locali. «Non più tardi di un mese fa - spiega Barbieri - mi hanno segnalato, alla lanca delle Ciotole, vicino a Pavia, una tartaruga verde della Flo-

Giancarlo Barbieri

Nella foto la bocca spalancata del piranha che è stato catturato nel pavese Un pesce carnivoro molto pericoloso

rida lunga oltre 20 centimetri. E anche i piranha, in quella lanca, non ci sono arrivati da soli. Qualcuno se ne è sbarazzato buttandoceli».

Quello che può sembrare un semplice atto di superficialità, in realtà può avere conseguenze molto gravi.

«Se i piranha sono stati gettati in lanche che costeggiano il corso del Po o del Ticino - prosegue Barbieri - chi può escludere che il fiume, in un'esondazione, porti via con sè quei pesci? Le conseguenze sarebbero gravi: pensiamo a quello che hanno fatto i pesci siluri, alle tonnellate di avannotti che hanno divorato. Purtroppo, in alcune lanche in cui si pratica la pesca sportiva, pur di incrementare gli affari viene gettato ogni tipo di pesci in vasca. I pesci che crescono troppo - spiega - spesso si rivolgono a me e io glieli ritiro. A mia volta li restituisco ai distributori. Ma non è infrequente sentire qualcuno che ti dice che l'ha buttato in Naviglio'».

Non che l'eventuale presenza del Serrasalmus debba scatenare il panico. Ma i danni per l'ecosistema sono tutti da calcolare. E quanto ai pescatori che dovessero maneggiare un pirahna, valgano le parole riportate sul libro «Acquario, piante, pesci marini e d'acqua dolce» edito da Mondadori: «Tutte queste speci sono in realtà potenzialmente pericolose, occorre grande attenzione e prudenza».

Gli esperti

Gettati in acqua tanti animali di specie esotiche

«DEI PIRANHA in provincia di Pavia? Sembra un dato clamoroso, ma è possibilissimo». A pronunciarsi in questo modo è il professor Ettore Grimaldi, ittiologo, docente di idrobiologia e piscicoltura, alla facoltà di Veterinaria dell'Università statale di Milano.

«Chiarisco subito - prosegue il professore - che si tratta di una presenza stagionale. I piranha sono caracidi abituati a temperature di 23-28 gradi. La stagione invernale, quindi, farà senz'altro giustizia di questa presenza».

Ma possono costituire, in qualche modo, un pericolo?

«Il vero problema, al di là della clamorosità dell'episodio, sono le immissioni inconsulte di pesci esotici nelle nostre acque. Faccio un esempio: nel lago di Lugano, una decina di anni fa, qualcuno immise un ciprinide, il Rutilus Rutilus. Ebbene, in pochi anni quel pesce ha invaso il lago, creando autentici problemi di squilibrio biologico».

E' possibile che i piranha passino dalle lanche ai fiumi? E come si comporteranno?

«Nel suo habitat naturale il piranha è un pericolosissimo predatore, che esplica la sua attività solo in gruppo, colto da una specie di frenesia di branco. Ma qui, a patto che riesca ad arrivare ad un fiume, la situazione sarebbe molto diversa. In una lanca la temperatura dell'acqua è molto più alta rispetto, ad esempio, di quella del Ticino. Per cui l'animale si troverebbe disorientato, in una cornice diversa da quella naturale. E, con l'inverno, andrebbe incontro a una fine inevitabile».

Il professor Grimaldi, poi, tiene a fare un'ultima, importante precisazione: «Non vorrei - spiega - che questa notizia destasse apprensione in qualcuno. I piranha, nei nostri corsi d'acqua, non costituiscono certo un pericolo per le persone. L'unica avvertenza riguarda i pescatori: se ne dovessero catturare uno, facciano attenzione alle dita».

Insolita cattura, il parere della scienza

L'ittiologo conferma: molto strano, ma vero

Rispetto al problema dell'immissione di specie estranee nelle acque locali, Silvio Pirovano, della delegazione lombarda del Wwf, traccia un quadro piuttosto sconsolante: «Purtroppo - spiega l'ambientalista - nelle lanche sono stati introdotte tutte le specie possibili e immaginabili di pesce, per cui la notizia dei piranha non mi stupisce più di tanto. Il problema è che qualsiasi attività di introduzione di una specie animale estranea va considerata mille volte prima di praticarla, perchè le conseguenze possono essere anche molto gravi».

«Sott'acqua - prosegue Pirovano - sono stati fatti i disastri peggiori. Tutto l'ittiofauna locale è stata scombussolata da introduzioni fatte, magari, in buona fede, ma comunque foriere di problemi. Un esempio: l'immissione della trota iridea, in moltissimi torrenti, è coincisa con la quasi totale scomparsa della trota fario e della marmorata. Senza voler citare, poi, l'esempio macroscopico del pesce siluro nel fiume Po».

Qualunque intervento sull'equilibrio naturale, dunque, va attentamente considerato. Ma esiste un ente istituzionale che si occupi specificamente di questi problemi?

«Sì - conclude Silvio Pirovano - si tratta dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica, che sovrintende a tutti gli interventi di immissione di specie animali nel nostro ambiente. Fornisce un parere che non è vincolante, ma consultivo. Tuttavia, in alcuni casi, è necessario consultarlo».

Chi avesse segnalazioni da fare, può, eventualmente, telefonare all'Istituto, che ha sede a Ozzano Emilia, in provincia di Bologna. Il numero telefonico è 051/6512111.

F.M.

Roberto Formigoni insieme alla famiglia Rotilio

to l'opinione pubblica lombar-

dei bambini.

viare la lottizzazione.

Tre pesci siluro da record catturati tra Lomellina e Pavese nell'arco di 24 ore: Provincia in stato d'allerta

E' stato pescato da due amici di Dorno e Sairano

Un mostro di quasi 2 metri

Il pesce siluro preso all'amo nel laghetto artificiale tra i due pescatori

ZINASCO — Clamorosa preda al laghetto artificiale del Mare, nella campagna tra Sannazzaro e Pieve Albignola. Due pensionati con in comune la passione della pesca sportiva hanno catturato un pesce siluro dal ragguardevole peso di 63 chilogrammi e dalla stupefacente lunghezza di un metro e 93 centimetri: un record.

I due abili pescatori, Giovanni Maggi di Dorno e Paolo Cerutti di Sairano di Zinasco, sono riusciti ad «allamare» con una lenza a mulinello il grande pesce che, prima di essere portato a riva per la definitiva cattura, ha ingaggiato una resistenza durata oltre due ore.

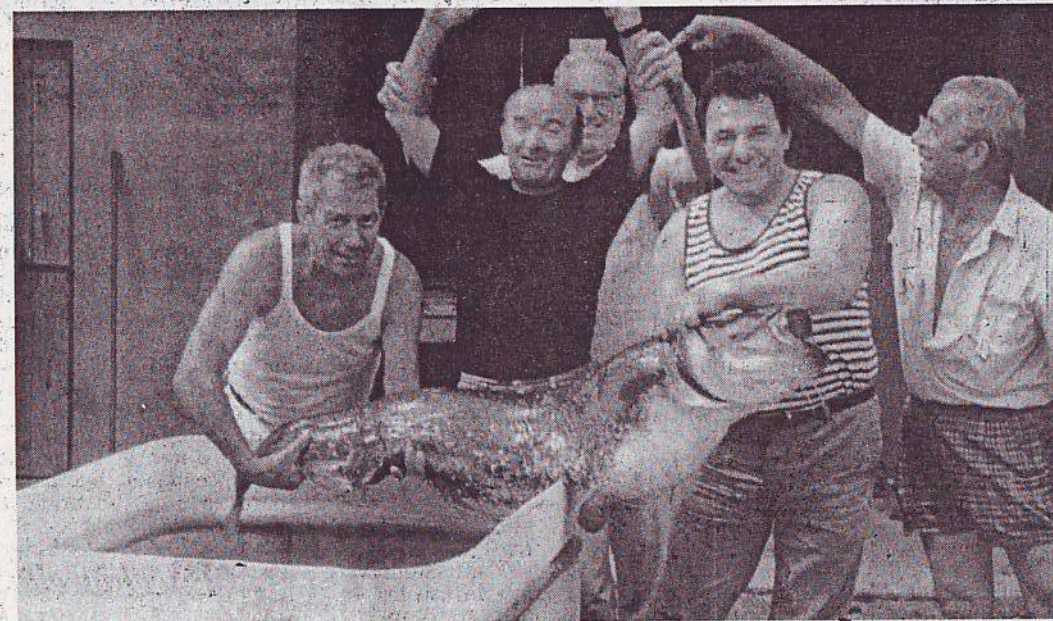
Il gigantesco animale, un siluro dalle fauci ampie mezzo metro di apertura, è cresciuto nell'area ittica del Mare gestita da Pierino Laneri.

Il pesce siluro è un animale mostruoso, lungo anche due metri, ed è voracissimo: in pochi secondi riesce ad aggredire intere colonie di pesci.

Il gigantesco pesce siluro catturato nel Laghetto del Mare e le altrettanto sensazionali catture di analoghi esemplari avvenute nel Po hanno messo in allarme anche la stessa Amministrazione provinciale ed i tecnici regionali.

L'ittiologo Pietro Nardi conferma: «Questo pesce è sempre stato estraneo a questa zona. Dopo le sporadiche catture avvenute sei-sette anni fa, ora questi incontri si fanno sempre più frequenti. Anche perché il siluro si riproduce molto velocemente». Ma da dove arriva questo «super-mostro»?

Il ricercatore della Regione non ha dubbi: «Arriva dal Danubio. Ma nelle acque del Po e nei laghetti artificiali è stato immesso da qualche sconsiderato».

Balzaretti e gli amici di Belgioioso mentre mostrano il pesce siluro da record pescato l'altro ieri in una chiusa del fiume Olona

A Costa de' Nobili e Cava Manara le altre catture eccezionali

«Che paura, delle fauci enormi...»

Il gruppo con il pesce siluro a Cava

BELGIOIOSO — La caccia al pesce siluro in meno di 24 ore ha dato risultati eccezionali. Oltre al maxi-esemplare pescato vicino a Sannazzaro, l'altro ieri altri due «mostri» sono stati pescati vicino Costa de' Nobili e nei pressi di Cava Manara. Il primo è stato catturato da un appassionato di Belgioioso, in località Travacca nel comune di Costa de' Nobili. In una chiusa dell'Olona Giuseppe Balzaretti, residente in via Colombarone a Belgioioso, ha catturato il «bestione»: il «suo» pesce siluro è lungo un metro e cinquantatrè centimetri e pesa oltre quaranta chili. «C'è voluta mezz'ora di lotta con l'animale — spiega Giuseppe Balzaretti — L'abbiamo tirato a riva con molta fatica».

L'altra pesca da record, a Cava Manara, l'ha fatta un pensionato. Alla lenza di Giovanni Grandi ha abboccato un pesce-siluro dalle dimensioni davvero ragguardevoli: un metro e 80 di lunghezza per 38 kg. di peso. Per riuscire a tirare fuori dall'acqua il pesce il pensionato ha dovuto ricorrere all'aiuto di altri due pescatori. Il fatto è avvenuto alla lanca «Oasi del pescatore» lungo la strada Bressana-Salice.

20-7-95 Prov. PV

Avvistato fra Tromello e Ottobiano

Il Centro radar di Remondò non ha rilevato tracce dell'Ufo

Il racconto di due testimoni oculari

«Abbagliati dall'Ufo Che paura, sembrava una nave spaziale»

MORTARA — «Abbiamo alzato gli occhi al cielo e, di colpo, abbiamo visto un enorme oggetto luminoso che sovrastava la nostra auto. Non volevamo credere a ciò che vedevamo, ma era proprio vero. Sembrava un'astronave». E' il racconto di Cesare Sacchi, assessore alla Polizia urbana, e della giovane figlia.

A pagina 25

18-9-96 LA PROVINCIA

Un mistero ad alta quota

Elicotteri fantasma sorvolano Gropello

GROPELLO — Misteriosi elicotteri, che proiettavano fasci di luce in aperta campagna, hanno sorvolato a bassa quota nella tarda serata di ieri la zona adiacente l'autostrada Milano-Genova, provocando curiosità, ma anche allarme tra la gente. Operazione di polizia od esercitazione militare? A questo interrogativo nessuno fino a tarda notte ha saputo dare risposta. Le questure di Pavia e Milano, le stazioni dei carabinieri e persino il centro radar dell'Aeronautica militare di Remondò non avevano ricevuto segnalazioni. Anche le torri di controllo di Linate e Malpensa non erano al corrente di eventuali voli notturni. Nessuna conferma, ma l'ipotesi più accreditata è che si sia trattato di una operazione della Polstrada milanese.

LA PROVINCIA 11-9-96

Mortara: parla Cesare Marino, studioso di questi fenomeni

Lomellina, terra degli Ufo? *«Molti avvistamenti strani»*

MORTARA — La Lomellina, e in particolare la zona a ridosso del Ticino, terra preferita dagli Ufo? Gli esperti del settore sembrano confermarlo. Dopo l'avvistamento di un oggetto volante misterioso da parte di quattro mortaresi tra i quali l'assessore alla Polizia urbana Cesare Sacchi, avvenuto a fine agosto nelle campagne di Tromello, l'interesse mai sopito nei confronti dei cosiddetti dischi volanti viene confermato dalle dichiarazioni di un'autentica autorità in materia. E' Cesare Marino, residente a Bereguardo, da almeno dieci anni attento osservatore dei misteri che solcano i cieli lomellini.

«Per quanto riguarda l'avvistamento di alcune sere fa nei pressi di Tromello — afferma l'ufologo — non mi sento di escludere alcunché. L'ipotesi più ovvia è che si sia trattato di un apparecchio aeronautico particolarmente strano, ma a priori non si può escludere il contrario. Per evitare qualsiasi suggestione — precisa Cesare Marino — bisogna dire che il più delle volte si viene tratti in inganno da gas atmosferici ionizzati che assumono le sembianze di strani oggetti volanti, o da veri e propri velivoli le cui caratteristiche aerodinamiche sono sconosciute agli occasionali avvistatori e possono quindi facilmente procurare degli abbagli». Premesso ciò, l'ufologo conferma il successivo avvistamento, in questi anni, di oggetti volanti che ad un'analisi accurata escluderebbero effetti ottici illusori. «E' vero — conferma — Tutta la Lomellina in prossimità del Ticino è interessata dal ripetersi di strani avvistamenti, fino ad arrivare al ritrovamento di vere e proprie tracce che non possono essere spiegate razionalmente». Marino ricorda alcuni grossi cerchi ritrovati in prossimità dei campi coltivati, la cui natura non è mai stata accertata, e tracce della sosta di oggetti volanti in località non abitate del Parco del Ticino.

«Si è persino in presenza di testimonianze — continua l'ufologo — di incontri ravvicinati con esseri extraterrestri, ma, ripeto, siamo lontani dall'affermare a riguardo qualcosa di certo. Una cosa è comunque da rilevare — conclude l'esperto in ufologia —: la Lomellina è, rispetto ad altre zone del Paese, un luogo privilegiato per l'avvistamento di oggetti volanti non identificati. Io stesso che seguo il fenomeno da anni ho raccolto innumerevoli testimonianze, alcune delle quali non si possono ascrivere semplicemente a fenomeni ottici illusori».

Gigi Balocchi

ARCHIVIO DOCUMENTI "ODISSEA 2001" Settore Ritagli Stampa	FENOMENOLOGIA: UFO DOCUMENTO: 1208

RITAGLIO STAMPA: La Provincia Pavese - data imprecisata 1976

Da quattro giovani amici

Ramo delle streghe: avvistati gli UFO

Senza far rumore si sono poi diretti verso Pavia...

Adesso è veramente il caso di parlare di inflazione. Non c'è solo il costo della vita che sale continuamente, c'è anche il numero delle persone che scrutando i cieli scorgono extraterrestri in ogni angolo. Dopo la marea pavese, che ha scomodato persino gli esperti dell'Aeronatica, adesso tocca ai vigevanesi collocarsi sul podio e dirigere gli avvistamenti.

Questa volta i soliti UFO si sarebbero fatti vivi nella zona del Ticino, in prossimità del luogo che viene definito «Ramo delle streghe». I protagonisti sono quattro giovani, che qualche giorno fa si trovavano nella zona, vicino all'inceneritore. La testimonianza di uno di loro, Giuseppe Diana, che risiede in via Manara Negrone 13, è questa: «Eravamo nei paraggi del Ramo delle Streghe, seduti a guardare il Ticino. In cielo si muovevano alcune luci colorate: pensavamo fosse il solito aereo di linea, ma c'era lo strano particolare che non emetteva alcun rumore. Poi, all'improvviso, abbiamo visto accendersi due fari bianchi sul muso del velivolo, che poi si è dileguato a velocità sostenuta lungo il fiume, verso Pavia...».

Per la cronaca, questo sarebbe il secondo UFO che fa una puntatina sulla nostra città. L'altro venne visto in febbraio, e venne attentamente studiato dal GUV, che alla fine concluse trattarsi di qualcosa di credibile. Questo per la verità è partito un po' in sordina, con meno clamori rispetto al collega, più chiacchierato. Anche allora, comunque, furono quattro giovani a vedere un oggetto misterioso in cielo, nei pressi della Cattabrega.

Astronave in volo

MORTARA — L'avvistamento più recente risale a poco meno di un mese fa. Protagonista della sconcertante vicenda era stato nientemeno che Cesare Sacchi, assessore alla polizia urbana. Mentre era in auto con la figlia e altre due ragazze, sulla provinciale fra Ottobiano e Tromello, si era ritrovato quasi sopra l'auto un oggetto volante. «Sembrava un'astronave — aveva commentato ancora scosso Sacchi — Era enorma e non poteva essere un normale aereo. Era troppo silenzioso». Poi, il disco volante era scomparso a velocità supersonica verso Remondò.

L'incontro con il presunto Ufo aveva naturalmente scosso l'assessore. «E' stato uno dei più grossi spaventi della mia vita — aveva ancora raccontato Sacchi —. Quell'enorme "cosa" ci sovrastava a non più di 150 metri d'altezza...». Anche in quell'occasione, però, alla base dell'Aeronautica di Remondò i radar non segnalarono nulla di anomalo.

Ramo dei prati, teatro di avvistamenti

Cinquant'anni di fenomeni inquietanti fra i boschi del «triangolo maledetto»

Un'altra zona misteriosa: l'isola dell'Ochetta

Ufo, Ticino fiume dei misteri

E un pensionato di Cassolnovo filma il disco volante

Remondò, base dell'Aeronautica: «Tutto regolare»

REMONDO' — «Negli ultimi mesi non si sono registrati nel traffico aereo fatti tali da essere considerati anomali». Alla base dell'Aeronautica di Remondò smentiscono categorigamente che sui radar del centro siano mai apparsi oggetti non riconducibili ad una normale routine nei cieli della Lomellina. Niene Ufo, insomma sui radar militari. «Neppure nessun ente ci ha mai chiesto indagini in questo senso — proseguono i responsabili della base — almeno sempre considerando gli ultimi tempi».

Resta però il mistero di quegli elicotteri «scuri» e

A fianco l'immagine dell'Ufo filmata a Cassolnovo. A sinistra l'isola dell'Ochetta dove sono avvenuti fenomeni inspiegabili. Sotto Gino Geminian il pensionato testimone oculare

di Giovanni Scarpa

CASSOLNOVO — L'attacco degli extraterresti potrebbe non partire dagli Stati Uniti, come raccontato nel film «Indipendence Day». Secondo alcuni esperti di ufologia, il «triangolo maledetto» si trova

schermo presenta strane interferenze. L'ex guardia giurata esce.

Ferma, in mezzo al cielo, c'è una palla luminosa. Il racconto di Geminian è supporta-

cuno diceva di essere dell'Aeronautica — ricorda Geminian —. Altri invece sostenavano di lavorare per altri enti». Risultato: tutti gli consigliano di dimenticare quella

Provincia Pavese 22 Ottobre 96

Provincia Pavese 22

Ufo, Ticino fiume dei misteri

E un pensionato di Cassolnovo filma il disco volante

Remondò, base dell'Aeronautica: «Tutto regolare»

REMONDO' — «Negli ultimi mesi non si sono registrati nel traffico aereo fatti tali da essere considerati anomali». Alla base dell'Aeronautica di Remondò smentiscono categorigamente che sui radar del centro siano mai apparsi oggetti non riconducibili ad una normale routine nei cieli della Lomellina. Niene Ufo, insomma sui radar militari. «Neppure nessun ente ci ha mai chiesto indagini in questo senso — proseguono i responsabili della base — almeno sempre considerando gli ultimi tempi».

Resta però il mistero di quegli elicotteri «scuri» e senza contrassegno avvistati non poche volte nella zona del «triangolo» fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso.

Più di un testimone ha raccontato di aver avvistato questi velivoli «invisibili» proprio sulle sponde del Ticino. Non si tratta di velivoli dell'Aeronautica, riconoscibili dal contrassegno dell'Esercito. Ma gli esperti assicurano che si tratta comunque di elicotteri dell'esercito, utilizzati esclusivamente per indagini su fenomeni «extraterrestri». *(g.s.)*

A fianco l'immagine dell'Ufo filmata a Cassolnovo. A sinistra l'isola dell'Ochetta dove sono avvenuti fenomeni inspiegabili. Sotto Gino Geminian il pensionato testimone oculare

di Giovanni Scarpa

CASSOLNOVO — L'attacco degli extraterresti potrebbe non partire dagli Stati Uniti, come raccontato nel film «Indipendence Day». Secondo alcuni esperti di ufologia, il «triangolo maledetto» si trova invece in Lomellina. O meglio, nei boschi sulle rive del Ticino fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso dove da vent'anni si verificano fenomeni inquietanti.

I luoghi precisi dove anche gli ufologi non nascondono esistano avvistamenti di «oggetti volanti non identificati» è il Ramo dei Prati e il bosco dell'Occhetta, sul Ticino.

Ma su cosa accada di preciso, viene mantenuto uno strettissimo riserbo. C'è però un testimone oculare della «prova d'invasione». E' Gino Geminian, ex guardia giurata in pensione, 67 anni. Due anni fa

Geminian ha filmato dalla sua abitazione in via San Bartolomeo a Cassolnovo qualcosa considerata dagli esperti «attendibile». Il pensionato, ci tiene a precisare che nè prima di allora nè dopo ha mai craduto agli Ufo.

«Però — dice — mai nessuno mi ha spiegato cos'era quella "cosa"». Autunno del 1994. Verso mezzanotte Geminian è davanti al televisore. Ad un certo punto, i cani nel cortile iniziano ad abbaiare senza apparente motivo. Anche lo schermo presenta strane interferenze. L'ex guardia giurata esce.

Ferma, in mezzo al cielo, c'è una palla luminosa. Il racconto di Geminian è supportato dalle immagini di una telecamera, che lo stesso pensionato corre a prendere non appena si accorge di quella sfera a poche centinaia di metri dalla propria abitazione. La videocassetta con la presenza misteriosa testimonia parola per parola il racconto di Geminian. Il nastro, però, è un doppione di quello originale. Perchè non appena si era diffusa la notizia dell'avvistamento, a casa dell'ex guardia giurata erano iniziati una serie di visite di «terrestri» altrettanto misteriosi. Tutti chiedevano di visionare il materiale filmato. «Qualcuno diceva di essere dell'Aeronautica — ricorda Geminian —. Altri invece sostenavano di lavorare per altri enti». Risultato: tutti gli consigliano di dimenticare quella storia. E la cassetta originale sparisce dalla circolazione. Dopo quella notte, il fenomeno si è ripetuto altre 4 o 5 volte. L'ultimo avvistamento è di un paio di mesi fa. A supporto del racconto, ci sono decine di testimonianze di pescatori che raccontano della presenza sul fiume di elicotteri (forse militari) che immediatamente dopo la ripresa «in diretta» da parte di Geminian, si sarebbero recati nel «triangolo maledetto» per un giro di ricognizione. Ma sul risultato dei controlli, naturalmente, non si è mai saputo nulla.

Mortara, gli studi all'università di Pisa

Il parere dell'esperto:

ti non poche volte nella zona del «triangolo» fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso.

Più di un testimone ha raccontato di aver avvistato questi velivoli «invisibili» proprio sulle sponde del Ticino. Non si tratta di velivoli dell'Aeronautica, riconoscibili dal contrassegno dell'Esercito. Ma gli esperti assicurano che si tratta comunque di elicotteri dell'esercito, utilizzati esclusivamente per indagini su fenomeni «extraterrestri». *(g.s.)*

glio, nei boschi sulle rive del Ticino fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso dove da vent'anni si verificano fenomeni inquietanti.

I luoghi precisi dove anche gli ufologi non nascondono esistano avvistamenti di «oggetti volanti non identificati» è il Ramo dei Prati e il bosco dell'Occhetta, sul Ticino.

Ma su cosa accada di preciso, viene mantenuto uno strettissimo riserbo. C'è però un testimone oculare della «prova d'invasione». E' Gino Geminian, ex guardia giurata in pensione, 67 anni. Due anni fa

Geminian ha filmato dalla sua abitazione in via San Bartolomeo a Cassolnovo qualcosa considerata dagli esperti «attendibile». Il pensionato, ci tiene a precisare che nè prima di allora nè dopo ha mai craduto agli Ufo.

«Però — dice — mai nessuno mi ha spiegato cos'era quella "cosa"». Autunno del 1994. Verso mezzanotte Geminian è davanti al televisore. Ad un certo punto, i cani nel cortile iniziano ad abbaiare senza apparente motivo. Anche lo

conto di Geminian è supportato dalle immagini di una telecamera, che lo stesso pensionato corre a prendere non appena si accorge di quella sfera a poche centinaia di metri dalla propria abitazione. La videocassetta con la presenza misteriosa testimonia parola per parola il racconto di Geminian. Il nastro, però, è un doppione di quello originale. Perchè non appena si era diffusa la notizia dell'avvistamento, a casa dell'ex guardia giurata erano iniziati una serie di visite di «terrestri» altrettanto misteriosi. Tutti chiedevano di visionare il materiale filmato. «Qual-

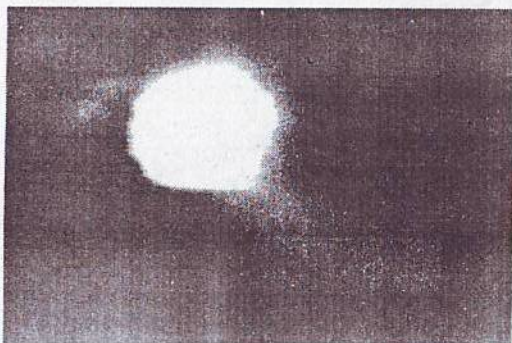
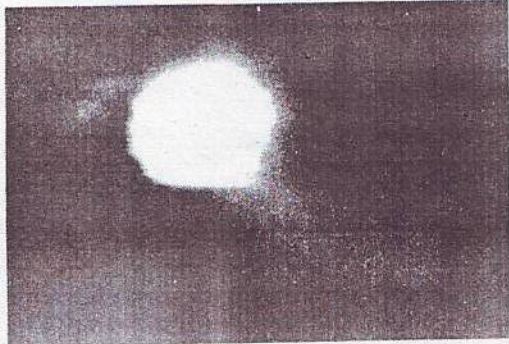
gliano di dimenticare quella storia. E la cassetta originale sparisce dalla circolazione. Dopo quella notte, il fenomeno si è ripetuto altre 4 o 5 volte. L'ultimo avvistamento è di un paio di mesi fa. A supporto del racconto, ci sono decine di testimonianze di pescatori che raccontano della presenza sul fiume di elicotteri (forse militari) che immediatamente dopo la ripresa «in diretta» da parte di Geminian, si sarebbero recati nel «triangolo maledetto» per un giro di ricognizione. Ma sul risultato dei controlli, naturalmente, non si è mai saputo nulla.

Mortara, gli studi all'università di Pisa

Il parere dell'esperto: «Pellicola autentica»

MORTARA — Uno dei primi a visionare il filmato di Gino Geminian è stato Maurizio Pezzolato, responsabile per la provincia di Pavia del Cun (Centro ufologico nazionale). Pezzolato è cauto ma affatto sorpreso dell'eventuale presenza di extraterrestri nella zona del Ramo dei Prati lungo il Ticino. «E' da quasi cinquant'anni — conferma infatti Pezzolato — che vengono segnalati fenomeni che potrebbero rientrare nel campo ufologico». La zona precisa è Villareale, frazione di Cassolnòvo. Tanto per citare un esempio, qui sono stati notati solchi sul terreno sulla cui origine gli stessi esperti nutrono pochi dubbi. In altre parole, potrebbe davverso trattarsi di tracce di dischi volanti o qualcosa di simile.

«A ecco cosa ha scoperto Pezzolato dal filmato girato dal pensionato di Cassolnovo. Apparentemente potrebbe trattarsi di un falso — dice il responsabile del Cun —. In questi casi, la prima cosa che facciamo è quella di portare il materiale all'università di Pisa, dove esiste un attrezzato laboratorio per lo studio delle immagini».

Insomma qui, tramite sofisticate strumentazioni, vengono smascherati eventuali falsi, trucchi, o fotomontaggi. «Gli esperti hanno analizzato la pellicola di Geminian — rivela ancora Pezzolato —. Nell'immagine pura e semplice appare solo una sfera luminosa. Ma dopo il procedimento di rannerizzazione, dietro il velo di luce, si vede chiaramente

L'ufologo Maurizio Pezzolato spiega il mistero di alcune apparizioni A fianco un'altra immagine dell'Ufo avvistato a Cassolnovo

un disco volante». Il risultato della verifica parla chiaro: il filmato girato dall'ex guardia giurata di Cassolnovo è autentico. Niente trucchi o manipolazioni fotografiche. Del resto, conferma ancora l'esperto, della videocassetta si interessò a suo tempo lo stesso esercito.

«Nei giorni immediatamente successivi — conferma ancora Pezzolato — nel bosco in prossimità del Ramo dei Prati si era recata una "task force" dell'esercito per effettuare alcuni controlli». Il responsabile del Centro ufologico nazionale per la provincia di Pavia possiede anche lui una copia della cassetta girata da Gino Geminian. La analizza per l'ennesima volta. «Vede queste interferenze? — dice fermando l'immagine sul video disturbate da improvvise scariche —. Non sono, come appariva in un primo momento, difetti del nastro della videocassetta. Sono scariche elettromagnetiche, con tutta probabilità emesse da quell'oggetto misterioso fermo nel cielo». E anche questo particolare è stato confermato dagli studiosi dell'università di Pisa che hanno esaminato l'eccezionale reperto di Geminian: quello filmato dal pensionato era proprio un disco volante. *(g.s.)*

...ti non poche volte nella zona del «triangolo» fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso.

Più di un testimone ha raccontato di aver avvistato questi velivoli «invisibili» proprio sulle sponde del Ticino. Non si tratta di velivoli dell'Aeronautica, riconoscibili dal contrassegno dell'Esercito. Ma gli esperti assicurano che si tratta comunque di elicotteri dell'esercito, utilizzati esclusivamente per indagini su fenomeni «extraterrestri». *(g.s.)*

...glio, nei boschi sulle rive del Ticino fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso dove da vent'anni si verificano fenomeni inquietanti.

I luoghi precisi dove anche gli ufologi non nascondono esistano avvistamenti di «oggetti volanti non identificati» è il Ramo dei Prati e il bosco dell'Occhetta, sul Ticino.

Ma su cosa accada di preciso, viene mantenuto uno strettissimo riserbo. C'è però un testimone oculare della «prova d'invasione». E' Gino Geminian, ex guardia giurata in pensione, 67 anni. Due anni fa Geminian ha filmato dalla sua abitazione in via San Bartolomeo a Cassolnovo qualcosa considerata dagli esperti «attendibile». Il pensionato, ci tiene a precisare che nè prima di allora nè dopo ha mai craduto agli Ufo.

«Però — dice — mai nes
no mi ha spiegato cos'era q
la "cosa"». Autunno del 19
Verso mezzanotte Geminia
davanti al televisore. Ad
certo punto, i cani nel co
iniziano ad abbaiare senza
parente motivo. Anche

Mortara, gli studi all'università di Pisa

Il parere dell'esperto: «Pellicola autentica»

IORTARA — Uno dei primi a visionare il filmato di Gino Gemiian è stato Maurizio Pezzolato, responsabile per la provincia di avia del Cun (Centro ufologico nazionale). Pezzolato è cauto ma ffatto sorpreso dell'eventuale presenza di extraterrestri nella zoa del Ramo dei Prati lungo il Ticino. «E' da quasi cinquant'anni - conferma infatti Pezzolato — che vengono segnalati fenomeni ıe potrebbero rientrare nel campo ufologico». La zona precisa è illareale, frazione di Cassolnòvo. Tanto per citare un esempio, ui sono stati notati solchi sul terreno sulla cui origine gli stessi sperti nutrono pochi dubbi. In altre parole, potrebbe davverso 'attarsi di tracce di dischi volanti o qualcosa di simile.

L'ufologo Maurizio Pezzolato spiega il mistero di alcune apparizioni A fianco un'altra immagine dell'Ufo avvistato a Cassolnovo

ΛA ecco cosa ha scoperto Pezolato dal filmato girato dal ensionato di Cassolnovo. Apparentemente potrebbe 'attarsi di un falso — dice il esponsabile del Cun —. In uesti casi, la prima cosa che ıcciamo è quella di portare il ıateriale all'università di Pia, dove esiste un attrezzato laoratorio per lo studio delle nmagini».

Insomma qui, tramite soficate strumentazioni, vengoo smascherati eventuali falsi, 'ucchi, o fotomontaggi. «Gli sperti hanno analizzato la pelcola di Geminian — rivela ncora Pezzolato —. Nell'imıagine pura e semplice appa: solo una sfera luminosa. Ла dopo il procedimento di :annerizzazione, dietro il ve) di luce, si vede chiaramente un disco volante». Il risultato della verifica parla chiaro: il filmato girato dall'ex guardia giurata di Cassolnovo è autentico. Niente trucchi o manipolazioni fotografiche. Del resto, conferma ancora l'esperto, della videocassetta si interessò a suo tempo lo stesso esercito.

«Nei giorni immediatamente successivi — conferma ancora Pezzolato — nel bosco in prossimità del Ramo dei Prati si era recata una "task force" dell'esercito per effettuare alcuni controlli». Il responsa
del Centro ufologico nazi
le per la provincia di P
possiede anche lui una c
della cassetta girata da G
Geminian. La analizza
l'ennesima volta. «Vede
ste interferenze? — dice
mando l'immagine sul v
disturbate da improvvise s
chè —. Non sono, come a
riva in un primo moment
fetti del nastro della vide
setta. Sono scariche elettr
gnetiche, con tutta proba
emesse da quell'oggetto m
rioso fermo nel cielo». E
che questo particolare è
confermato dagli studios
l'università di Pisa che h
esaminato l'eccezionale r
to di Geminian: quello fil
dal pensionato era propr
disco volante. *(g.s.)*

Settegiorni 18-6-04

Cerchi di Rho: gara tra graffittari o riti satanici?

Tra le varie ipotesi, oltre agli incontri ravvicinati con gli alieni, anche inquietanti scenari

(gse) Il Fiorino parcheggiato per qualche giorno accanto al campo, con sulla cappotta una lunga antenna microfonata

(gse) Continua ad attirare l'attenzione di "addetti ai lavori" e curiosi il campo d'orzo situato tra via Ospiate e via Mazzo, a Rho, dove, nella notte tra martedì 1 e mercoledì 2 giugno era comparso un triangolo con un area di circa 20 metri quadrati e ogni lato era formato da un cerchio di 5 metri di diametro. Dopo l'invasione di massa, fatta da gente che nelle scorse settimane ha visitato il campo coltivato, nei giorni scorsi il numero dei visitatori è diminuito, ma nella stradina sterrata che costeggia il campo e il canale scolmatore è comparsa una strana automobile. Un fiorino bianco con un grosso buco sul tetto, dal quale usciva una lunga antenna con un grosso microfono posizionato all'estremità, forse collocata in via per Ospiate per captare onde radio particolari. E intanto le conclusioni alla storia si cnsumano: c'è chi pensa agli alieni, chi a una burla fatta bene da un gruppo di ragazzotti che sicuramente si saranno divertiti a guardare il clamore provocato dai loro cerchi e chi parla anche di riti satanici. Riguardo a quest'ultima ipotesi, esiste anche un precedente avvenuto in Inghilterra alla fine degli anni Ottanta. All'interno di uno dei cerchi situati in un campo di grano fu trovato un cavallo con la gola tagliata. Secondo gli esperti, che in questi giorni si sono alternati sul campo di via Ospiate, a Rho, si tratterebbe di cerchi fatti da artisti definiti i 'graffittari delle spighe'. "Esiste anche un sito che spiega come realizzarli - ha affermato uno di loro, presente a Rho - ed è in corso una vera gara tra i gruppi di graffittari per vedere chi riesce a realizzare il disegno più bello". Sempre più preoccupato per il suo raccolto è invece il proprietario del campo, che in parte è stato rovinato dalle numerose persone che hanno voluto raccogliere un souvenir di spighe, convinti della visita degli alieni.

Stefano Giudici

SETTEGIORNI

Rhodense • *Serata dedicata agli avvistamenti*

«Amati dagli extraterresti»

(psm) L'hinterland milanese sta diventando, sempre di più, un territorio "amato dagli extraterrestri". Negli ultimi mesi sono state infatti numerose le segnalazioni di avvistamenti di Ufo, cerchi nel grano e altri fenomeni che agli occhi delle persone comuni sembrano senza spiegazioni. Come non ricordare, infatti, i cerchi nel grano ritrovati in un campo agricolo sul territorio del Comune di Rho, all'inizio del mese di giugno, o quelli che sono stati scoperti a Desio e a Briosco. Ma non solo 'cropcircles': secondo una ricerca del Centro ufologo nazionale l'hinterland milanese si trova al vertice di una speciale classifica sul più alto numero di avvistamenti nel cielo. Negli ultimi settant'anni sembra infatti che sopra le nostre teste siano transitati 568 Ufo. E in particolare, dal dossier del Centro ufologo nazionale, appare evidente che non tutti gli Ufo sono uguali... Per 90 volte gli oggetti erano affusolati, tre assomigliavano a dei boomerang, 14 erano a forma di sfera, 15 erano triangoli, fino ad arrivare ad un avvistamento a forma di piramide. Per quanto riguarda il nostro territorio, in questa speciale classifica Rho si colloca al primo posto con un totale di 20 avvistamenti; al secondo posto troviamo invece Bollate con 7 casi e poi in ordine Parabiago 5; Pero, Arese e Magenta 4; Cusago 3; Corbetta e Lainate 2; Sedriano, Bareggio e Marcallo 1. Settant'anni di avvistamenti che iniziano in periodo fascista, si parla del 1933, quando un misterioso ordigno si schiantò nelle campagne intorno a Magenta, un evento così particolare da pretendere l'intervento della Polizia segreta fascista. A Rho, invece, i primi rilevamenti di presenze extraterrestri si hanno il 20 febbraio 1950 con la visione di una luce pulsante sopra la città, una luce bianca che è stata poi vista, anche nell'ottobre del 1997, dal console boliviano in viaggio sulla superstrada comasina. Una testimonianza, quest'ultima, risultata altamente credibile. Ma i misteri che riguardano la nostra zona non finiscono qui, per questo tutti gli appassionati di questi fenomeni non potranno perdersi la conferenza dal titolo "X-files italiani", che si svolgerà questa sera, venerdì 15 ottobre, a Seveso, e organizzata dal Centro ufologo italiano. A partire dalle 20.30, nei saloni del Palafamila di Baruccana di Seveso, Alfredo Lissoni, decano degli ufologi, la psichiatra Giulia D'Ambrosio, coordinatrice di un progetto che studia le persone che sono venute in contatto con gli extraterrestri, e Derrel Sims, ex membro della Cia, esporranno le ricerche svolte in questi ultimi anni in materia di ufologia.

Uno dei recenti "cerchi nel grano" apparsi a Rho

Simona Pessina

CONVEGNO

«Ufo, incontri ravvicinati in Brianza»

Alieni e navicelle spaziali. «Contatti» con i terrestri e crop circles, i misteriosi cerchi di grano (nella foto, quello comparso a Desio il 3 luglio scorso): per i soci della sezione di Milano del Centro ufologico nazionale, quella degli esseri intelligenti provenienti da altri mondi è una verità incontestabile. Le prove, le forniranno stasera, alle 21, al Palafamila di Baruccana di Seveso, nel corso del convegno «Alieni: incontri ravvicinati (1°-2°-3°-4°tipo). Quale verità?», organizzato dall'assessorato alla Cultura, identità e tradizioni locali del Comune. L'appuntamento dell'anno scorso fu seguito da più di 400 persone. Secondo il Centro ufologico nazionale di Firenze, Milano e l'hinterland sono una delle zone d'Italia a più elevata presenza di ufo. Dal 1930, nel Milanese ci sono stati 596 avvistamenti, il 10% dei quali giudicati attendibili.

ITALIA P/3

In Brianza ufologi a caccia di alieni

SEVESO In 70 anni 286 avvistamenti di ufo in provincia. Tanto da richiamare l'interesse di esperti internazionali. P/9

RHO

La nostra città amata dagli Ufo

a pagina 11

CRONACAQUI

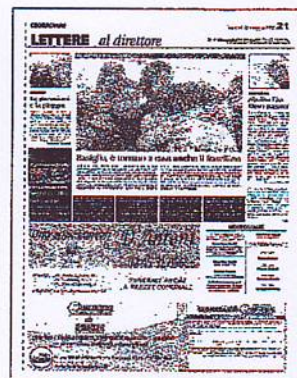
Data 23-05-2008
Pagina 21
Foglio 1

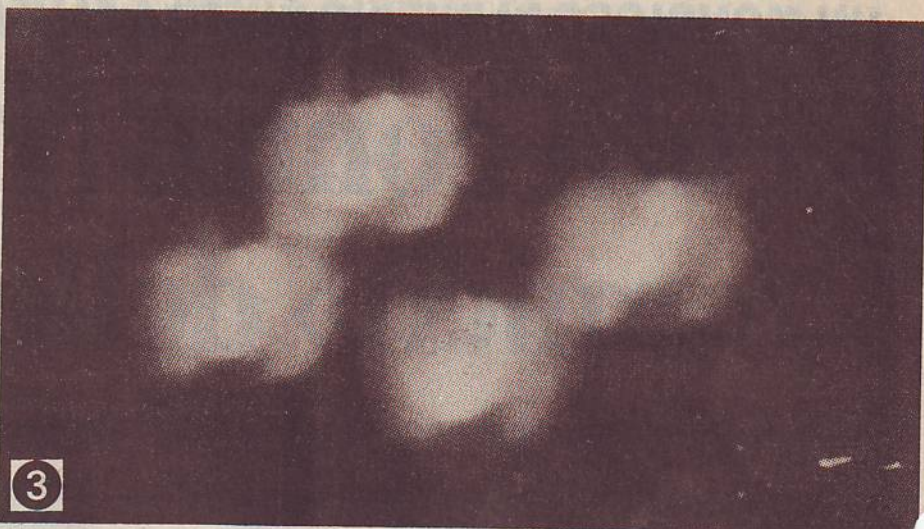
EXTRATERRESTRI

Segni di Ufo nei campi

Scientificamente vengono chiamati "Crop Circle". Sono quei tagli delle spighe di grano o dell'erba che formano figure geometriche di cui nessun agricoltore si prende la paternità. E proprio questi segni sono comparsi in un campo sotto casa mia, caro direttore. Che siano arrivati gli extraterrestri a Cernusco sul Naviglio? L'atterraggio di dischi volanti sarebbe avvenuto esattamente in via Cavour, nel tratto compreso tra via San Giovanni di Dio e Ronco. Nei prossimi giorni qualcuno effettuerà una fotografia aerea per capirne di più, per ora le mando anche una foto fatta da me. Non è la prima volta che a Cernusco si segnalano eventi di questo genere. Era già accaduto nel 2004, in via Mazzini. Allora se ne occupò anche Ufoitalia, associazione che collabora attivamente con il Cisu (Centro Italiano Studi Ufologici). Se gli scatti aerei confermeranno l'anomalia, quasi certamente Ufoitalia interverrà un'altra volta. La tengo informata.

Roberto P.

LETTERE *al direttore*

ppaiono Barona

a di «dischi volanti» negli ultimi
nni ha «immortalato» numerosi
esperienza i Saltarel hanno
anto di fotografie e disegni

npleto. Da sinistra Paolo, 15 anni, papà Gianni e mamma Giuliana.
re, oltre agli ufo ha la passione della ceramica e dell'archeologia

una «reliquia» che la famiglia tiene gelosamente custodita: un tralcio
uma biancastra. La stessa sostanza che secondo alcuni testimoni la-
ciante sceso nelle campagne dell'Oltrepò Pavese nel 1983.

Gianni Saltarel dal balcone di casa. Una sera di febbraio del 1980 Salta-
flash, fotografò quattro oggetti luminosi e ovoidali che si avvicinavano
terra. Malgrado le Polaroid con il flash non possano fotografare ad una
etri, in quella occasione la macchina riprese gli oggetti luminosi

n per terra, e per si tratta di una ea, è da escludere ntaggio. Ho fatto uelle foto a un do- elettronica dell'U- di Milano, il pro- berto Bassi Ricci, studiate anche ai ltravioletti e ha che si trattava di oggetti tridimensionali ruotanti sul proprio asse».

Qualsiasi cosa fosse, fu comunque la molla per cominciare a studiare il fenomeno. Ed ecco recuperati dalla cantina gli articoli di quotidiani dal 1947 in poi conservati dal suocero del signor Gianni; le riviste specializzate, i libri. E la macchina fotografica, il binocolo, persino la cinepresa sempre a portata di mano. E qualche indagine: *«Il 5 giugno dell'83 ci fu un avvistamento a Varzi, nell'Oltrepò pavese, e noi tre decidemmo di andare ad ascoltare i testimoni che ci raccontarono di aver visto un disco volante fermo a terra che dopo un'ora volò via senza rumore lasciando sul prato un cerchio di erba bruciata e una schiuma biancastra. La stessa che abbiamo osservato anche noi su un tralcio di vite che abbiamo conservato, eccolo»*, e Giuliana Saltarel va a prendere la «reliquia», conservata con cura in una scatola con coperchio. Altre stranezze?

«Sì, il 26 luglio dell'83: avvistammo in cielo un oggetto giallo-rosa rotondo e luminoso, con un alone multicoloro attorno: lo fotografai, ma sulla pellicola di quella foto non c'era traccia».

/E
TI
ffettuo-
y zona
pastore
lly, ca-
naso,
-12 me-
ni mar-
accina-
e. Tel.
ni tipo
ardino
glietta
tore te-
to. Tel.
li circa
co. Tel.
lizzato.
incro-
uita)
dal
alle
. La
ser-
egli
E
anni,
lia. Si
foca-
a nel
ca un
eran-
ox 64,
re te-
to ti-
ox 4,
anni,
mo e
x 94,
pelo
epi-
ardi-
dì
0-

Gli Ufo appaiono anche alla Barona

La famiglia Saltarel ha avvistato una dozzina di «dischi volanti» negli ultimi otto anni. Dal balconcino di casa, papà Gianni ha «immortalato» numerosi oggetti luminosi. Per raccontare questa esperienza i Saltarel hanno pubblicato a loro spese un libretto con tanto di fotografie e disegni

di Daniela Gabrielli

1 La famiglia Saltarel al completo. Da sinistra Paolo, 15 anni, papà Gianni e mamm[...] Gianni Saltarel, magazziniere, oltre agli ufo ha la passione della ceramica e dell'arche[...]

2 La signora Saltarel mostra una «reliquia» che la famiglia tiene gelosamente custodita[...] di vite coperto da una schiuma biancastra. La stessa sostanza che secondo alcuni te[...] sciò sul terreno un disco volante sceso nelle campagne dell'Oltrepò Pavese nel 1983.

3 Una delle foto scattate da Gianni Saltarel dal balcone di casa. Una sera di febbraio del[...] rel, con una Polaroid con il flash, fotografò quattro oggetti luminosi e ovoidali che si av[...] a velocità moderata verso terra. Malgrado le Polaroid con il flash non possano fotograf[...] distanza superiore ai sei metri, in quella occasione la macchina riprese gli oggetti lumi[...]

L'insolita passione ha travolto tutta la famiglia Saltarel, papà Gianni, mamma Giuliana e il quindicenne Paolo. Loro continuano ad avvistare Ufo, circa una dozzina negli ultimi otto anni. E siccome i loro avvistamenti pare proprio siano «Unidentified Flying Objects» e non aerei, o fulmini globulari o apparecchi frutto della tecnologia umana, prima si sono documentati e poi hanno pensato di raccontare la loro esperienza nel libretto «Ufo su Milano» con tanto di foto, scattate da papà Gianni dal balconcino di casa, al quarto piano di via Modica 5, quartiere «Barona», e disegni del giovane Paolo, studente al Feltrinelli. L'hanno stampato a spese proprie per far conoscere la loro esperienza, 300 copie da distribuire gratis agli interessati *«a scopo di divulgazione»*. Fanatici della Barona?

Non lo sembrano affatto, e nemmeno si offendono davanti al naturale scetticismo di chi li ascolta. Sono anzi molto pazienti: *«Questa è una foto scattata con una Polaroid con flash una sera di febbraio del 1980»*, racconta Gianni Saltarel, magazziniere di giorno, ceramista e scultore nei ritagli di tempo e innamorato dell'archeologia.

«Ero uscito sul balcone per mettere alcuni utensili nel ripostiglio quando ho visto in cielo quattro oggetti luminosi e ovoidali che si avvicinavano a velocità moderata verso terra e subito sono tornato in casa a prendere la Polaroid per poi scattare due foto».

E non è che ha fotografato dei lampioni?

«Ma no, ho fotografato il cielo, non per terra, e per di più si tratta di una istantanea, è da escludere il fotomontaggio. Ho fatto vedere quelle foto a un docente di elettronica dell'Università di Milano, il professor Alberto Bassi Ricci, lui le ha studiate anche ai raggi ultravioletti e ha appurato che si trattava di oggetti tridimensionali ruotanti sul proprio asse».

Qualsiasi cosa fosse, fu comunque la molla per cominciare a studiare il fenomeno. Ed ecco recuperati dalla cantina gli articoli di quotidiani dal 1947 in poi conservati dal suocero del signor Gianni; le riviste specializzate, i libri. E la mac[...] grafica, il bino[...] no la cinepres[...] portata di ma[...] che indagine: [...] *dell'83 ci fu [...] mento a Varz[...] pò pavese, e [...] demmo di and[...] tare i testimon[...] contarono di a[...]*

Settegiorni 2-7-04

Conferenza • *Incontro con esperti di questo fenomeno mondiale*

Fascino e mistero dei "cerchi nel grano"

SEDRIANO - (lue) Serata dedicata al mistero quella di 25 giugno all'auditorium delle medie: protagonisti sono stati i cerchi nel grano (o "Crop circles"), ossia quelle misteriose ed affascinanti figure geometriche di spighe adagiate a terra che appaiono sui campi ormai di tutto il mondo. Per questo appuntamento due ospiti d'eccezione: i ricercatori Fabio Borziani e Stefano Giacomucci che, affiancati dal collega Roberto Rovera, hanno offerto ai presenti una carrellata di immagini e di notizie sul fenomeno che ha stupito ed interessato il pubblico in sala: dalle notizie di formazioni rinvenute non solo nel grano, ma praticamente in ogni tipo di coltivazione ed anche sulla sabbia, sulla neve, sul ghiaccio e persino sull'acqua, fino ad arrivare parlare delle enigmatiche sfere di luce avvistate in prossimità dei cerchi nel grano: fonti luminose di natura sconosciuta più volte osservate formare i bellissimi disegni al loro passaggio.

(bgt) I partecipanti all'incontro sul mistero dei "crop circles"

"Occorre approfondire ogni singolo aspetto di questo fenomeno che ha come unica certezza quella di non averne alcuna - spiega Stefano Giacomucci -. Chiunque al giorno d'oggi intenda arrogarsi la capacità di "tradurre" i cerchi nel grano munito unicamente delle proprie ferree convinzioni, non può che apparire superficiale e incerto conoscitore del fenomeno". Infine, spazio anche ai recenti cerchi di Cormano, Rho e Baranzate grazie anche ai colleghi del sito http://www.x-cosmos.it

affetto da parte del pubblico.

I cerchi nel grano

I cerchi comparsi a Baranzate

SEDRIANO - (apt) Venerdì 25 giugno alle ore 21.30 presso l'Auditorium in Via Rogerio da Sedriano si terrà un incontro organizzato dalla biblioteca di Sedriano dal titolo "La natura complessa dei cerchi nel grano", un'occasione per capire e approfondire il fenomeno misterioso e tanto attuale dei "crop circles", anche alla luce degli ultimi ritrovamenti nei campi di Rho (e negli ultimi giorni, ancora nella nostra zona, in un campo a Baranzate). A portare le loro testimonianze, con filmati amatoriali e fotografie scattate in Inghilterra tra il 2002 e il 2003, interverranno i ricercatori Stefano Giacomucci e Fabio Borziani, legati al gruppo del sito www.cerchinelgrano.it, attivi da dieci anni nello studio del fenomeno. Giacomucci e Borziani hanno collaborato con lo studioso olandese Eltjo Haselhoff, ingegnere in fisica e autore del libro "La natura complessa dei cerchi nel grano", che ha cercato di dare un'impronta più scientifica al fenomeno, spesso attribuito a intelligenze extraterrestri. Partecipa alla presentazione Roberto Ravera, che ha seguito i due ricercatori nel progetto-viaggio in Inghilterra e nelle zone di ritrovamento dei più famosi cerchi. Durante la serata saranno a disposizione anche libri e materiale sull'argomento, consultabili poi nelle biblioteche del sistema del Magentino. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la biblioteca di Sedriano allo 02.90110881.

Settegiorni 25.6.04

CONVEGNO *Sabato scorso in sala Gandini si è parlato di «crop circles», rapimenti e tecnologie aliene*

Ufo: gli esperti del settore si sono ritrovati per discutere

(vdi) Mentre sul grande schermo attendiamo l'arrivo de «La guerra dei mondi», per la città Ufo e misteri sono già passati lasciando dietro di sé non distruzione ma nuove domande e molti dubbi. Sabato 25 la sala civica Monsignor Gandini ha ospitato il secondo Congresso interregionale di ufologia, un ritorno dovuto al buon successo di pubblico raccolto dalla prima edizione tenutasi a gennaio. Anche questa volta l'argomento ha saputo raccogliere l'interesse di molte persone, avvicendatesi più o meno numerosamente nel corso degli otto interventi in programma.

Tra tecnologie Ufo e rapimenti, la parte del leone l'hanno fatta i «crop circles», i famosi cerchi nel grano venuti alla ribalta in Brianza negli ultimi dodici mesi, a partire dal luglio dello scorso anno quando ne comparve uno in un campo al confine tra Seregno e Desio. Da allora un po' tutta la zona ha visto verificarsi fenomeni del genere e sabato ne è stato fatto un primo bilancio. La ricercatrice americana Marjorie Tomkins, grande esperta di crop inglesi, ha ricostruito la storia italiana delle «apparizioni», segnalate per la prima volta nel 1998. Dapprima informi, è del 2002 l'avvistamento del primo crop perfettamente circolare; a oggi, una statistica sostiene che un campo su tre è ormai interessato dal fenomeno. Fenomeno che non è meccanico, ma energetico: quando non si tratta di uno scherzo, le spighe piegate presentano espansioni inspiegabili, bruciature e tagli selettivi e perfetti, dimostrati dal centro di studi americano BLT come impossibili da realizzare con le attuali tecnologie. A Valentino Rocchi del CUN (Centro ufologico nazionale) è toccato illustrare quanto di nuovo emerso dall'avvistamento recente di crop ad Albiate, Lissone, Triuggio, Treviglio e Cernusco sul Naviglio. L'impiego di un elettromagnetometro ha sempre dato valori energetici superiori alla norma all'interno di un crop, cui vanno aggiunte sensazioni fisiche del tipo *«come se si camminasse sopra un vulcano»* e cellulari che inspiegabilmente si caricano o si scaricano. E le ricerche continuano. Per campanilismo, da segnalare l'intervento del concittadino Giorgio Pastore su miti e civiltà aliene, un legame forse più stretto di quanto si pensi e tutto ancora da indagare.

■ In sala Gandini, sabato scorso, si è tenuto il secondo «Congresso interregionale di ufologia»; buona l'affluenza di pubblico

Nel Varesotto una vera psicosi

Ho visto gli UFO! dice il pizzaiolo

IL GIORNO 5/8/77

Angelo Petrone

CUASSO AL MONTE, 4 agosto

E' il momento degli UFO. Soprattutto degli UFO a Cuasso al Monte. Domenica scorsa nel paese del Varesotto è stata fondata la prima base UFO in Lombardia. Oggi un ragazzino asserisce di averli visti. Il ragazzino in questione è Angelo Petrone, 17 anni, di professione pizzaiolo in un ristorante di Cuasso al Monte. Dice che l'altra notte, dopo essersi coricato ho visto dalla finestra un oggetto luminoso: «Si muoveva a scatti, proprio come un disco volante». Il fatto sconcertante è che la storia raccontata da Angelo Petrone sarebbe stata indirettamente confermata da un cliente del ristorante che, martedì sera, senza sapere dell'avvistamento del pizzaiolo ha ripetuto pari pari lo stesso racconto.

«Avevo appena terminato di lavorare — riprende Petrone — e mi sono infilato nel letto. Ho spento la luce e, all'improvviso, ho visto dalla finestra l'oggetto sconosciuto. E' arrivato a fortissima velocità, si è bloccato di colpo. Si spostava sia verticalmente sia orizzontalmente; ha disegnato un rettangolo ed è scomparso. Non ho fatto in tempo ad alzarmi, ma sono sicuro che l'UFO si trovava proprio sopra la base inaugurata l'altro giorno. Di più posso dire che era luminoso, ma forse era il riflesso dei raggi della luna. Comunque non ha lasciato nessuna scia, non faceva rumore. Veramente non so se si trattava di un disco volante...».

Al Petrone qualcuno crede, qualcuno non crede. Certo Petrone quello che dice lo dice con estrema convinzione. Va ricordato però che nei giorni scorsi una signora di Varese, abitante a Giubbiano, ha telefonato a un giornale locale dichiarando di aver visto anche lei un oggetto misterioso. A questo punto meglio non addentrarsi oltre. Ricordando soltanto la promessa del presidente americano Carter: quest'anno dovrebbe aprire finalmente il fascicolo riguardante gli UFO. Allora dovremmo sapere qualcosa di più. Sia degli UFO veri, sia degli UFO falsi.

LA SINGOLARE « TESTIMONIANZA » DI UNA FAMIGLIOLA

Ecco i dischi volanti fotografati a Sesto

La nuova apparizione (13 « oggetti » luminosi) è avvenuta nella notte di sabato

Si moltiplicano gli avvistamenti di « dischi volanti » nel cielo di Sesto San Giovanni. Sabato notte, di un'apparizione del genere, sono stati testimoni i componenti di un'intera famiglia: Erminio Ferranti, 38 anni, abitante a Monza in via Azzone Visconti 41, titolare di un negozio di materiale fotografico e corrispondente di un'agenzia internazionale di informazioni; la moglie, Nuccia Galbiati, 35 anni, e il figlio Lorenzo, di 9 anni.

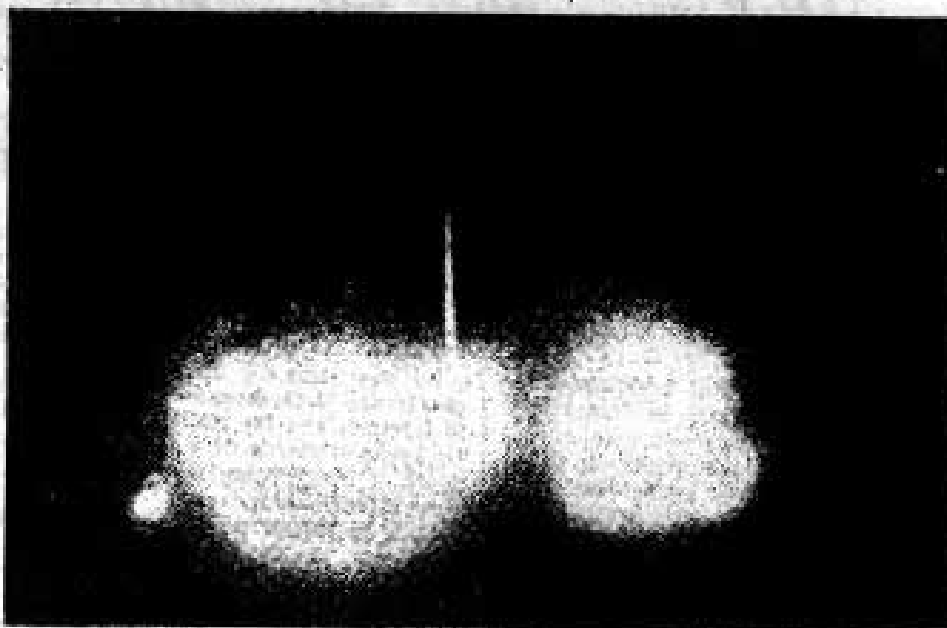
Ecco il loro racconto: « Qualche giorno fa è venuto nel nostro negozio un signore, Cesare Bisesti, elettricista alla Falck, che voleva comprare una cinepresa per "filmare" gli UFO da lui già avvistati (la notizia dell'avvistamento è stata pubblicata dal « Giorno » sabato scorso n.d.r.). Gliel'abbiamo venduta, con tanti auguri. Ma il suo racconto ci ha incuriosito. Così, ieri sera, Lorenzo è rimasto "di guardia" sul balcone di casa.

« Alle dieci ci ha chiamato, dicendo che c'era qualcosa nel cielo. Quasi contemporaneamente abbiamo ricevuto la telefonata del signor Bisesti e assieme a lui, dopo aver caricato sull'automobile macchina fotografica con cavalletto e teleobbiettivo di 600 millimetri, abbiamo raggiunto la zona dove gli oggetti erano più facilmente visibili, dietro la Falck, a Sesto ».

Sempre secondo il racconto di questi testimoni, gli « oggetti » emanavano luci cangianti, dall'azzurrognolo al rossiccio. Ne sono stati contati tredici: tre di essi, che parevano rappresentare una specie di triangolo, illuminavano gli altri, disposti in fila indiana. Si spostavano lentamente.

« Due sono stati i momenti più emozionanti — dice Erminio Ferranti. — Quando uno degli oggetti si è abbassato, spandendo una luce vivissima (i cani si sono messi ad abbaiare, due ci sono passati accanto di corsa). E quando ho sviluppato la fotografia e mi sono accorto che l'"oggetto" aveva una specie di antenna, che non avevo notato in precedenza.

Ferranti e Bisesti sono rimasti sul posto dell'avvistamento fino alle 5.15, all'alba. Le « luci » cominciavano a spegnersi una ad una, ma due erano ancora accese quando gli avvistatori sono andati a letto, stanchi ed emozionati.

Fin qui il racconto dei « testimoni », che naturalmente non commentiamo. Ormai i dischi volanti hanno dato vita a una sorta di « scienza », l'« ufologia », che ha cultori soprattutto in America ma che comincia a fare proseliti anche in Italia (come dimostra un recente congresso che si è svolto proprio in Lombardia). Roba da « addetti ai lavori », insomma, sulla quale non avrebbe senso, per noi, pronunciarsi.

Le misteriose macchie di luce ritratte con un teleobbiettivo da 600 mm.

L'ALIENO DALLA MASCHERA DI FERRO

Era il 1982 e si trovava, quel pomeriggio, saranno state le tre del pomeriggio, sulla strada che da Seveso va verso Paderno Dugnano, la Comasina. Passate le zone residenziali, la 124 rossa su cui si trovava, nel sedile posteriore, si profilava sul lato una serie di fabbriche, chiuse al pubblico e, sul prato di una di esse, un uomo, alto, un metro e settantacinque circa, interamente vestito di grigio, una tuta metallizzata. La cosa più strana è che l'essere sembrava indossare una maschera di ferro completamente chiusa, con solo due spazi, due fessure per gli occhi. Si sarebbe detto che l'uomo, se così lo si può chiamare, avesse più semplicemente la faccia grigia con solo gli occhi, anche se, probabilmente, era dotato di maschera. La sua tuta era stranissima, attillata e aderente come una seconda pelle. Il soggetto, l'unico dei tre sulla macchina che vide l'essere, e che non è un visionario, non potè fermarsi, per osservare meglio quel tipo che camminava tranquillo sul prato, il capo inclinato, lo sguardo rivolto verso il basso, come se stesse cercando qualcosa, incurante di quello che attorno gli passava. Sensazioni provate dall'osservante: solo un po' di sbalordimento, nel vedere una creatura così strana, che però si dimostrava così a suo agio, da far sembrare tutto normalissimo. Il soggetto non parlò mai con nessuno dell'insolito avvistamento, per non farsi prendere per matto.

Convegno ufologico

• **Con** questa edizione siamo giunti al sesto anno di convegni ufologici in quel di Seveso in veste di ideatore e curatore mentre l'inesauribile presidente del Cun **Roberto Pinotti** è già arrivato al ventesimo anniversario a S. Marino. E molti altri convegni minori si svolgono in tutta Italia ma per motivi di spazio non stiamo ad elencare. Siamo quindi veramente soddisfatti per l'accoglienza riservataci dai vari Comuni e l'apprezzamento soprattutto del pubblico che è sempre più affamato di notizie sul tema.Ma veniamo al Convegno ufologico del **17 ottobre** presso l'Aula Magna di via De Gasperi a Seveso: alla serata interverranno il presidente Cun, dott. **Roberto Pinotti**, il Prof. **Alfredo Lissoni**, il Col. magg. pilota dell'aeronautica **Roberto Doz** ed il pilota civile **Marco Guarisco**. Il tema è scottante, sentito, controverso: Alieni, tra noi?

Questo interrogativo è stato fatto proprio da molti ricercatori in campo ufologico; vedremo come si districheranno i vari relatori incalzati sicuramente dalle molte domande del pubblico presente. L'argomento ad ogni domanda inevitabilmente si dilaterà occupando necessariamente altre sfere ed altri punti di vista. Insomma tante domande e in proporzione poche risposte: mi sono sempre chiesto come mai l'ufologia sia quella materia che più si studia e meno si conosce... strano ma... tremendamente vero. Inutile dilungarmi per il momento sui vari aspetti della serata; nel prossimo articolo (e sarà molto presto) vi anticiperò il contenuto degli interventi (non tutto, s'intende).Un grazie per la vostra attenzione, vi aspetto numerosi.

Costantino Lamberti, Cun - Centro Ufologico Nazionale

informa Zona
Euro 1,00
SETTIMANALE INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE LOCALE • ANNO VIII - N. 33 - SABATO 27 SETTEMBRE 2008
9 772225 157319

SEVESO

Comune

...oso di cure

...era protocollata il 7 ot-
...Seveso, colpita in pas-
...ta al sindaco Donati e
...aria condizione in cui
... che - approssimando-
... sistemare le mancan-

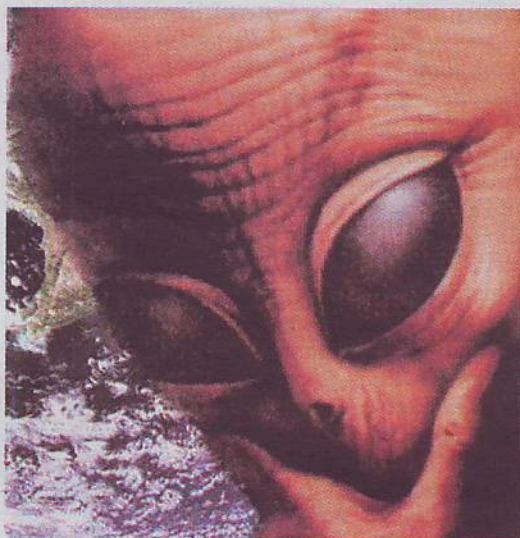
A.C.

*...e le condizioni abba-
...i Seveso. È possibile
...re le tante cadute, spe-
...ivelli esistenti e la sas-
...no del piazzale del ci-
...n è stato sostituito e al
...co!
...n luogo di grande 'Ri-
... crede, la Morte tocca
... ricchi o poveri. Pec-
...l cammino della vita a
... dimenticare certi va-
...so però che l'impor-
... poterli riprendere. Si
... fare grandi lavori,
...ere e si trascura quel-
... già esistenti. Si prefe-
...attere grandi edifici
...che recuperare piccoli
...ntorno a noi tutto sta
...o (per me in peggio),
...o di fronte a nuove si-
...nolto difficili. I politici
...rono cariche istituzio-
...ebbero davvero lavo-
...l cuore!»*

...ria Macedonio Seveso

Convegno ufologico il 17 ottobre

Alieni fra noi?

• **Ed eccoci** alla serata fatidica, ossia al sesto convegno di ufologia che si terrà nell'aula magna di via De Gasperi a Seveso la sera del **17 ottobre**. I suoi relatori saranno il presidente Cun Pinotti, il vice presidente per la Lombardia Alfredo Lissoni, il col. Roberto Doz (presidente Associazione Ufo e Piloti), nonchè l'amico Marco Guarisco. I loro interventi verteranno soprattutto

sull'esistenza di altre forme di vita, qui sulla terra con noi. Infatti il titolo è: Alieni fra noi?

Ci rendiamo conto che è un titolo di non poca importanza in quanto implica oceani di pareri, mari di opinioni, laghi di punti di vista ma di certezze assolute no; non ce ne sono per nessuno.

«Non mi stancherò mai di ripetere - dice l'ideatore e organizzatore, Costantino Lamberti (Cun) - che l'ufologia è quella materia che più si studia e meno si sa; e quindi la verità non è di nessuno se non la propria».

La serata sarà aperta,come di consueto, dal presidente **Roberto Pinotti** che ci chiarirà o almeno 'tenterà' su cosa stia facendo il Cun per far si che anche in Italia vengano aperti i files secretati,al pari delle nazioni che lo hanno gia fatto. Continuerà il suo intervento su una carrellata dei crop circle (cerchi nel grano) apparsi soprattutto nel nord Italia, cominciando dai falsi di Varedo scoperti da **Costantino Lamberti** mesi fa, e quindi fotografati e filmati; il tutto verrà visionato in sala proprio nella serata di venerdì. Sarà poi la volta del prof **Alfredo Lissoni** che ci parlerà esaustivamente dei nuovi documenti pervenuti al Cun sui files fascisti e di come la polizia segreta di Mussolini recuperò l'ufo caduto in Lombardia nel 1933. Da qui si ipotizza che la vera ufologia non sia nata nel 1947 con l'avvistamento di Kenneth Arnold sui monti Rainer negli Stati Uniti ma appunto nel 1933 in Italia. Sarà poi la volta del colonnello **Roberto Doz**, che ci parlerà dei nuovi velivoli fantascientifici (ma non tanto poichè stiamo palando di cose reali) utilizzati dalle forze armate americane; ci chiarirà cosa sono i Droni (aerei senza pilota), di come volano e ci mostrerà anche le foto scattate da egli stesso durante i voli di addestramento piloti.

Poi toccherà al pilota civile **Marco Guarisco** che ci parlerà degli stargates, ossia porte dimensionali che separerebbero universi paralleli,nonchè ci aggiornerà sugli ultimi avvistamenti in Italia, con l'ausilio di alcune mappe 'ad hoc'. L'appuntamento è la sera del 17 ottobre, ore 20.30, presso l'aula magna delle scuole di via De Gasperi a Seveso. **L'ingresso è gratuito**. Info al n. 347 3348809.

A.C.

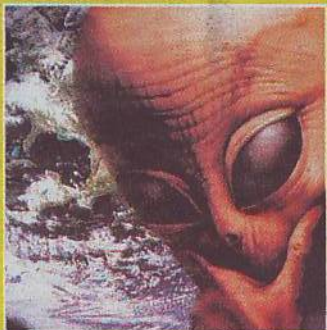
...nino a vapore del Furka

9 772225 157319

SETTIMANALE INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE LOCALE • ANNO VIII - N. 35 - SABATO 11 OTTOBRE 2008

Fondato nell'anno 2001 • Direttore responsabile **Luisa Restelli** • Direzione, Redazione e Amministrazione: Saronno (Va) Via G. Leopardi, 18 Telefono 02.96709492 Fax 02.96707409 • Editrice: **Edizioni Informazona Srl** - Via G. Leopardi, 18 Saronno (Va) • Pubblicità: **Promotel** - Via G. Leopardi, 18 Saronno (Va) Telefono 02.96707408 • Stampa: **Stem Editoriale Spa** (Cernusco s/N) • Registrazione Tribunale di Busto Arsizio (Va) n. 17/01 del 25/09/2001 • Registro degli Operatori di Comunicazione n. 10056 • Prezzo la copia Euro 1,00 - Arretrati il doppio • **www.informazona.it** • E-mail: **redazione@informazona.it**

Appuntamenti del fine settimana

• SEVESO - Venerdì 17 ottobre, convegno ufologico dal titolo: 'Alieni fra noi?' in Aula Magna di Via De Gasperi. Inizio alle ore 20.30.

Il Sindaco chiede un piano di reindustrializzazione

Rhodia: ufficializzata la chiusura

Consiglio comunale compatto per salvare la Rhodia di Ceriano

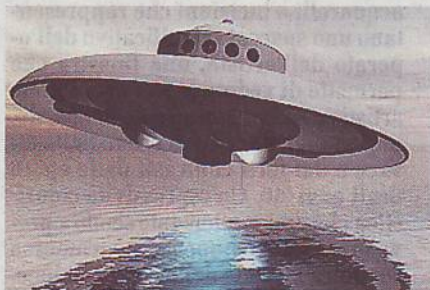
• CERIANO L. - La notizia tanto temuta è stata ufficializzata a metà mattina dall'amministratore delegato di Rhodia Italia, **Luigi Bovera**, presente all'incontro di Parigi tra la direzione generale del Gruppo Rodia e il Comitato sindacale europeo per la comunicazione del piano di ristrutturazione: **il sito produttivo di Ceriano Laghetto sarà chiuso**: dei 228 lavoratori attualmente occupati, ben 212 non hanno al momento prospettive, resteranno solo gli addetti al settore

L'Azienda ha dato la disponibilità di incontrare le istituzioni attraverso la Responsabile mondo delle Risorse Umane, **Yoléne Coppin** già nei prossimi giorni.

«È la notizia che non avremmo mai voluto ricevere, ma purtroppo attesa - ha commentato il sindaco **Antonella Ferrario**, già da diverse settimane impegnata insieme ad altri esponenti istituzionali, per affrontare il rischio di chiusura della fabbrica di via I maggio. A questo punto sappiano i vertici Rhodia che non vogliamo sentirli parlare solo

SOVICO

17 ottobre

VI Convegno ufologico Gli alieni, sono fra noi?

Tra quelli che apparentemente sembrano dei normalissimi esseri umani, possono celarsi degli alieni? A questa e ad altre domande sugli extraterrestri e sui cosiddetti «oggetti non identificati» cercherà di dare risposta il VI Convegno Ufologico. Ore 20.30, Aula magna di via De Gasperi.

Info: cell. 347- 3348809

SEVESO - Domani un convegno sulla presenza degli extraterrestri in zona

Brianza, gli alieni sono tra noi Tutte le volte che gli ufo...

Appuntamento per le 20,30 in via Alcide De Gasperi

Cerchi nel grano, stargate e avvistamenti di oggetti non identificati. In Brianza la presenza degli Ufo è stata registrata in più occasioni. In particolare negli ultimi anni sono stati segnalati casi a Desio, Meda, Varedo, Rovellasca e Muggiò. Il caso più recente è quello di Albiate accaduto lo scorso luglio. Qui è stata documentata attraverso diversi scatti fotografici una flotta di 9 oggetti volanti che si muoveva liberamente nell'aria. Si tratta di foto e materiale inedito che verranno presentati in anteprima nazionale durante il convegno il VI Convegno Ufologico, intitolato appunto "Alieni, fra noi?", in programma per domani venerdì 17 ottobre alle ore 20.30 presso l'Aula Magna di via De Gasperi a Seveso.
I dubbi di fronte a possibili manifestazioni di presenze extra terrestri sorgono sempre. Spesso tutto viene smentito, come negli ultimi casi segnalati a Desio e a Varedo. Ma altre volte accadono episodi difficili da spiegare. Nel 2003 A Guanzate è stato ritrovato in un campo un cerchio a 5 punte e un caso analogo si è verificato nel 2005 a Meda dove è stato ritrovato un cerchio nel grano di 6 metri di diametro. Tutto spesso rimane avvolto dal mistero, si può solo supporre ed è dunque difficile trovare spiegazioni scientifiche a quanto accaduto. Per di più come spiega Costantino Lamberti, ideatore e promotore del Convegno: "sono davvero pochi i casi di persone che decidono di raccontare questo genere di fatti. Esiste una paura atavica nell'esternare quello che è successo".

GLI AVVISTAMENTI
Nel 2005 a Meda ritrovato un cerchio di grano

Sergio Raffaele

CHI L'HA VISTO

L'appello per ritrovare Alfonso Nacchia

Sevèso - Rimane avvolta dal mistero la scomparsa di Alfonso Nacchia. Dal 1 ottobre il 44enne residente all'Altopiano si è allontanato da casa facendo perdere le sue tracce. Alto un metro e settanta, capelli e occhi castani, l'uomo risulta sposato con due figlie di 14 e 9 anni. La sera prima della sua scomparsa si trovava a Cesano Maderno a cena dai genitori. Sempre a Cesano Maderno qualche giorno dopo la sua scomparsa i Carabinieri hanno ritrovato la sua automobile abbandonata con tutti i documenti all'interno.